Sped. in A.P - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Cagliari **Anno 63° - Numero 32**

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parte I e II Cagliari, lunedì 31 ottobre 2011 Si pubblica ogni decade ed eccezionalmente quando occorre esclusi i giorni festivi

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI V. Nazario Sauro, 9 - Tel. 070 6061

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E VENDITA - a) abbonamento (anno solare); Parti I e II (esclusi i supplementi straordinari) Euro 51,65; Parti I e II (inclusi i supplementi straordinari) Euro 180,76; Parte III Euro 77,47. Il termine utile per la sottoscrizione degli abbonamenti scade il 28 febbraio; entro tale termine saranno inviati ai sottoscrittori, nei limiti delle disponibilità di magazzino, i fascicoli arretrati dell'anno in corso. Eventuali abbonamenti sottoscritti dopo il 28 febbraio e, in ogni caso, prima del 30 giugno non danno diritto all'invio dei fascicoli arretrati. I versamenti per abbonamento effettuati dopo il 30 giugno si considerano validi per l'anno solare successivo, salvo conguaglio. La sostituzione di fascicoli disguidati è subordinata alla richiesta scritta ed alla trasmissione, entro 30 giorni, della relativa fascetta di abbonamento. - b) vendita a fascicoli separati: Parti I e II Euro 1,03, Parte III Euro 1,81, Supplementi ordinari e straordinari: Euro 0,52 ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso; i fascicoli relativi ad anni arretrati, il doppio del prezzo indicato in copertina. Eventuali richieste saranno soddisfatte secondo la disponibilità di magazzino. I prezzi di cui alle lettere a) e b) sono raddoppiati per l'estero, esclusi i paesi dell'Unione Europea. L'importo dovuto per l'attivazione o il rinnovo dell'abbonamento al Bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, per le inserzioni e per l'acquisto dei medesimi bollettini dovrà essere versato tramite bonifico bancario sul conto corrente bancario acceso presso UNICREDIT Spa intestato a: Regione Autonoma Sardegna – cod. IBAN: IT 15W02008 04810 000010951778 oppure sul conto corrente postale n. 60747748 intestato a: Regione Autonoma Sardegna, causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) – Rif. Entrate:EC 312.001 – CdR 01.02.04. I versamenti effettuati su conto corrente postale tramite bonifico bancario avranno il seguente cod. IBAN: IT 21 Q 07601 04800 000060747748.

AVVERTENZE - Il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna è suddiviso in tre parti: nella PRIMA parte sono pubblicati tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Regione e quelli degli Assessori - integralmente o in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni e i comunicati emanati dal Presidente della Regione del Consiglio e dagli Assessori; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione, le circolari la cui divulgazione sia ritenuta opportuna e gli annunzi ed avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione; nella TERZA sono pubblicati gli annunzi e gli avvisi di cui per legge era obbligatoria la pubblicazione nei soppressi fogli annunzi legali delle Province e quelli liberamente richiesti dagli interessati, ovvero prescritti dalle leggi dello Stato.

COMUNICATO

Si comunica che è in fase di ultimazione la procedura per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione in formato esclusivamente digitale, con decorrenza prevista dal 1 gennaio 2012. Da tale data i bollettini saranno gratuitamente disponibili nel sito istituzionale della Regione. Non sono più previsti la stampa del formato cartaceo e relativi abbonamenti.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

LEGGE REGIONALE 19 ottobre 2011, n. 20
Differimento dell'applicazione dell'articolo 12 della legge regionale 4 agosto 2011, n. 16 (Norme in materia di organizzazione e personale).
pag. 5

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 settembre 2011, n. 106
Variazione Compensativa.
pag. 5

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2011, n. 110
Nomina Commissario Straordinario I.P.A.B. "Asilo Infantile San Giuseppe" di Benetutti.
pag. 5

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2011, n. 111
Nomina Commissario Straordinario I.P.A.B. "Fondazione San Giovanni Battista" di Ploaghe.
pag. 5

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2011, n. 112
Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 in Comune di Iglesias.
pag. 6

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2011, n. 113
Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 in Comune di Esporlatu, area prospiciente il centro abitato.
pag. 7

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2011, n. 114
Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 in Comune di Ossi.
pag. 9

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DEL-

LA REGIONE 20 settembre 2011, n. 38

Bilancio regionale 2011 - Variazione compensativa U.P.B. S01.03.006. - CdR 00.02.01.01 Art. 9, comma 6, della Legge Regionale 2 agosto 2006, n. 11.

pag. 10

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 27 settembre 2011, n. 47

Bilancio regionale 2011 - Trasferimento della somma di euro 10.000,00 dal capitolo SC01.0604 al capitolo SC01.0603. Variazione compensativa U.P.B. S01.03.009. Art. 9, comma 6, della Legge Regionale 2 agosto 2006, n. 11.

pag. 10

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 11 ottobre 2011, n. 16

Sentenza TAR Sardegna n. 864/2011 – Deliberazione G.R. n. 33/1 del 10/08/2011- Atto di convalida.

pag. 11

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO 12 ottobre 2011, n. 16

L.R. 2 agosto 2006, n. 11 - articolo 9 , comma 6. Variazione compensativa fra capitoli della stessa UPB. Capitolo SC06.0178 (in diminuzione) e capitolo SC06.0169 (in aumento) - UPB S06.02.002 - Bilancio regionale 2011.

pag. 12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2011, n. 33/39

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa al progetto "Centro di raccolta di autoveicoli dismessi, secondo quanto previsto nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 209/2003"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e recupero materiali metallici, CER 20 01 40 (rifiuti non pericolosi)", in comune di Serdiana. Proponente: Ditta Corrias Luciana.

pag. 12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/18

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Sistemazioni idrauliche forestali reticolo idrografico alta valle del Mascari – 2° intervento "Rio Murrone". Proponente: Comune di Codrongianos.

pag. 14

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/19

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008 e s.m.i. relativa al progetto "Realizzazione di arginatura lungo il corso del Rio San Teodoro" in comune di San Teodoro. Proponente: Comune di San Teodoro.

pag. 16

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/20

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa all'intervento "Sistemazione idraulica del rio San Gerolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni nel comune di Capoterra (CA)". Proponente: Assessorato dei Lavori Pubblici – Servizio Interventi sul Territorio.

pag. 17

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/23

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto per la coltivazione di una cava di inerti in località "Murtinu Masedu" in comune di Bultei. Proponente: Ditta Cuguttu Domenico S.r.l.

pag. 20

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/26

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa all'intervento "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere e infrastrutture connesse da realizzarsi nella zona industriale di Abbasanta (OR)". Proponente: Sinergie Sardegna S.a.s.

pag. 22

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PESCA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 ottobre 2011, n. 25613/668

Approvazione Guida per l'attuazione della fase I del bando di attuazione della misura 3.1 art. 37 lettera m) del regolamento (CE) del Consiglio n. 1198/2006 del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013. Azioni collettive, approvato con Determina-

zione del Direttore del Servizio Pesca dell'Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 19674/Det/529 del 12/8/2011 (BURAS n. 26 del 2 settembre 2011)della misura 3.1.

pag. 23

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 ottobre 2011, n. 25614/669

PSR 2007/2013 – Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Approvazione delle "Procedure tecnico-amministrative".

pag. 27

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DEL CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 4 ottobre 2011, n. 2836

L.R. n. 15/2008, (art. 1, comma 5, lett. b) "Concessione ed erogazione dei contributi ai privati per danni subiti per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili e delle autovetture" Approvazione graduatoria relativa alle richieste dei privati aventi diritto, degli esclusi dai benefici e delle istanze momentaneamente sospese. Comune di San Teodoro (OT).

pag. 27

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 ottobre 2011, n. 952

PO FESR 2007-2013 - Gara per l'affidamento del servizio di aggiornamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera. CIG: 3112733487 Gara indetta con determinazione dirigenziale prot. n.17765 rep. n. 739 del 03 agosto 2011 - Nomina Commissione giudicatrice.

pag. 35

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 14 ottobre 2011, n. 957

Rinnovo della zona in concessione autogestita per l'esercizio della caccia in agro di Sedilo.

pag. 36

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 14 ottobre 2011, n. 958

Rinnovo della zona in concessione autogestita per l'esercizio della caccia in agro di Allai.

pag. 36

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 14 ottobre 2011, n. 959

Rinnovo della zona in concessione autogestita per l'esercizio della caccia in agro di Ollastra e Villanova Truschedu.

pag. 36

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO DELLA MEDICINA DI BASE, SPECIALISTICA, MATERNO INFANTILE, RESIDENZIALE, RIABILITATIVO E DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 13 ottobre 2011, n. 1098

Incarichi vacanti di assistenza primaria 1° e 2° semestre 2008.

pag. 37

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO DELLA MEDICINA DI BASE, SPECIALISTICA, MATERNO INFANTILE, RESIDENZIALE, RIABILITATIVO E DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 13 ottobre 2011, n. 1099

Incarichi vacanti di continuità assistenziale 1° e 2° semestre 2008.

pag. 47

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 29 settembre 2011, n. 5052

Aggiornamento elenco fornitori interventi di formazione professionale istituito ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo n. 163 del 12 Aprile 2006.

pag. 58

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 ottobre 2011, n. 5209

Avviso pubblico per l'istituzione di un Elenco di Esperti per la valutazione di progetti. Esclusione candidati Canu Mauro e Casini Roberto.

pag. 58

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 ottobre 2011, n. 5210

Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex. art.19, L. 2/2009) – Linea di intervento 2. Aggiornamento del Catalogo Online di offerta formativa.

pag. 58

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 ottobre 2011, n. 5343

Piano annuale di formazione professionale – Annualità 2008/2009. Lotto 13 – Provincia di Nuoro. Approvazione verbale ammissione delle proposte progettuali alla fase di valutazione.

pag. 59

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 ottobre 2011, n. 5355

Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex. art.19, L. 2/2009) – Linea di intervento 2. Inserimento nuove edizioni.

pag. 59

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 12 ottobre 2011, n. 784

L.R. 29.5.2007, n. 2, art. 27, comma 2, lettera r) come modificata e integrata dal comma 3, art. 4 della L.R. n. 3 /2008. Contributi per l'abbattimento dei costi del "fitto-casa". Modifica della graduatoria definitiva (Allegati "C" e "D"). Anno Accademico 2010/11. Posizione Finanziaria SC02.0169 – UPB S02.01.009 del Servizio Formazione Superiore e Permanente e dei Supporti Direzionali.

pag. 60

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO ISTRUZIONE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 14 ottobre 2011, n. 787

POR Sardegna FSE 2007/2013, "Asse IV Capitale Umano", linee di attività h.5.1 – Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema dell'istruzione superiore e le università. Approvazione Avviso pubblico per "Reti di autonomie scolastiche di scuole secondarie superiori pubbliche - Chiamata di progetti per azioni di orientamento e di sostegno al raccordo

tra Università e scuola secondaria superiore".

pag. 60

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direttive in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive. Raccordo tra la L.R. n. 3/2008, art. 1, commi 16-32 e il D.P.R. n. 160/2010

pag. 61

PARTE SECONDA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E DELLA VIGILANZA EDILIZIA

AVVISO

Riassegnazione della somma di euro 54.354,84.

pag. 71

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E DELLA VIGILANZA EDILIZIA

AVVISO

Riassegnazione della somma di euro 22.876,49.

pag. 72

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

LEGGE REGIONALE 19 ottobre 2011, n. 20

Differimento dell'applicazione dell'articolo 12 della legge regionale 4 agosto 2011, n. 16 (Norme in materia di organizzazione e personale).

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Regione promulga

la seguente legge:

Art. 1

Finalità

1. Per motivi organizzativi e finanziari, l'applicazione dell'articolo 12 della legge regionale 4 agosto 2011, n. 16 (Norme in materia di organizzazione e personale), è differita al 1° gennaio 2012.

2. Il differimento di cui al comma 1 ha effetto a partire dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 16 del 2011.

3. L'Amministrazione regionale adotta gli atti idonei ad adeguare gli effetti già prodotti dall'applicazione dell'articolo 12 della legge regionale n. 16 del 2011 a quanto previsto dal comma 2.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Cagliari, addì 19 ottobre 2011

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 settembre 2011, n. 106

Variazione Compensativa.

Si rende noto che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna ha provveduto alla variazione compensativa tra capitoli della medesima Unità Previsionale di Base S01.03.002 dal capitolo SC01.0450 al capitolo SC01.0449, Centro di Responsabilità 00.01.01.05. per l'importo di euro 40.000,00 al fine di poter ottemperare ad obblighi giuridici assunti.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2011, n. 110

Nomina Commissario Straordinario I.P.A.B. "Asilo Infantile San Giuseppe" di Benetutti.

Il Presidente della Regione, con proprio Decreto n. 110 del 17 ottobre 2011, ha nominato l'avv. Pietro Salis, nato a Nuoro il 2 settembre 1972, Commissario straordinario dell'I.P.A.B. "Asilo Infantile San Giuseppe" di Benetutti, al fine di consentire, oltre la normale gestione, la predisposizione della documentazione relativa alla procedura di estinzione dell'Istituzione.

Il Commissario durerà in carica per il tempo necessario all'adempimento delle attività sopra indicate e, comunque, per un un periodo non superiore a sei mesi.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2011, n. 111

Nomina Commissario Straordinario I.P.A.B. "Fondazione San Giovanni Battista" di Ploaghe.

Il Presidente della Regione, con proprio Decreto n. 111 del 17 ottobre 2011, ha nominato l'avv. Bachisio Basoli Commissario straordinario dell'I.P.A.B. "Fondazione San Giovanni Battista" di Ploaghe, al fine di garantire, oltre la normale gestione dell'Istituzione, il completamento degli adempimenti relativi alla trasformazione dell'Istituzione.

Il Commissario durerà in carica per il tempo necessario all'adempimento delle attività sopra indicate e, comunque, per un un periodo non superiore a sei mesi.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2011, n. 112

Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 in Comune di Iglesias.

Il Presidente

Omissis

Decreta

Art. 1

Ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 è approvata la variante al P.A.I. relativa al Comune di Iglesias, in ottemperanza all'art. 37, comma 3 lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana (sinkhole) nei territori del "rio Corongiu" e della "Zona industriale Z.I.R." ricadenti nel territorio comunale di Iglesias".

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI in oggetto è depositata presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 – 9° piano della Torre, Cagliari.

Il presente decreto sarà pubblicato nel B.U.R.A.S.

Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 agosto 2011, n. 39/13

L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Iglesias.

Il Presidente richiama preliminarmente i contenuti delle deliberazioni n. 2 del 26.4.2007 e n. 3 del 23.6.2011 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con le quali, nella prima, sono state recepite le procedure, le modalità di gestione, l'aggiornamento e l'attuazione del P.A.I., nella seconda è stato deliberato:

- di adottare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, in conformità all'art. 37, comma 3 – lett. b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., la proposta di variante presentata dal Comune di Iglesias, riguardante un ambito del proprio territorio comunale e in particolare le aree della Zona Industriale Z.I.R. e del rio Corongiu, così come definita dallo studio denominato "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana (sinkhole) nei territori del "rio Corongiu" e della "Zona Industriale Z.I.R.", e costituita dai seguenti elaborati:

	Elaborato	Descrizione
1	Relazione	
2	All. 1	Schede informative interventi
3	All. 2	Colonne stratigrafiche e rassegna fotografica sondaggi
	Tavole	
4	0	Inquadramento territoriale scala 1 : 10.000
5	1	Carta degli elementi a rischio scala 1 : 10.000
6	2	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 10.000
7	3	Carta delle aree a rischio geomorfologico scala 1 : 10.000
8	4	Carta degli elementi a rischio Area Z.I.R. scala 1 : 10.000
9	5	Carta degli elementi a rischio Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
10	6	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 10.000
11	7	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 4.000
12	8	Carta delle aree a rischio geomorfologico Area Z.I.R. scala 1 : 10.000
13	9	Carta delle aree a rischio geomorfologico Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
14	10	Carta degli spessori della copertura alluvionale Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
15	11	Carta geolitologica con ubicazione dei sinkholes scala 1 : 10.000

Il Presidente traccia quindi l'iter procedurale fino ad ora compiuto, relativo alla variante al P.A.I. richiesta dall'Amministrazione Comunale di Iglesias, che ha avuto inizio con la nota n. 3380 del 29.1.2010 presentata all'Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio del Genio Civile di Cagliari, con la quale si chiedeva, la variante al PAI ai sensi dell'art. 37 comma 3 - lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., di parte dell'ambito territoriale del comune di Iglesias che interessano le aree della Zona Industriale Z.I.R. e del rio Corongiu.

Il Presidente prosegue riferendo che l'Autorità idraulica, ha rimandato al Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna il prosieguo degli adempimenti di competenza ed il conseguente completamento dell'iter di attuazione della variante al PAI come previsto nella Circolare n. 1/2010 da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, con la deliberazione n. 4 in data 10.3.2010. Con nota n. 4497 del 1.9.2010 inviata al Comune di Iglesias, il Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni, faceva rilevare che le Linee guida al PAI non prevedendo metodologie per l'individuazione delle aree e dei livelli di pericolosità applicate ai fenomeni gravitativi denominati sinkhole, sarebbe stato necessario integrare le suddette Linee Guida con una metodologia che consentisse di perimetrare le aree e i relativi livelli di pericolosità. Con la deliberazione n. 3 del 22.9.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna sono state adottate, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, le integrazioni alle Linee Guida del P.A.I., allegate alla Relazione Generale, inerenti alla perimetrazione e all'assegnazione delle classi di pericolosità per alcune aree della piana del Cixerri e del Sulcis Iglesiente soggette a pericolosità di frana di tipologia sinkhole, così come definito nell'allegato A alla deliberazione suddetta. Il Comune di Iglesias ha trasmesso con nota n. 2290 del 21.1.2011 richiesta di variante al PAI ai sensi dell'art. 37 comma 3 - lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I. della Zona Industriale Z.I.R. e del rio Corongiu seguendo le metodologie indicate nelle Linee Guida del P.A.I. succitate.

Il Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni esprimeva parere favorevole alla suddetta proposta di variante, la quale veniva adottata in via preliminare con la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 9 del 2.2.2011. Successivamente, in data 28.4.2011, veniva indetta la conferenza programmatica alla quale venivano invitate tutte le amministrazioni competenti, nel corso della quale non emergevano obiezioni sulla proposta di variante che pertanto veniva adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 3 del 23.6.2011.

Tutto ciò premesso, in considerazione degli esiti positivi degli iter procedurali finora svolti, il Presidente propone alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, di approvare la variante al P.A.I. relativa alla nuova perimetrazione di parte dell'ambito territoriale del comune di Iglesias che comprendono le aree della Zona Industriale Z.I.R. e del rio Corongiu in conformità all'art. 37 comma 3 – lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposta dal Comune di Iglesias e rappresentata negli elaborati tecnici suddetti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, constatato che il Direttore generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

Delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante al P.A.I. presentata dal Comune di Iglesias denominata "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana (sinkhole) nei territori del "rio Corongiu" e della "Zona industriale Z.I.R.", in conformità all'art. 37 comma 3 - lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposta dal Comune di Iglesias e definita negli elaborati tecnici di seguito elencati:

	Elaborato	Descrizione
1	Relazione	
2	All. 1	Schede informative interventi
3	All. 2	Colonne stratigrafiche e rassegna fotografica sondaggi
	Tavole	
4	0	Inquadramento territoriale scala 1 : 10.000
5	1	Carta degli elementi a rischio scala 1 : 10.000
6	2	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 10.000
7	3	Carta delle aree a rischio geomorfologico scala 1 : 10.000
8	4	Carta degli elementi a rischio Area Z.I.R. scala 1 : 10.000
9	5	Carta degli elementi a rischio Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
10	6	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 10.000
11	7	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 4.000
12	8	Carta delle aree a rischio geomorfologico Area Z.I.R. scala 1 : 10.000
13	9	Carta delle aree a rischio geomorfologico Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
14	10	Carta degli spessori della copertura alluvionale Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
15	11	Carta geolitologica con ubicazione dei sinkholes scala 1 : 10.000

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI citata sono depositati presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 – 9° piano della Torre, Cagliari.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R.A.S. e diventerà esecutiva dalla pubblicazione, sempre sul B.U.R.A.S., del Decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2011, n. 113

Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 in Comune di Esporlatu, area prospiciente il centro abitato.

Il Presidente

Omissis

Decreta

Art. 1

Ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 è approvata la variante al P.A.I. relativa al Comune di Esporlatu, in ottemperanza all'art. 37, comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio "Studi di dettaglio per la definizione delle varianti ai perimetri delle aree a pericolosità e rischio di frana, a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio in un'area prospiciente il centro abitato (art. 37 comma 7 del PAI)".

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI in oggetto è depositata presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 – 9° piano della Torre, Cagliari.

Il presente decreto sarà pubblicato nel B.U.R.A.S.

Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 agosto 2011, n. 39/14

L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Esporlatu.

Il Presidente richiama preliminarmente i contenuti delle deliberazioni n. 2 del 26.4.2007 e n. 8 del 22.4.2011 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con le quali, nella prima, sono state recepite le procedure, le

modalità di gestione, l'aggiornamento e l'attuazione del P.A.I, nella seconda è stato deliberato:

- di adottare in via definitiva, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la proposta di variante al P.A.I. del comune di Esporlatu inerente le nuove perimetrazioni e la ridefinizione dei livelli di pericolosità geomorfologica da Hg3 ad Hg2, a seguito della realizzazione e dell'accertamento di regolare esecuzione dei relativi interventi di mitigazione del rischio, di un'area individuata nel P.A.I. prospiciente il centro abitato di Esporlatu, ai sensi dell'art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita nei seguenti elaborati tecnici:

	Elaborato	Descrizione
1	01	Relazione generale rev 01
2	Appendice II	Schede informative per gli interventi connessi ai fenomeni franosi
3	Appendice III	Documentazione fotografica
	TAVOLE	
4	Tav 1	rev01 Carta Litologica 1 : 2.000
5	Tav 2	rev01 Carta Geomorfologica 1 : 2.000
6	Tav 3	Carta Ubicazione interventi 1 : 2.000
7	Tav 4	rev01 Carta degli Elementi a rischio Eg 1 : 2.000
8	Tav 4	rev01 bis Carta degli Elementi a rischio Eg 1 : 10.000
9	Tav 5	rev01 Carta della Perimetrazione Hg Ex ante 1 : 10.000
10	Tav 5	rev01 bis Carta della Perimetrazione Hg Ex ante 1 : 2.000
11	Tav 6	rev01 Carta della Perimetrazione Rg Ex ante 1 : 10.000
12	Tav 6	rev01 bis Carta della Perimetrazione Rg Ex ante 1 : 2.000
13	Tav 7	rev01 Carta della Perimetrazione Hg Ex post 1 : 10.000
14	Tav 7	rev01 bis Carta della Perimetrazione Hg Ex post 1 : 2.000
15	Tav 8	rev01 Carta della Perimetrazione Rg Ex post 1 : 10.000
16	Tav 8	rev01 bis Carta della Perimetrazione Rg Ex post 1 : 2.000
17	Tav 9	rev01 Carta Inventario dei fenomeni franosi 1 : 10.000
18	Tav 10	Carta delle Acclività 1 . 2.000
19	Tav 11	Carta delle quote 1 : 8.000

Il Presidente traccia quindi l'iter procedurale fino ad ora compiuto, relativo alla variante al P.A.I. richiesta dall'Amministrazione Comunale di Esporlatu, che ha avuto inizio con la nota n. 2289 del 5.11.2009, presentata all'Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio del Genio Civile di Sassari, con la quale si chiedeva, ai sensi dell'art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I., le nuove perimetrazioni e la ridefinizione dei livelli di pericolosità geomorfologica da Hg3 ad Hg2, a seguito di intervento di mitigazione del rischio, per un'area prospiciente il centro abitato.

Il Presidente prosegue riferendo che l'Autorità idraulica, ha rimandato al Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna il prosieguo degli adempimenti di competenza ed il conseguente completamento dell'iter di attuazione della variante al PAI come previsto nella Circolare n. 1/2010 da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, con la deliberazione n. 4 in data 10.3.2010. Il Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni, a seguito di ulteriori integrazioni alla documentazione, esprimeva parere favorevole alla suddetta proposta di variante, pertanto questa è stata presentata al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, che l'ha adottata in via definitiva con la deliberazione n. 8 del 20.4.2011. Viene sottolineato inoltre che, nel caso in oggetto, ai sensi dell'art. 37, comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I. e, come previsto dalle procedure di cui alla sopra citata deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 26.4.2007, l'adozione definitiva non è stata preceduta dalla preliminare fase di evidenza pubblica.

Tutto ciò premesso, in considerazione degli esiti positivi degli iter procedurali finora svolti, il Presidente propone alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, di approvare la variante al P.A.I. inerente la ridefinizione dei livelli di pericolosità geomorfologica da Hg3 a Hg2, a seguito della realizzazione e dell'accertamento di regolare esecuzione dei relativi interventi di mitigazione del rischio, di un'area individuata nel P.A.I. prospiciente il centro abitato di Esporlatu, ai sensi dell'art. 37, comma 7, delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposta dal Comune di Esporlatu e rappresentata negli elaborati tecnici suddetti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, constatato che il Direttore generale dell' Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

Delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante del comune di Esporlatu inerente le nuove perimetrazioni e la ridefinizione dei livelli di pericolosità geomorfologica da Hg3 ad Hg2, a seguito della realizzazione e dell'accertamento di regolare esecuzione dei relativi interventi di mitigazione del rischio, di un'area individuata nel P.A.I. prospiciente il centro abitato di Esporlatu, ai sensi dell'art. 37, comma 7, delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposta dal Comune di Esporlatu e rappresentata negli elaborati tecnici di seguito elencati:

	Elaborato	Descrizione
1	01	Relazione generale rev 01
2	Appendice II	Schede informative per gli interventi connessi ai fenomeni franosi
3	Appendice III	Documentazione fotografica
	TAVOLE	
4	Tav 1	rev01 Carta Litologica 1 : 2.000
5	Tav 2	rev01 Carta Geomorfologica 1 : 2.000
6	Tav 3	Carta Ubicazione interventi 1 : 2.000
7	Tav 4	rev01 Carta degli Elementi a rischio Eg 1 : 2.000
8	Tav 4	rev01 bis Carta degli Elementi a rischio Eg 1 : 10.000
9	Tav 5	rev01 Carta della Perimetrazione Hg Ex ante 1 : 10.000
10	Tav 5	rev01 bis Carta della Perimetrazione Hg Ex ante 1 : 2.000
11	Tav 6	rev01 Carta della Perimetrazione Rg Ex ante 1 : 10.000
12	Tav 6	rev01 bis Carta della Perimetrazione Rg Ex ante 1 : 2.000
13	Tav 7	rev01 Carta della Perimetrazione Hg Ex post 1 : 10.000
14	Tav 7	rev01 bis Carta della Perimetrazione Hg Ex post 1 : 2.000
15	Tav 8	rev01 Carta della Perimetrazione Rg Ex post 1 : 10.000
16	Tav 8	rev01 bis Carta della Perimetrazione Rg Ex post 1 : 2.000
17	Tav 9	rev01 Carta Inventario dei fenomeni franosi 1 : 10.000

18	Tav 10	Carta delle Acclività 1 . 2.000
19	Tav 11	Carta delle quote 1 : 8.000

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI citata sono depositati presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 – 9° piano della Torre, Cagliari.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R.A.S. e diventerà esecutiva dalla pubblicazione, sempre sul B.U.R.A.S., del Decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2011, n. 114

Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 in Comune di Ossi.

Il Presidente

Omissis

Decreta

Art. 1

Ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006 è approvata la variante al P.A.I. relativa al Comune di Ossi, in ottemperanza all'art. 37, comma 3 lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita dallo studio "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana nel centro urbano di Ossi".

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI in oggetto è depositata presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 – 9° piano della Torre, Cagliari.

Il presente decreto sarà pubblicato nel B.U.R.A.S.

Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 settembre 2011, n. 39/15

L.R. n. 19/2006, art. 31. Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in Comune di Ossi.

Il Presidente richiama preliminarmente i contenuti delle deliberazioni n. 2 del 26.4.2007 e n. 4 del 23.6.2011 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con le quali, nella prima, sono state recepite le procedure, le modalità di gestione, l'aggiornamento e l'attuazione del P.A.I., nella seconda è stato deliberato:

- di adottare, in via definitiva, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, in conformità all'art. 37, comma 3 – lett. b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., la proposta di variante presentata dal Comune di Ossi, riguardante la nuova perimetrazione del centro urbano, così come definita dallo studio denominato "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana nel centro urbano di Ossi" e costituita dai seguenti elaborati:

n	elaborato	Descrizione
1		Relazione (ottobre 2010)
2		Nuova Scheda Informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosi - scheda B3117
	TAVOLE	Descrizione
3		Cartografia PAI in vigore
4	01	Carta geologica (scala 1:4.000)
5	02	Carta delle pendenze (scala 1:4.000)
6	03	Carta dell'uso del suolo (scala 1:4.000)
7	04	Carta geomorfologica e dei fenomeni franosi (scala 1:4.000)
8	05	rev Carta dell'instabilità potenziale nei versanti franosi (scala 1:4.000)
9	06	rev Carta della pericolosità da frana nel centro urbano (Scala 1:4.000)
10	07	rev Carta della pericolosità da frana nel territorio comunale (Scala 1:10.000)
11	08	rev Carta degli elementi a rischio di frana nell'area urbana (scala 1:4.000)
12	09	rev Carta degli elementi a rischio di frana nel territorio comunale (scala1 :10.000)
13	10	rev Carta delle aree a rischio di frana nel centro urbano (scala1:4.000)
14	11	rev Carta delle aree a rischio di frana nel territorio comunale (scala1:10.000)

Il Presidente traccia quindi l'iter procedurale fino ad ora compiuto, relativo alla variante al P.A.I. richiesta dall'Amministrazione Comunale di Ossi, che ha avuto inizio con la nota n. 7334 del 18.9.2008 presentata all'Autorità Idraulica competente per territorio, Servizio del Genio Civile di Sassari, con la quale si chiedeva, la variante al PAI ai sensi dell'art. 37, comma 3 - lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., delle aree a rischio di frana nel centro urbano di Ossi.

Il Presidente prosegue riferendo che l'Autorità idraulica, ha rimandato al Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni della Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna il prosieguo degli adempimenti di competenza ed il conseguente completamento dell'iter di attuazione della variante al PAI come previsto nella Circolare n. 1/2010 da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, con la deliberazione n. 4 del 10.3.2010. Il Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni, a seguito di ulteriori integrazioni alla documentazione, esprimeva parere favorevole alla suddetta proposta di variante, la quale veniva adottata in via preliminare con la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 3 del 16.12.2010. Successivamente, in data 6.4.2011, veniva indetta la conferenza programmatica alla quale venivano invitate tutte le amministrazioni competenti, nel corso della quale non emergevano obiezioni sulla proposta

di variante che pertanto veniva adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 4 del 23.6.2011.

Tutto ciò premesso, in considerazione degli esiti positivi degli iter procedurali finora svolti, il Presidente propone alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, di approvare la variante al P.A.I. relativa alla nuova perimetrazione di parte dell'ambito territoriale del comune di Ossi che comprendono le aree del centro urbano in conformità all'art. 37, comma 3 – lett. b delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposta dal comune di Ossi e rappresentata negli elaborati tecnici suddetti.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, constatato che il Direttore generale dell' Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

Delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006, la variante al P.A.I. presentata dal Comune di Ossi denominata "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana nel centro urbano di Ossi" in conformità all'art. 37, comma 3 - lett. b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come proposta dal Comune di Ossi e definita negli elaborati tecnici di seguito elencati:

n	elaborato	Descrizione
1		Relazione (ottobre 2010)
2		Nuova Scheda Informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosi - scheda B3117
	TAVOLE	Descrizione
3		Cartografia PAI in vigore
4	01	Carta geologica (scala 1:4.000)
5	02	Carta delle pendenze (scala 1:4.000)
6	03	Carta dell'uso del suolo (scala 1:4.000)
7	04	Carta geomorfologica e dei fenomeni franosi (scala 1:4.000)
8	05	rev Carta dell'instabilità potenziale nei versanti franosi (scala 1:4.000)
9	06	rev Carta della pericolosità da frana nel centro urbano (Scala 1:4.000)
10	07	rev Carta della pericolosità da frana nel territorio comunale (Scala 1:10.000)
11	08	rev Carta degli elementi a rischio di frana nell'area urbana (scala 1:4.000)
12	09	rev Carta degli elementi a rischio di frana nel territorio comunale (scala1 :10.000)
13	10	rev Carta delle aree a rischio di frana nel centro urbano (scala1:4.000)
14	11	rev Carta delle aree a rischio di frana nel territorio comunale (scala1:10.000)

Copia completa degli elaborati relativi alla variante al PAI citata sono depositati presso la Presidenza - Direzione generale dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna – Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione, Viale Trento, n. 69 – 9° piano della Torre, Cagliari.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel B.U.R.A.S. e diventerà esecutiva dalla pubblicazione, sempre sul B.U.R.A.S., del Decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 19/2006.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 20 settembre 2011, n. 38

Bilancio regionale 2011 - Variazione compensativa U.P.B. S01.03.006. - CdR 00.02.01.01 Art. 9, comma 6, della Legge Regionale 2 agosto 2006, n. 11.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S01.03.006 Spese per l'organizzazione e la partecipazione a incontri

Cap. SC01.0572 FR Competenza euro 859,00

Cap. SC01.0565 FR Competenza euro 19.175,00

CdR 00.02.01.01

In aumento

U.P.B. S01.03.006 Spese per l'organizzazione e la partecipazione a incontri

Cap. SC01.0566 FR Competenza euro 8.439,00

Cap. SC01.0567 FR Competenza euro 11.595,00

CdR 00.02.01.01

Il presente decreto è trasmesso all'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Floris

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE 27 settembre 2011, n. 47

Bilancio regionale 2011 - Trasferimento della somma di euro 10.000,00 dal capitolo SC01.0604 al capitolo SC01.0603. Variazione compensativa U.P.B. S01.03.009. Art. 9, comma 6, della Legge Regionale 2 agosto 2006, n. 11.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa
In diminuzione
U.P.B. S01.03.009 Altre spese istituzionali
Cap. SC01.0604 FR Competenza euro 10.000,00
CdR 00.02.01.02
In aumento
U.P.B. S01.03.009 Altre spese istituzionali
Cap. SC01.0603 FR Competenza euro 10.000,00
CdR 00.02.01.01

Il presente decreto è trasmesso all'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Floris

DECRETO DELL'ASSESSORE DEI LAVORI PUBBLICI 11 ottobre 2011, n. 16

Sentenza TAR Sardegna n. 864/2011 – Deliberazione G.R. n. 33/1 del 10/08/2011- Atto di convalida.

L'Assessore

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la L.R. 07.01.1977, n. 1 "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali" ;

Vista la L.R. 13.11.1998, n. 31 "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la sentenza del TAR Sardegna n. 864/2011 con la quale sono stati annullati - per inosservanza del principio di cui all'art. 51 Cost. sulle pari opportunità all'accesso agli uffici e alle cariche pubbliche – i decreti di nomina dei componenti della Giunta Regionale tra i quali, per quanto riguarda l'Assessorato dei lavori pubblici, il decreto n.141/05.10.2010 di nomina dell'assessore Sebastiano Sannitu;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 91 dell'8 agosto 2011 di nomina della nuova Giunta;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 33/1 del 10/08/2011 con la quale si dispone che gli assessori provvedano a convalidare, ove ne ravvisino l'interesse e al fine di salvaguardarne gli effetti non ancora consolidati, gli atti dagli stessi adottati che risultano inficiati da invalidità derivata in forza della citata sentenza di annullamento del TAR Sardegna;

Visto l'art. 21-nonies della legge n. 241/1990 che disciplina, tra l'altro, l'istituto della convalida dell'atto amministrativo;

Viste le dichiarazioni dei Servizi dell'Assessorato da cui risulta necessario, in quanto se ne ravvisa l'interesse, procedere alla convalida di alcuni decreti adottati dall'Assessore Sebastiano Sannitu al fine di consolidarne gli effetti;

Decreta

Art. 1

Sono convalidati, per le ragioni esplicitate in premessa, i decreti adottati dall'Assessore Sebastiano Sannitu di seguito elencati:

- Prot. n. 1280/DecA/13 del 19/07/2011 recante:"Decreto Ministero delle Infrastrutture n. 2295 del 26/03/2008. D.G.R. n. 33/9 del 10/06/2008. Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Approvazione schema di Accordo di programma Regione Comuni";
- Prot. 442/GAB decreto n. 12 del 30/06/2011 recante: " Legge regionale 6 aprile 1989, n. 13 – articolo 14. riserva alloggi ERP per situazioni di emergenza abitativa – comune di Nuraminis";
- Prot. 938/DecA/11 decreto n. 11 del 31/05/2011 recante:" Programma di interventi relativi al servizio di piena e intervento idraulico per l'anno 2011 – Servizio del Genio Civile di Cagliari";
- Prot. 890/DecA/10 decreto n. 10/GAB del 24/05/2011 recante:" Programma di interventi relativi al servizio di piena e intervento idraulico per l'anno 2011 – Servizio del Genio Civile di Sassari";
- Prot. 889/DecA/9 decreto n. 9/GAB del 24/05/2011 recante:" Programma di interventi relativi al servizio di piena e intervento idraulico per l'anno 2011 – Servizio del Genio Civile di Nuoro";
- Prot. 888/DecA/8 decreto n. 8/GAB del 24/05/2011 recante:" Programma di interventi relativi al servizio di piena e intervento idraulico per l'anno 2011 – Servizio del Genio Civile di Oristano";
- Prot. 320/Gab decreto n. 6 del 24/02/2011 recante "Centrali idroelettriche Tirso 1 e Tirso 2 in località Busachi (OR). Conferimento all'ENAS dell'incarico di recuperare il possesso delle centrali nei confronti dell'ENEL
- Prot. 2448 decreto n. 58/GAB del 19/11/2010 recante:" Programma di interventi relativi al servizio di piena e intervento idraulico per l'anno 2010 – Servizio del Genio Civile di Sassari";
- Prot. 2450/GAB decreto n. 60 del 19/11/2010 recante "LR 28/12/2009 n. 5 e n. 6 – bilancio annuale 2010 e pluriennale per gli anni 2010-2013. spese per le opere di previsione e soccorso. Relative a materie già di competenza dello Stato, per alluvioni, frane, piene, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche, qualificabili come calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi".
- Prot. 2603/GAB decreto n. 63 del 14/12/2010 recante "LR 28/12/2009 n.5 e n.6 bilancio annuale 2010 e pluriennale per gli anni 2010-2013… spese per le opere di previsione e soccorso, relative a materie già di competenza dello Stato, per alluvioni, frane, piene, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche, qualificabili come calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi".

Art. 2

Il presente decreto, immediatamente esecutivo è trasmesso a Servizi dell'Assessorato affinchè ne curino, per quanto di competenza, la comunicazione ai soggetti interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sarda e nel sito internet della Regione Sardegna.

Nonnis

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO 12 ottobre 2011, n. 16

L.R. 2 agosto 2006, n. 11 - articolo 9 , comma 6. Variazione compensativa fra capitoli della stessa UPB. Capitolo SC06.0178 (in diminuzione) e capitolo SC06.0169 (in aumento) - UPB S06.02.002 - Bilancio regionale 2011.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio è introdotta, per l'anno finanziario 2011, la seguente variazione compensativa fra i sotto elencati capitoli della UPB S06.02.002;

In diminuzione

Capitolo	Descrizione	Stanziamento iniziale	Variazione	Stanziamento finale
SC06.0178	Contributi a favore di organismi pubblici per promuovere manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico (art.1,lett.c, L.R. 21 aprile 1955 n.7, art. 18 comma 23, L.R. 11 maggio 2004, n.6)	€ 3.000.000,00	€ 1.046.520,00	€ 1.953.480,00

In aumento

Capitolo	Descrizione	Stanziamento iniziale	Variazione	Stanziamento finale
SC06.0169	Contributi a favore di organismi privati per promuovere manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico (art.1, lett.c, L.R. 21 aprile 1955 n.7, art. 37, L.R. 18 gennaio 1999, n.1, art. 18 comma 23, L.R. 11 maggio 2004, n. 6 e art. 9, comma 10 lett.p, L.R. agosto 2009 n.3)	€ 1.900.000,00	€ 1.046.520,00	€ 2.946.520,00

Crisponi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 agosto 2011, n. 33/39

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23, relativa al progetto "Centro di raccolta di autoveicoli dismessi, secondo quanto previsto nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 209/2003"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e recupero materiali metallici, CER 20 01 40 (rifiuti non pericolosi)", in comune di Serdiana. Proponente: Ditta Corrias Luciana.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Corrias Luciana ha presentato, nel marzo 2011, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento "Centro di raccolta di autoveicoli dismessi, secondo quanto previsto nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 209/2003 "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e recupero materiali metallici, CER 20 01 40 (rifiuti non pericolosi)", ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto 7, lettera v) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006" ed inoltre al punto 8, lettera c) "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a un ettaro".

L'intervento proposto consiste in un centro di raccolta di autoveicoli dismessi, e di recupero materiali metallici all'interno di un impianto sito in comune di Serdiana, in località "Sa Guardiedda" e ricadente in zona "D2" "Industriale a carattere artigianale" del P.U.C. del comune di Serdiana.

L'area interessata, inserita in un contesto agricolo, caratterizzato da vigneti, oliveti e seminativo, è adiacente alla S.S. n. 466, fra il km 7,100 ed il km 8,000 e dista circa 3 Km dall'abitato di Serdiana e circa 4 km da quello di Ussana. La superficie totale è pari a 24.296 metri quadrati.

Sono previste 2 piattaforme operative: una destinata all'attività di autodemolizione, per la quale si prevedono circa 4/5 veicoli lavorati al giorno, l'altra dedicata alle operazioni legate alla gestione dei rifiuti metallici, per i quali si prevede una quantità di circa 12-13 tonnellate giorno. Non sono previste giacenze di materiale pressato oltre i 20 giorni.

L'area complessiva di intervento è strutturata in vari lotti e risulta attualmente costituita da: un ampio piazzale antistante l'ingresso; un cancello d'ingresso; una recinzione continua a paletti e rete; cortine verdi di medio e d'alto fusto; strade sterrate, rullate e sagomate; ampi spazi verdi; impianto d'irrigazione centralizzato; un box riposto nell'area tecnica e destinato ad ufficio; un box destinato ai servizi igienici; una grande pesa; due piattaforme operative; due locali deposito, ciascuno a servizio di una piattaforma operativa; impianti di desoliazione acque di dilavamento piazzali con trattamento acque di prima pioggia e gestione delle acque di seconda pioggia, supportati da un pozzetto d'oli esausti e un pozzetto d'ispezione, quest'ultimo a disposizione del Servizio di Controllo da parte dell'A.S.L; impianti di trattamento acque nere per il servizio igienico.

Tutto il sedime delle piattaforme è stato impermeabilizzato con guaina HDPE di spessore 2 mm, adeguatamente rincalzata e saldata, per evitare spandimenti e fuoriuscite di olii nel terreno. Inoltre le pendenze determinano la captazione degli olii e la confluenza verso il disoleatore.

Il progetto non prevede l'installazione di nuove strutture, le uniche modifiche riguardano la predisposizione di coperture mobili sotto le quali effettuare le operazioni di disassemblamento dei veicoli e il deposito temporaneo delle carcasse e balle.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente; tenuto conto che il Servizio Tutela

paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias ha comunicato, con nota prot. n. 25789 TP CACI del 03/05/2011, che "Dal punto di vista paesaggistico l'intervento propone scelte di localizzazione, progettuali ed elementi di mitigazione che tendono a ridurre gli impatti con il contesto paesaggistico che risulta prevalentemente di tipo agricolo. Qualora per l'avvio dell'attività fosse necessaria la realizzazione di nuove opere dovrà essere richiesta l'autorizzazione ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004"; ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1.tenuto conto del principio generale dettato al punto 1.1.1 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003, e s.m.i., secondo il quale "il centro di raccolta e l'impianto di trattamento non devono ricadere….. nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto", e tenuto conto del vincolo paesaggistico segnalato dal Servizio Tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, dovrà essere verificata presso il predetto Servizio la necessità di richiedere in sede regionale l'autorizzazione ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;

2.nella realizzazione e gestione del centro dovranno essere rispettate tutte le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 209/2003 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso". In particolare nel lotto 02, all'esterno della piattaforma operativa n. 1 autodemolizioni, tutte le aree di stoccaggio dei veicoli fuori uso, prima del trattamento, dovranno avere superfici impermeabili, costruite con materiali resistenti alle sostanze liquide contenute nei veicoli e dovranno essere dotate di apposita rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, munita di decantatori con separatori per oli;

3.la gestione delle apparecchiature fuori uso contenenti CFC e HCF dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal D.M. 20.9.2002; in particolare per l'estrazione dei gas refrigeranti dovranno essere utilizzate specifiche attrezzature in grado di garantire la raccolta completa dei gas direttamente dagli impianti di condizionamento, compreso il residuo del gas presente nell'olio del compressore. Per lo stoccaggio dei gas volatili dovrà essere prevista la presenza di un'area chiusa a temperatura controllata;

4.il tempo massimo di detenzione dei veicoli fuori uso non potrà essere superiore a 180 giorni dalla data del conferimento;

5.con riferimento ai reflui prodotti nel centro:

a)alle acque meteoriche e di lavaggio delle superfici scolanti dovrà essere destinata una specifica rete di raccolta e convogliamento conforme alle disposizioni di cui alla Delib. G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 (es. portata di dimensionamento calcolata assumendo che l'evento meteorico si verifichi in 15 minuti), la quale dovrà essere mantenuta in piena efficienza;

b)lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti allo scarico in conformità con quanto previsto nell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006; le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione di campionamenti e gli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;

c)con riferimento alle aree di messa in riserva/deposito dei rifiuti sulle due piattaforme operative, ai sensi dell'art. 22 comma 5 della Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008, si dovrà provvedere al trattamento di tutto il volume delle acque meteoriche dilavanti tali aree. In luogo del predetto trattamento di tutte le acque meteoriche di dilavamento, potrà essere valutata l'alternativa della copertura delle aree, onde evitare che le acque meteoriche possano penetrare nei rifiuti ivi stoccati;

d)con riferimento alle acque meteoriche che dilavano le aree di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima dell'avvio al trattamento, qualora fosse verificata la presenza di sostanze inquinanti nelle acque di seconda pioggia si dovrà provvedere, in analogia al punto precedente, al trattamento di tutto il volume delle acque meteoriche dilavanti tali aree;

6.dovrà essere mantenuta in efficienza la barriera verde lungo tutto il perimetro della recinzione del lotto, laddove non risulta garantita la schermatura si dovranno piantumare specie a portamento arboreo/arbustivo appartenenti a ecotipi locali, utilizzando esemplari accresciuti di altezza non inferiore a 1,5 metri disposte, ove possibile, su due o più file;

7.al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, dell'allegato della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;

8.dovranno essere controllati, con periodicità concordata con l'ARPAS:

a)i pozzi presenti nel sito, con prelievo di campioni d'acqua per le analisi di laboratorio;

b)l'efficienza dell'impermeabilizzazione mediante misure di elettrodi permanenti posti al di sotto del deposito delle piattaforme operative, mirate alla immediata rilevazione di una eventuale lacerazione della geomembrana;

c)i pozzi ubicati a valle del sito, attraverso prelievi di campioni d'acqua per le relative analisi di laboratorio con il conseguente confronto con i controlli già effettuati dal laboratorio della Provincia di Cagliari;

9.al momento della chiusura e dismissione del centro si dovrà provvedere alla bonifica e al ripristino ambientale dell'area.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valu-

tazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Centro di raccolta di autoveicoli dismessi, secondo quanto previsto nell'allegato 1 del D.Lgs. n. 209/2003" Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e recupero materiali metallici, CER 20 01 40 (rifiuti non pericolosi)", proposto dalla Ditta Corrias Luciana, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Serdiana, la Provincia di Cagliari, il Dipartimento Provinciale dell'ARPAS e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/18

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Sistemazioni idrauliche forestali reticolo idrografico alta valle del Mascari – 2° intervento "Rio Murrone". Proponente: Comune di Codrongianos.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'amministrazione comunale di Codrongianos ha presentato, a febbraio 2011, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, per l'intervento denominato "Sistemazioni idrauliche forestali reticolo idrografico alta valle del Mascari – 2° intervento Rio Murrone", comune di Codrongianos. L'intervento è ascrivibile alla categoria di opere di cui all'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 24/23, punto 7 lett. m) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in € 1.030.000, finanziato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, è finalizzato a migliorare la tutela del suolo, con l'esclusivo impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, adeguando la sezione del rio Murrone, al passaggio delle piene con tempi di ritorno di 200 anni. Sono previsti i seguenti interventi da realizzare in sei mesi in un tratto complessivo di circa 1.980 metri:

1.manutenzione straordinaria e rimodellamento della sezione generale del rio Murrone, a forma trapezia, avente base minore di 6 metri, e pendenza delle scarpate di circa 30°; alla base dell'alveo principale sarà modellato un alveo di magra per garantire un'adeguata velocità di deflusso nei periodi con portate ordinarie; ove necessario, al fine di adeguare la sezione dell'alveo a quella idonea per lo smaltimento delle portate di progetto, sarà realizzato un rilevato arginale, impiegando i materiali provenienti dagli scavi effettuati, per volumi complessivi di circa 5.200 m^3, previa verifica di idoneità;

2.sistemazione della viabilità esistente;

3.due nuovi ponticelli (sezz. 140 e 210), in sostituzione di attraversamenti esistenti inadeguati, a luce unica realizzati con scatolari prefabbricati in c.a., di dimensioni 8 metri x 4 metri di altezza (luce netta circa 32 m^2);

4.due passerelle pedonali in corrispondenza delle sezz. 161 e 172;

5.recinzioni lungo il rio Murrone, per la protezione di animali pascolanti, e ricostruzione di muretti a secco;

6.copertura diffusa delle sponde con astoni di salice o altre specie arbustive autoctone, su tutto il tratto d'intervento e inerbimento naturale degli argini;

7.quattro soglie nel tratto a monte, di profondità variabile da 40 a 63 centimetri, per la riduzione della pendenza longitudinale in corrispondenza delle sezz. 114, 115, 118 e 125;

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) a conclusione dell'istruttoria, considerato che la documentazione depositata, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre il progetto in questione alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione ed attuate le seguenti prescrizioni:

1.a valle delle gabbionate metalliche costituenti le soglie trasversali previste in corrispondenza delle sezz. 114, 115, 118 e 125 (Tavola 5 Progetto febbraio 2011), dovranno essere riportati dei massi ciclopici da disporre a rampa, in maniera tale da conferire continuità ecologica alla sezione longitudinale del corso d'acqua, e dovrà essere escluso l'impiego di calcestruzzo o malte di consolidamento;

2.in riferimento alla vegetazione esistente:

a.durante l'esecuzione dell'intervento, dovranno essere preservati il più possibile gli esemplari arborei e arbustivi presenti di specie autoctone, meritevoli di conservazione per dimensioni e portamento;

b.qualora, per l'esecuzione dei lavori di riprofilatura, si rendesse necessaria la rimozione di esemplari di specie arboree e arbustive autoctone presenti, questi dovranno essere espiantati con tecnica che ne garantisca

il successivo reimpianto nella fase di ricostruzione del verde spondale;

3.in riferimento alle operazioni di rinverdimento:

a.l'inerbimento delle arginature e delle sponde interne dovrà essere effettuato per l'intero percorso del canale, utilizzando esclusivamente sementi certificate di specie erbacee autoctone, con prevalenza di varietà dotate di potere aggrappante e ad elevata capacità di rigenerazione, senza il ricorso all'idrosemina potenziata;

b.le specie vegetali impiegate per la vegetazione delle sponde, dovranno essere esclusivamente autoctone e scelte in coerenza con il contesto vegetazionale del sito, evitando l'impianto monospecifico;

c.gli interventi che comportano l'uso di materiale vegetale vivo dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e monitorati come di seguito indicato:

- il 1° anno, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto ex novo o trapiantato, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni ed irrigazioni di soccorso;

- al 3° anno dall'impianto del materiale vegetale vivo, si dovrà provvedere ad una verifica degli interventi, alle necessarie cure colturali e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze tra le specie erbacee;

d.per tutta la durata degli interventi, la Direzione Lavori dovrà avvalersi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche, al fine di evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

4.le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi; alla conclusione dei lavori, dette aree dovranno essere completamente liberate da qualunque accumulo di materiale e dovrà essere ripristinata la loro originaria funzionalità pedologica e agronomica;

5.durante i lavori dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree dedicate e opportunamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti verso l'esterno;

6.le attività di demolizione previste, la posa in opera e la realizzazione delle strutture in calcestruzzo, dovranno prevedere e adottare le migliori tecniche disponibili al fine di impedire la dispersione nel suolo, nelle acque e nel canale di fanghi di lavorazione, di materiali e reflui cementizi ed eventuali altri additivi o inquinanti;

7.al fine di limitare la produzione di polveri, dovrà essere effettuata la periodica bagnatura delle piste utilizzate dai mezzi e delle aree eventualmente destinate al deposito temporaneo di inerti;

8.i macchinari impiegati nell'esecuzione delle opere dovranno essere dotati di dispositivi di attenuazione del rumore, nel rispetto della normativa vigente;

9.i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere dovranno essere smaltiti in conformità alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

10.per le terre e il pietrame risultanti dagli scavi effettuati per la riprofilatura del rio, previa verifica del livello di contaminazione e di idoneità tecnica, oltre al previsto reimpiego in situ, dovrà essere valutata la possibilità di un riutilizzo anche in altri lavori gestiti dall'Amministrazione proponente, da pianificare con progetto specifico da redigere ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006, s.m.i.;

11.dovrà essere predisposto un piano organico di gestione e manutenzione delle opere, al fine di garantire nel tempo l'efficienza dell'intervento ed evitare il deterioramento delle condizioni di sicurezza raggiunte;

12.l'Amministrazione proponente dovrà trasmettere al Servizio SAVI e agli Enti competenti gli elaborati progettuali attestanti il recepimento delle prescrizioni di cui al punto 1. Al termine dei lavori il proponente dovrà altresì inviare una relazione tecnico–descrittiva, corredata di documentazione fotografica, sul monitoraggio effettuato in fase di cantiere e sull'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Sistemazioni idrauliche forestali reticolo idrografico alta valle del Mascari – 2° intervento "Rio Murrone" in comune di Codrongianos, presentato dal Comune di Codrongianos, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio interventi nel territorio dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio del Genio Civile di Sassari, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di verifica.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

p. Il Direttore Generale
Veramessa
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/19

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008 e s.m.i. relativa al progetto "Realizzazione di arginatura lungo il corso del Rio San Teodoro" in comune di San Teodoro. Proponente: Comune di San Teodoro.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di San Teodoro ha presentato, a ottobre 2010, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di "Realizzazione di arginatura lungo il corso del Rio San Teodoro", ascrivibile alle categorie di cui al punto 7, lettera m) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale", dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008.

Il progetto, finanziato per un importo di € 700.000, dall'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, ha come obiettivo la messa in sicurezza di aree residenziali e delle relative infrastrutture, attraverso l'adeguamento di un tratto degli argini in sinistra idrografica del Rio San Teodoro, in corrispondenza del centro abitato.

In particolare, sulla sponda sinistra, a partire da circa 180 metri a valle del ponte esistente (Via Sardegna), sono previsti:

- lavori di risagomatura dell'alveo e rimozione di accumuli di sedimenti;
- protezione di un tratto della sponda sinistra di circa 200 metri, mediante realizzazione di gabbioni pietrame di altezza pari a 5.30 metri, poggianti su materassi Reno;
- rinfranco di terra di controspinta per il raccordo alla quota del terreno.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a marzo 2011, a seguito della regolarizzazione dell'istanza da parte del soggetto proponente; nel corso del procedimento è pervenuto al servizio SAVI il parere istruttorio del Servizio Tutela Paesaggistica per la provincia di Olbia-Tempio, che non ha rilevato criticità sotto il profilo paesaggistico ai fini dell'eventuale assoggettamento a VIA.

L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), tenuto conto che la documentazione depositata, è sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e di monitoraggio, ha concluso l'istruttoria con una proposta di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1.in riferimento alle caratteristiche tecniche e dimensionali delle opere:

a.al fine di conservare le caratteristiche morfologiche ed ecologiche dell'alveo, gli scavi di risagomatura dovranno essere limitati alla preparazione del piano di posa dei gabbioni e alla rimozione dei soli eventuali accumuli localizzati di materiale litoide presenti nel tratto prospiciente l'intervento;

b.su tutte le aree soggette a lavori di scavo il terreno vegetale dovrà essere preventivamente asportato ed accantonato al fine del suo riutilizzo nelle fasi di ripristino, in particolare per la realizzazione delle scarpate in terra a tergo dei gabbioni;

c.gli argini in gabbioni dovranno essere incassati nelle ripe del rio e raccordati alla quota dell'adiacente piano di campagna tramite riporto di materiale idoneo, utilizzando i materiali sciolti presenti in situ, provenienti dagli scavi di risagomatura, o altro materiale coerente con le caratteristiche pedologiche dell'area, e dovranno seguire l'andamento altimetrico e planimetrico delle sponde naturali;

d.sui rinterri degli argini dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale di spessore non inferiore a 30 centimetri, al fine del successivo rinverdimento mediante semina di specie erbacee e messa a dimora di piantine di specie arbustive e basso arbustive;

e.dovrà essere previsto il rinverdimento al piede dei gabbioni e sulle file superiori, mediante inserimento, in corso d'opera, di talee di specie arbustive (es. Tamarix sp., Nerium oleander, Vitex agnus-castus), passanti attraverso il gabbione stesso e radicanti nel terreno a tergo;

f.esternamente all'argine, dovrà essere realizzata una fascia vegetata, con funzioni antierosive, fitodepuranti, di corridoio ecologico, di miglior inserimento paesaggistico, della larghezza di almeno 5 metri, mediante messa a dimora di piantine radicate di specie arbustive e basso-arbustive; dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinverdimento;

g.tutto il materiale vegetale di propagazione dovrà provenire da ecotipi locali;

2.il cronoprogramma dovrà essere aggiornato tenendo conto dei periodi idonei per l'impiego di materiale vegetale vivo e prevedere la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo dell'avifauna e della fauna acquatica vulnerabile (erpetofauna e ittiofauna) potenzialmente presente nel sito d'intervento e nei tratti a valle, compreso lo stagno di San Teodoro;

3.il progetto esecutivo dovrà contenere:

a.una specifica relazione, a firma di un esperto (biologo, naturalista, forestale, o agronomo), con competenze specialistiche in botanica e tecniche di ingegneria naturalistica, nella quale siano definite le caratteristiche degli interventi di rinverdimento dei gabbioni e di realizzazione delle fasce vegetate di cui al punto 1 lettera f); in particolare la relazione dovrà definire la scelta delle specie vegetali da impiegare, in coerenza con la vegetazione potenziale del sito e le condizioni stazionali locali dell'ambiente ripariale, le modalità, i tempi e la densità di impianto;

b.il piano di monitoraggio delle opere, che includa la verifica dell'attecchimento e dello stato fitosanitario delle piante messe a dimora, e nel quale siano previsti i risarcimenti ad un anno dai lavori e le necessarie cure

colturali;

c.l'indicazione planimetrica delle aree destinate al deposito di materiali e mezzi e operazioni di vagliatura, nonché per l'accumulo del terreno vegetale; tali aree dovranno essere individuate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio e opportunamente distanziate dal corso d'acqua, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria;

4.al fine della mitigazione degli impatti sulla vegetazione spontanea e sull'ecosistema, gli interventi sulla vegetazione spontanea, dovranno essere di tipo selettivo, al fine di garantire la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti, escludendo l'abbattimento di esemplari arborei e arborescenti ed eliminando preferenzialmente gli esemplari di specie esotiche;

5.durante le fasi di cantiere:

a.lungo tutto il tratto oggetto d'intervento si dovrà procedere all'allontanamento, classificazione e smaltimento, ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., dei rifiuti presenti;

b.in ogni fase dei lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque e il normale apporto idrico verso i tratti più a valle; tutti i lavori dovranno essere eseguiti con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;

c.su tutte le aree soggette ai lavori e al transito di mezzi meccanici, il terreno vegetale dovrà essere preventivamente asportato e stoccato separatamente dagli altri materiali, al fine del suo riutilizzo nelle fasi di ripristino, in particolare per la realizzazione delle scarpate in terra a tergo dei gabbioni;

d.dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti;

e.dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate e di piccole dimensioni, evitando il ricorso a mezzi meccanici invasivi; in particolare l'impiego di mezzi meccanici in alveo dovrà essere limitato ai soli punti di realizzazione delle opere;

f.per l'accesso ai siti di intervento, dovrà essere utilizzata la viabilità esistente, evitando l'apertura di nuove piste;

g.ad opere ultimate le aree di cantiere e le piste temporanee dovranno essere celermente liberate, provvedendo allo sgombero e allo smaltimento di ogni tipo di materiale estraneo, ripristinando l'originaria funzionalità pedologica e agronomica ed assetto vegetazionale;

6.durante l'esecuzione delle opere la direzione lavori dovrà essere supportata da un esperto in discipline naturalistiche, agronomiche e forestali, al fine di:

a.evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

b.verificare la coerenza delle specie messe a dimora con la vegetazione potenziale e le condizioni ecologiche del sito e la corretta esecuzione delle opere di rinverdimento e rinaturalizzazione;

c.provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/1992; L.R. n. 23/1998), alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;

7.il proponente dovrà trasmettere al Servizio SAVI gli elaborati del progetto esecutivo da porre a base d'asta per l'appalto, ovvero definitivo in caso di appalto integrato, attestanti il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti, compresi il computo metrico estimativo ed il capitolato speciale d'appalto e, al termine dei lavori, una relazione tecnico–descrittiva, corredata di documentazione fotografica, sul monitoraggio effettuato in fase di cantiere e sull'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento in esame denominato "Realizzazione di arginatura lungo il corso del Rio San Teodoro", proposto dal Comune di San Teodoro (OT), a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di San Teodoro, la Provincia di Olbia Tempio, l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Nuoro e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di "screening".

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

p. Il Direttore Generale
Veramessa
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/20

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n.

152/2006, e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa all'intervento "Sistemazione idraulica del rio San Gerolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni nel comune di Capoterra (CA)". Proponente: Assessorato dei Lavori Pubblici – Servizio Interventi sul Territorio.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Servizio interventi sul territorio (proponente) dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici ha presentato, a marzo 2011, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento "Sistemazione idraulica del rio San Gerolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni nel comune di Capoterra (CA)", ascrivibile alla categoria di cui al punto 7 lettera m) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale", dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008.

Gli interventi, il cui costo complessivo è stimato in € 65.234.771, sono parzialmente finanziati con risorse P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013, regionali e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Le soluzioni progettuali in esame derivano anche dalle indicazioni contenute nello Studio "Analisi dell'assetto fisico del rio San Gerolamo – Masone Ollastu a seguito dell'evento di piena del 22 ottobre 2008: rivisitazione e integrazione dello studio denominato Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, per la verifica della delimitazione delle fasce fluviali e per l'individuazione delle prime necessarie azioni (opere, vincoli e direttive), per il conseguimento di un assetto del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica del territorio e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali" predisposto, su incarico dell'Amministrazione Regionale, a seguito dell'eccezionale evento alluvionale che il 22 ottobre 2008 ha colpito il territorio della provincia di Cagliari, e, in particolare, il comune di Capoterra. In sintesi, e con riferimento alla tavola "Quadro d'unione" – Schede interventi strutturali, del citato Studio, gli interventi, prevedono:

1.Tronco SG02 – da località C. Musiu a località San Gerolamo:

1.1.ampliamento del manufatto di attraversamento esistente mediante la realizzazione, in destra idraulica, di nuove campate che comportano l'arretramento della spalla dall'alveo inciso; l'obiettivo è di incrementare la sezione di deflusso in corrispondenza della struttura;

1.2.realizzazione di opere di difesa spondali, in massi, allineate con le spalle dell'attraversamento, al fine di contrastare fenomeni erosivi localizzati e permettere il regolare deflusso delle portate di piena del corso d'acqua;

2.Tronco SG03 – da località San Gerolamo al ponte della strada comunale n. 52 per Capoterra:

2.1.realizzazione di un nuovo attraversamento, a tre campate, con luce netta complessiva di 80 metri;

3.Tronco SG04-1 – dal ponte della strada comunale n. 52 per Capoterra al ponte per Poggio dei Pini:

3.1.realizzazione di un nuovo manufatto di attraversamento, a tre campate di 40 metri, ripercorrendo, sostanzialmente il sedime stradale esistente;

3.2.sistemazione dell'alveo lungo entrambe le sponde, mediante opere di difesa longitudinali, a tutela della nuova viabilità e per regimare le confluenze dei rii laterali, in destra idraulica;

3.3.disalveo del materiale inerte di sovralluvionamento, proveniente dall'asta principale e dai rii secondari del bacino montano;

4.Tronco SG04-2 – messa in sicurezza dei corsi d'acqua secondari nell'area urbanizzata di Poggio dei Pini:

4.1.lungo i tratti a monte delle aree urbanizzate, interventi di regolarizzazione del profilo di fondo e opere di controllo/intercettazione del trasporto solido;

4.2.nei tratti in corrispondenza delle aree urbanizzate, rifacimento dei manufatti di attraversamento inadeguati;

4.3.riconfigurazione dell'alveo, mediante la rimozione di depositi e di materiale vegetale, la sistemazione del profilo di fondo, la realizzazione di opere trasversali e di rivestimento delle sponde;

5.Tronco SG06 – dalla diga in terra dell'invaso di Poggio dei Pini alla traversa del lago minore:

5.1.demolizione completa del ponticello, a valle del lago, crollato in seguito all'evento dell'ottobre 2008; la viabilità sarà comunque garantita con la realizzazione di un nuovo attraversamento, già previsto nella pianificazione comunale, ubicato a valle della soglia rocciosa;

5.2.ripristino della traversa in muratura, parzialmente crollata a seguito dell'evento del 2008, escludendo, tuttavia, il rifacimento del rialzo in calcestruzzo, realizzato successivamente alla prima costruzione dell'opera;

5.3.disalveo del materiale litoide, accumulato a monte della traversa, e ricalibratura dell'alveo nell'intero tratto;

6.Tronco SG07 – dalla traversa del lago minore all'area sportiva di Poggio dei Pini:

6.1.realizzazione, in destra idraulica e lungo tutto lo sviluppo del tratto, di difese spondali, in massi di cava, al fine di preservare, da fenomeni erosivi laterali, gli insediamenti sportivi e la viabilità esistente;

7.Tronco SG09 e tronco SG10 – da località Isca Su Loi (zona serre) a mare:

7.1.lungo l'intera lunghezza del tratto del rio San Gerolamo e della parte terminale di confluenza del rio Masone Ollastu, realizzazione di un nuovo canale, avente nuovo tracciato planimetrico, sezione incisa doppia trapezia, e un'ampia fascia golenale, delimitata da argini continui; il profilo di fondo, non prevede salti di fondo per garantire una pendenza costante lungo il tratto; le sponde del canale saranno protette al piede con massi di cava, mentre, per favorire la manutenzione in alveo (sfalcio della vegetazione, rimozione depositi inerti), non si prevede il rivestimento del fondo canale, che, tuttavia, per il mantenimento e il vincolo della

sezione trasversale è provvisto di soglie in gabbioni, a passo costante; gli argini golenali, di altezza media pari a 1,5 metri sul piano campagna, hanno pendenza dei paramenti variabile, in funzione della loro localizzazione rispetto all'asse dei corsi d'acqua e dei rilevati stradali, mentre il corpo arginale è costituito con materiale selezionato, di risulta degli scavi, e nucleo di irrigidimento, costituito da elementi in gabbioni metallici riempiti di pietrame ed avvolto in un telo di geotessile;

7.2.alla foce, a chiusura del tratto canalizzato, messa in opera di una soglia con taglione profondo antierosione e antisifonamento;

7.3.adeguamento della rete dei sottoservizi, in particolare per garantire la riprofilatura del fondo alveo, in corrispondenza delle soglie esistenti;

7.4.rifacimento dei due attraversamenti della strada statale S.S. 195, al fine di garantire i requisiti minimi di compatibilità idraulica; nello specifico, il ponte sul rio San Gerolamo avrà lunghezza complessiva pari a circa 120 metri, articolato su 3 campate, mentre quello sul rio Masone Ollastu sarà a campata unica, di circa 40 metri; sarà, inoltre, opportunamente adeguato il tracciato plano-altimetrico delle rampe d'accesso e degli svincoli di collegamento con la viabilità secondaria e con il nuovo sistema di presidio idraulico;

relativamente alla numerazione sopra riportata, si evidenzia che lungo il tratto "Tronco SG01" non è previsto nessun intervento, mentre in corrispondenza del "Tronco SG05 – Lago di Poggio dei Pini", l'intervento di messa in sicurezza dell'invaso, sbarrato da una traversa in terra, il cui paramento di valle è stato gravemente danneggiato durante l'evento dell'ottobre 2008, è escluso dalla presente procedura di verifica, in quanto ininfluente ai fini delle scelte progettuali già illustrate e, pertanto, assoggettabile ad autonomo percorso autorizzativo.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato l'11 marzo 2011, col deposito della prescritta documentazione e delle pubblicazioni di rito, successivamente alle quali, il 22 aprile 2011, entro il termine di 45 giorni dalla presentazione dell'istanza, sono pervenute osservazioni, accompagnate da consulenze tecniche, da parte, rispettivamente, della Ditta Lilliu Stefano e della Agricola Immobiliare Frutti d'Oro s.r.l.. Dette osservazioni sono state comunicate dal Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (S.A.V.I.) al proponente che, a giugno 2011, ha trasmesso le proprie controdeduzioni, con allegate due distinte relazioni tecniche.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio S.A.V.I., a conclusione dell'istruttoria, ha rilevato le seguenti criticità con riferimento agli aspetti tecnico-ambientali:

1.le osservazioni trasmesse dai privati e le controdeduzioni prodotte dal Servizio interventi sul territorio non escludono la possibilità di realizzare soluzioni progettuali alternative che garantiscano lo stesso livello di mitigazione del rischio, e, pertanto, risulta necessario un confronto tra dette alternative e altre eventualmente percorribili, anche sotto il profilo degli impatti a carico delle diverse matrici ambientali, che solo la predisposizione di uno studio d'impatto ambientale e un livello di progettazione più di dettaglio possono garantire;

2.in particolare per qualunque soluzione progettuale è necessario approfondire, anche col supporto dell'analisi costi-benefici, predisposta ai sensi dell'allegato A2 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008:

2.1.le interferenze con la viabilità principale e secondaria, attraverso una maggior definizione degli interventi sulla stessa;

2.2.la gestione delle "terre e rocce da scavo", stimate in 240.000 m^3, per gli interventi di sistemazione idraulica nel tratto vallivo del rio San Gerolamo – Masone Ollastu;

2.3.le modalità di rimozione e la gestione del materiale accumulatosi lungo gli alvei, a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2008, stimato in circa 200.000 m^3, per il solo rio San Gerolamo;

2.4.la necessità di predisporre, a scala di bacino idrografico, un piano di manutenzione del sistema rio San Gerolamo – Masone Ollastu, con specifico riferimento alla gestione dei sedimenti e della vegetazione;

2.5.la fase di cantierizzazione, al fine di valutare gli impatti cumulativi, tenuto conto della durata dei lavori e che le opere previste insistono su aree densamente urbanizzate;

2.6.le interferenze, sotto il profilo idraulico, della manutenzione delle opere e degli impatti cumulativi con l'intervento "Sistemazione e rinaturalizzazione delle difese litoranee, bonifica e sistemazione della fascia costiera – Progetto definitivo – esecutivo delle opere marittime di difesa del litorale", proposto dal Comune di Capoterra e di prossima realizzazione.

L'Assessore riferisce quindi che il Servizio S.A.V.I., evidenziato quanto sopra, ha concluso l'istruttoria con la proposta di sottoporre alla procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Sistemazione idraulica del rio San Gerolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni nel comune di Capoterra (CA)", in quanto soltanto lo studio di impatto ambientale (S.I.A.), ed un livello di progettazione adeguato, consente di individuare e valutare più approfonditamente l'entità degli impatti potenziali, l'analisi di alternative progettuali orientate in maniera tale da minimizzare gli stessi, nonché indicare le opportune misure di mitigazione/compensazione.

Lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), che, nel rispetto della normativa, dovrà contemplare l'esame dell'opzione zero, di soluzioni alternative e contenere un'analisi costi-benefici che non si limiti ad analizzare gli aspetti finanziari, ma quantifichi anche gli oneri ed i vantaggi economici, ambientali e sociali, dovrà nello specifico esaminare in maniera puntuale tutte le problematiche sopra evidenziate e dovrà essere corredato della relazione paesaggistica, in conformità a quanto previsto dalla Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio S.A.V.I..

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Sistemazione idraulica del rio San Gerolamo – Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni nel comune di Capoterra (CA)", proposto dall'Assessorato dei Lavori Pubblici – Servizio Interventi sul Territorio.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

p. Il Direttore Generale
Veramessa
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/23

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto per la coltivazione di una cava di inerti in località "Murtinu Masedu" in comune di Bultei. Proponente: Ditta Cuguttu Domenico S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la ditta Cuguttu Domenico S.r.l., ha presentato, a giugno 2010, e regolarizzato nel successivo mese di agosto, e integrato ad aprile 2011, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, per l'intervento denominato "Progetto per la coltivazione di una cava di inerti in località "Murtinu Masedu", in comune di Bultei, ascrivibile alla categoria di opere di cui all'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, punto 8, lettera i) "cave e torbiere".

Il progetto si riferisce alla coltivazione di una cava di granito su una superficie di circa 3 ettari, e prevede l'estrazione, in dieci anni, di circa 702.000 m³ di materiale. Il metodo di coltivazione previsto è a gradoni discendenti, in numero di 10 con dimensioni di pedata 12 metri, alzata fino a 6 metri in fase di coltivazione e, rispettivamente, 10 e 5 metri in fase di recupero e pendenza delle scarpate non superiore al 30%. Il materiale, estratto senza l'impiego di esplosivo, viene trasportato con autocarri all'impianto di selezione e lavaggio ubicato a circa 500 metri a valle del sito di estrazione.

Contestualmente all'attività estrattiva sarà attuato il recupero delle superfici, finalizzato alla rinaturazione dell'area, mediante rimodellamento morfologico, ricostituzione del suolo e della copertura vegetale con l'inerbimento e l'impianto di specie autoctone.

Con nota n. 3250/SS del 15.12.2010 il Servizio tutela Paesaggistica per la Provincia di Sassari ha comunicato che non si rilevano particolari criticità in merito all'intervento, e che lo stesso si ritiene ammissibile a condizione che non interferisca, direttamente o indirettamente, con il bosco, ubicato in prossimità dell'area di cava, soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), D.Lgs. n. 42/2004.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto della nota del Servizio tutela Paesaggistica, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia degli interventi previsti e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione ed attuate le seguenti prescrizioni:

1)il deposito degli scarti di lavorazione ed il loro riutilizzo nelle fasi di recupero morfologico, dovrà essere definito secondo gli indirizzi del D.Lgs. n. 117/2008, con la predisposizione di un piano di gestione e caratterizzazione dei materiali;

2)la gestione di tutte le acque afferenti le aree di scavo e degli impianti, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 – Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi", per i cui adempimenti si potrà fare riferimento alla competente Provincia di Sassari;

3)come richiesto dal Servizio Tutela Paesaggistica per la provincia di Sassari, l'attività in progetto non dovrà interferire, anche con azioni indirette, con l'area boscata ubicata in prossimità all'area di coltivazione e soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett.g), D.Lgs. n. 42/2004;

4)in fase di preparazione delle aree di scavo:

a.tutti gli esemplari vegetali autoctoni di qualsiasi specie arbustiva e arborea in buono stato fitosanitario, dovranno essere espiantati con tecnica che ne garantisca il successivo attecchimento e messi a dimora nelle aree soggette a recupero;

b.preliminarmente alla fase di coltivazione, e allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi; il terreno asportato dovrà essere completamente riutilizzato nel recupero dello stesso sito di cava;

c.dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale e degli sterili, evitando il deposito in aree soggette a dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale; per lo stoccaggio di detti materiali nella prima fase dell'attività dovrà essere identificato un sito idoneo, evitando le aree prossime ai compluvi naturali e la conseguente realizzazione di strutture di protezione come le gabbionate metalliche; i punti di ubicazione dei cumuli per tutte le fasi dell'attività, dovranno essere documentati con appositi elaborati grafici;

d.qualora si preveda un periodo di stoccaggio del ter-

reno vegetale superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;

5)in fase di esercizio:

a)il deflusso delle acque di ruscellamento superficiale, interferente con l'area di cava, dovrà essere controllato mediante idonei interventi di regimazione idraulica, finalizzati all'intercettazione delle acque meteoriche e al loro drenaggio all'esterno delle aree di scavo o soggette al recupero;

b)dovranno essere predisposte idonee opere finalizzate al drenaggio, alla raccolta, all'eventuale trattamento e scarico delle acque dilavanti le superfici estrattive e quelle degli impianti;

c)dovranno essere evitate interferenze e scambio reciproco tra acque di dilavamento delle superfici di cava e le acque di ruscellamento naturale; in particolare, per una lunghezza non inferiore a 500 metri a partire dallo sbarramento artificiale sul rio Bedone, dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto di larghezza non inferiore a 15 metri, funzionale sia alla salvaguardia delle sponde naturali che all'evoluzione spontanea degli habitat ripariali;

d)dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:

i)garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie; in caso di rinvenimento di falda acquifera nel corso della coltivazione, gli scavi dovranno essere arrestati alla quota che garantisca un adeguato franco dalla superficie freatica, e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari alla salvaguardia della risorsa idrica;

ii)minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore;

iii)minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che prevedano lo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;

iv)contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di escavazione, carico e trasporto, sui piazzali e sulle aree potenzialmente polverose, soprattutto durante le stagioni secche e le giornate ventose;

6)in riferimento al recupero ambientale:

a)gli interventi di recupero dovranno essere realizzati contestualmente all'attività estrattiva, come indicato nel cronoprogramma di cui all'Allegato F alle integrazioni del 2011;

b)in fase di rimodellamento morfologico, i terreni di cava perimetrali dovranno essere raccordati in maniera graduale con le aree contermini, evitando la formazione di brusche rotture di pendio;

c)come previsto nel progetto di recupero ambientale di cui all'Allegato D alle integrazioni del 2011, i gradoni dovranno essere realizzati seguendo l'andamento delle curve di livello, e le relative scarpate dovranno avere una pendenza finale non superiore al 30%;

d)per la ricostituzione del suolo, e in coerenza con le prescrizioni per l'area già coltivata, dovrà essere steso il terreno vegetale precedentemente stoccato per uno spessore medio non inferiore a 50 cm; a seconda delle necessità riscontrabili in sede di esecuzione delle opere, dovranno essere effettuate sufficienti integrazioni di terra vegetale di medio impasto, tendenzialmente neutra o sub-acida, con un tenore in sostanza organica non inferiore al 2%, priva di corpi estranei (materiali inerti, pietrame grossolano, legname) ed esente da patogeni vegetali e da sostanze tossiche;

e)le opere di recupero naturalistico della cava dovranno garantire un grado di copertura vegetale, sia erbacea che basso-arbustiva, superiore al 70%; inoltre, l'impianto di specie arboree/arborescenti dovrà essere realizzato con una densità iniziale non inferiore a 600 piante ad ettaro;

f)al fine di aumentare il grado di protezione del suolo e di biodiversità degli interventi di ripristino della copertura vegetale, dovranno essere privilegiate le seguenti specie arboree e arbustive: Quercus suber, Quercus ilex, Arbutus unedo, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus, Calicotome villosa, Rhamnus alaternus, Viburnum tinus, Myrtus communis, Cistus monspeliensis, previa analisi di coerenza con la vegetazione potenziale del sito;

g)allo scopo di conferire una maggiore naturalità, la piantagione dovrà garantire l'alternanza e la distribuzione irregolare delle specie arboree ed arbustive, evitando la netta prevalenza di una tipologia sulle altre;

h)gli inerbimenti dovranno essere realizzati mediante spargimento manuale di miscele di sementi di specie erbacee coerenti con le condizioni ecologiche stazionali, con prevalenza di specie ad elevato potere aggrappante e grande capacità di rigenerazione per stoloni e rizomi;

i)nelle opere di recupero vegetazionale dovrà essere esclusa l'introduzione di specie esotiche;

j)sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, e comunque per un periodo non inferiore a tre anni, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree/arbustive;

k)allo scopo di salvaguardare le opere a verde da ogni forma di pascolamento, l'area recuperata dovrà essere protetta mediante la posa in opera di una recinzione perimetrale alle aree dismesse in fase di recupero ambientale e vegetazionale;

l)per gli interventi di rinaturalizzazione del sito, da realizzare in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Sassari, la Direzione lavori dovrà essere supportata da personale esperto in materie agronomiche e forestali;

7)al termine dell'attività di coltivazione dovranno

essere rimosse tutte le infrastrutture e/o manufatti realizzati in funzione dell'attività estrattiva e dovranno essere recuperate tutte le aree dismesse, comprese le piste di servizio, i piazzali di stoccaggio, i bacini di raccolta delle acque e ogni eventuale area dismessa compresa all'interno della cava;

8)al fine di consentire il periodico riscontro delle previsioni progettuali, sia in termini di sfruttamento del giacimento che di recupero ambientale, dovrà essere predisposto un accurato piano di monitoraggio delle attività; le relative informazioni, riportate in una "relazione tecnica di aggiornamento e stato di avanzamento dei lavori", corredata di documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi, dovranno essere trasmesse al Servizio SAVI e agli Enti competenti con periodicità triennale. Al termine dei lavori il Proponente dovrà altresì inviare una relazione tecnico – descrittiva, corredata di documentazione fotografica, attestante gli interventi realizzati e lo stato finale dei luoghi;

9)il Proponente, preliminarmente all'autorizzazione, dovrà trasmettere al Servizio SAVI e agli Enti competenti gli elaborati progettuali (relazioni, planimetrie e sezioni) attestanti il recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 1., 4.c., 5.a., 5.b., 6.b., 6.c., nonché l'eventuale aggiornamento dei costi di recupero in coerenza con le prescrizioni di cui sopra.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Progetto per la coltivazione di una cava di inerti in località "Murtinu Masedu", in comune di Bultei presentato dalla ditta Cuguttu Domenico S.r.l., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il comune di Bultei, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari, la Provincia di Sassari e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di verifica. La Ditta proponente, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare con il Servizio SAVI la necessità di una nuova procedura di verifica.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

p. Il Direttore Generale
Veramessa
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 agosto 2011, n. 34/26

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa all'intervento "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere e infrastrutture connesse da realizzarsi nella zona industriale di Abbasanta (OR)". Proponente: Sinergie Sardegna S.a.s.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Sinergie Sardegna S.a.s. ha presentato a marzo 2011 e regolarizzato ad aprile 2011 l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere e infrastrutture connesse da realizzarsi nella zona industriale di Abbasanta (OR)", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, punto 2, lettera c) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore e acqua calda".

Il progetto prevede la realizzazione, nella zona industriale di Abbasanta, di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 1.935,36 kWp per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, tramite l'installazione di 8.064 moduli in silicio policristallino da 240 Wp. L'area interessata dall'impianto, completamente recintata, ha una superficie di circa 30.108 mq, di cui 27.691 mq per i soli pannelli. Le strutture di sostegno dei pannelli saranno infisse nel terreno per una profondità di circa 1 metro e avranno altezza massima fuori terra di 2,1 metri. L'impianto è suddiviso in 2 sottocampi uguali, della potenza di 967,68 kW, ognuno dei quali si attesta su una propria cabina di trasformazione prefabbricata in cls, nella quale sono contenuti i gruppi inverter, i trasformatori e i quadri elettrici BT e MT. È prevista, inoltre, la realizzazione, lungo il perimetro del campo, di una cabina di consegna dell'energia elettrica MT/BT dove saranno alloggiati i gruppi di misura e le apparecchiature di manovra di competenza della società distributrice. La viabilità interna sarà costituita da una strada in terra battuta. L'intera superficie verrà lasciata a prato naturale e lungo il perimetro verranno impiantate essenze arbustive autoctone.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), considerato che la documentazione depositata è adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione,

propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1.come misura di mitigazione dell'impatto visivo, sentito eventualmente il Servizio Tutela paesaggistica per le province di Oristano e del Medio Campidano, lungo il perimetro dell'impianto dovrà essere realizzata una barriera verde costituita da specie autoctone sempreverdi a portamento arboreo e arbustivo, disposte su due o più file, utilizzando esemplari accresciuti di altezza non inferiore a 1,50 metri;

2.in fase di cantiere:

a.dovranno essere contenuti al minimo indispensabile i movimenti di terra necessari per il posizionamento dei pannelli;

b.i rifiuti generati, dovranno essere opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati;

3.qualora nel corso dei lavori previsti si giunga al ritrovamento di strutture o materiali sottoposti alla tutela di cui al D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere tempestivamente data notizia alle competenti Soprintendenze e al Servizio Tutela paesaggistica per le province di Oristano e del Medio Campidano;

4.come previsto nel progetto, lo sfalcio dell'erba all'interno del parco fotovoltaico dovrà essere effettuato per via manuale o meccanica, senza l'utilizzo di prodotti tossici o diserbanti;

5.le operazioni di dismissione dovranno essere condotte secondo le seguenti fasi:

a.le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata;

b.si dovrà provvedere al completo ripristino morfologico e vegetativo dell'area restituendola agli usi originari;

6.le modalità di controllo e monitoraggio dovranno essere concordate con il Dipartimento ARPAS territorialmente competente;

7.all'atto del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, ai sensi delle norme vigenti, dovrà essere prevista una cauzione, a favore dell'Amministrazione Procedente, a garanzia dell'esecuzione delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico;

8.prima dell'approvazione del progetto da sottoporre ad autorizzazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni di cui sopra.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo all'intervento "Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere e infrastrutture connesse da realizzarsi nella zona industriale di Abbasanta (OR)", proposto dalla società Sinergie Sardegna S.a.s., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il comune di Abbasanta, il Servizio tutela paesaggistica per le province di Oristano e del Medio Campidano, il Servizio Energia dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Oristano e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

p. Il Direttore Generale
Veramessa
Il Presidente
Cappellacci

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO PESCA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 ottobre 2011, n. 25613/668

Approvazione Guida per l'attuazione della fase I del bando di attuazione della misura 3.1 art. 37 lettera m) del regolamento (CE) del Consiglio n. 1198/2006 del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013. Azioni collettive, approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Pesca dell'Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 19674/Det/529 del 12/8/2011 (BURAS n. 26 del 2 settembre 2011)della misura 3.1.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione.

Visto in particolare il DPR 24 novembre 1965, n. 1627, che ha trasferito alla Regione le funzioni esercitate dall'autorità marittima statale in materia di pesca e saline sul Demanio marittimo e nel mare territoriale.

Vista la L.R. 7 gennaio 1977 n. 1, art. 14, sull'organizzazione amministrativa della Regione sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali.

Vista la L.R. 13 novembre 1998, n. 31, concernente la disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione.

Viste le disposizioni di cui al comma 18 dell'art. 15 della L.R. 29-5-2007 n. 2 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2007). Pubblicata nel B.U. Sardegna 31 maggio 2007, n. 18, suppl. ord. n. 2, in base alle quali sono state attribuite all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale le funzioni in materia di pesca, acquacoltura e molluschicoltura, ivi compresa la ricerca, la tutela, la valorizzazione, la qualità dei prodotti ittici e l'educazione alimentare, di cui all'articolo 14, comma primo, lettera d), della legge regionale n. 1 del 1977 e le competenze relative agli interventi di valorizzazione produttiva delle lagune, stagni e laghi salsi della Sardegna.

Vista Legge Regionale n. 13 dell'8 agosto 2006 di istituzione delle Agenzie regionali operanti nel comparto dell'agricoltura (AGRIS Sardegna, LAORE Sardegna, ARGEA Sardegna).

Vista la Legge regionale n. 2 del 29 maggio 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2007)" in base alle quali sono state attribuite all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale le funzioni in materia di pesca, acquacoltura e molluschicoltura ed esteso anche al comparto della pesca e dell'acquacoltura le funzioni esercitate dalle agenzie regionali in materia di agricoltura.

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 109 del 19 ottobre 2007 con il quale è stata disposta l'approvazione del nuovo assetto organizzativo della direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Visto il decreto dell'Assessore degli Affari Generali n. 2937/19/I del 25 gennaio 2008 con il quale al Dott. Roberto Doneddu sono state conferite le funzioni di direttore del Servizio Pesca presso la Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Visto il decreto dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale n. 1265/DecA/42 del 7.7.2011 "Fondo Europeo della Pesca (FEP) Programma Operativo Nazionale per il settore pesca in Italia approvato con Decisione C(2010) n. 7914 dell'11 novembre 2010, recante modifica della Decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007. Direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Misura 3.1 Azioni collettive (art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1198/06). Abrogazione Decreto n. 1039/DecA/43 del 16 aprile 2010".

Vista la Determinazione del Direttore del Servizio Pesca dell'Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 19674/Det/529 del 12.8.2011 "bando di attuazione della misura 3.1 art. 37 lettera m) del regolamento (CE) del Consiglio n. 1198/2006 del Fondo Europeo per la Pesca 2007- 2013. Azioni collettive – approvazione Bando e relativi allegati".

Considerato che l'art. 2 del decreto dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale n. 1265/DecA/42 del 7.7.2011 attribuisce al Direttore del Servizio Pesca il compito di definire ulteriori dettagli che dovessero rendersi necessari per l'attuazione della Misura.

Valutato che la Misura in questione costituisce una misura strategica tra quelle considerate prioritarie per l'attuazione in Sardegna del FEP dalle deliberazioni di GR n. 10/35 del 11.2.2009 e n. 50/40 del 10.11.2009 per il suo carattere fortemente innovativo e in quanto strumento di programmazione delle risorse regionali a partire da proposte provenienti direttamente dagli operatori.

Valutato inoltre, che la misura in questione costituisce uno strumento di cambiamento per il settore della pesca perfettamente in linea con gli obiettivi del Programma Operativo del FEP di recupero e ricostituzione degli stock ittici, riduzione dell'impatto socio economico e miglioramento della competitività del settore.

Considerato che l'attuazione della misura in questione richiede un approccio complesso e innovativo e che questo ha determinato la necessità da parte dell'Amministrazione regionale di intraprendere un cammino di accompagnamento e facilitazione che si è attuato attraverso un ciclo di seminari divulgativi che si sono svolti tra il 13 e il 20 di Settembre c.a. presso le principali marinerie della Sardegna.

Considerato che nella predisposizione del Bando di attuazione della misura si è ritenuto di scindere in due fasi distinte il processo di adesione da parte degli operatori del settore: una prima fase di costituzione dei Gruppi proponenti e di dichiarazione di impegno a formulare una proposta di Piano di Gestione Locale e una seconda fase di definizione delle strategie per la gestione della zona di pesca prescelta e di stesura della proposta di PLG.

Considerato che si è definita la procedura di attuazione in modo da ridurre al minimo gli adempimenti richiesti nella prima fase di impegno in modo da incoraggiare il più possibile l'adesione al processo da parte degli operatori.

Ritenuto di dover fornire ad ARGEA Sardegna, Area di coordinamento istruttorie e attività ispettive una interpretazione autentica di alcuni punti del Bando che in fase di predisposizione delle dichiarazioni di impegno avevano suscitato perplessità da parte dei Gruppi proponenti e che potrebbero essere fonte di difficoltà in fase di valutazione delle dichiarazioni di impegno

Determina

Art. 1

E' approvata la Guida per l'attuazione del bando di attuazione della misura 3.1 art. 37 lettera m) del regolamento (CE) del Consiglio n. 1198/2006 del Fondo Europeo per la Pesca 2007- 2013 - Azioni collettive, approvato dal Direttore del Servizio pesca con Determinazione n. 19674/Det/529 del 12/8/2011, pubblicato

nel BURAS n. 26 del 2 settembre 2011.

Art. 2

La presente Determinazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS) ed è resa disponibile nel sito internet della Regione Autonoma della Sardegna www.regione.sardegna.it e nel sito www.sardegnaagricoltura.it.

Art. 3

La presente Determinazione è trasmessa per conoscenza all'Assessore e al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale, ai sensi dell'articolo 21 della Legge regionale 13 novembre 1998 numero 31.

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso gerarchico in bollo al Direttore Generale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale entro 30 giorni o ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna nel termine di 60 giorni. Entrambi i termini decorrono dall'effettiva conoscenza del contenuto della Determinazione.

Doneddu

Unione Europea — Repubblica Italiana — Regione Autonoma della Sardegna

Guida per l'attuazione della fase I del bando della misura 3.1 azioni collettive (art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) 1198/2006)

Approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Pesca dell'Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 19674/Det/529 del 12/8/2011

Finalita'

Area territoriale di attuazione

Soggetti destinatari

Modalita' e termini di presentazione

Finalita'

1.Il presente documento costituisce una guida per lo svolgimento delle procedure di acquisizione e valutazione delle Dichiarazioni di impegno a formulare una proposta di Piano Locale di Gestione di cui alla FASE I del Bando di attuazione della misura 3.1 azioni collettive (art. 37 lettera m) del Regolamento (CE) 1198/2006), approvato con Determinazione del Direttore del Servizio Pesca dell'Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 19674/Det/529 del 12/8/2011.

2.Quanto riportato nella presente Guida è da considerarsi interpretazione autentica di quanto indicato nel Bando suddetto e nei relativi allegati.

Area territoriale di attuazione

1.Per l'individuazione degli specchi acquei di competenza dei singoli Uffici marittimi si fa riferimento alla Tabella delle circoscrizioni territoriali marittime del Ministero dei trasporti e della navigazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 2000, n. 135 "Regolamento concernente l'approvazione della nuova tabella delle circoscrizioni territoriali marittime", e, per ciò che attiene la Direzione Marittima di Olbia, alla Tabella A di cui al D.P.R. 24 marzo 2011, n. 83 "Regolamento per la ridefinizione della circoscrizione territoriale degli Uffici marittimi ricadenti nelle Direzioni marittime di Genova, Olbia, Reggio Calabria, Palermo, Bari e Venezia, nonché per la sostituzione della Tabella relativa alla circoscrizione territoriale marittima ricadente nella Direzione marittima di Pescara".

2.Le coordinate dei punti che delimitano la zona di pesca individuata per l'applicazione del PLG, da inserirsi nella tabella di cui al punto 3, lett e) dell'Allegato 1, sono da intendersi piane (espresse in m).

3.Qualora l'area individuata per l'attuazione del PLG coincida con tutto il mare territoriale la tabella di cui al punto 3, lett e) dell'Allegato 1 non deve essere compilata.

Soggetti destinatari

1.Il Gruppo proponente un PLG può scegliere di essere rappresentativo[1] in riferimento ai seguenti sottoinsiemi di imbarcazioni iscritte nei compartimenti della Sardegna:

- intera flotta
- sottoinsieme della flotta costituito dalle imbarcazioni iscritte in uno o più Compartimento/i marittimo/i
- sottoinsieme della flotta costituito delle imbarcazioni iscritte in uno o più Ufficio/i circondariale/i marittimi
- sottoinsiemi della flotta costituito delle imbarcazioni iscritte in uno o più uffici di iscrizione (Uffici locali marittimi, Delegazioni di spiaggia).

Nel caso in cui un Gruppo proponente un PLG faccia riferimento, nella individuazione della zona di pesca e nel calcolo della percentuale di rappresentatività, a uno o più uffici di iscrizione (ultimo segmento dell'elenco precedente), nel campo libero della tabella di cui al punto 3, lett f) dell'Allegato 1 deve essere indicato il nome del/degli uffici di iscrizione (Uffici locali marittimi, Delegazioni di spiaggia).

2.Per l'individuazione della consistenza della flotta e dei dati riferiti alle singole imbarcazioni iscritte negli Uffici marittimi della Sardegna si fa riferimento al Fleet Register aggiornato al 30 giugno 2011, inviato ufficialmente dal Ministero al Servizio Pesca nel Luglio 2011.

In caso di criticità nel raggiungimento della soglia del 70% Argea Sardegna, prima di procedere alla valutazione di non ricevibilità della Dichiarazione di impegno, procede alla verifica di eventuali aggiornamenti del Fleet Register successivi alla data di emissione del Bando e antecedenti alla data di presentazione delle Dichiarazioni di impegno

3.Qualora il Gruppo proponente decida di presentare

---

1 Il numero di imbarcazioni aderenti rappresenta almeno il 70% del numero delle unità da pesca iscritte nell'area interessata dall'iniziativa o le imbarcazioni aderenti hanno capacità di pesca totale, misurata in GT, pari almeno al 70% della capacità di pesca totale delle unità da pesca iscritte nell'area interessata dall'iniziativa.

un PLG limitando la propria rappresentatività a un sottoinsieme della flotta caratterizzato dal sistema di pesca utilizzato, con riferimento alla suddivisione riportata al punto 4.2 del Bando, esso può scegliere soltanto i seguenti segmenti di flotta:

- A+B (pari all'intera flotta)
- A o B
- A1 o A2 o B1 o B2 (da considerarsi singolarmente)
- eventuale suddivisione ulteriore per sistema utilizzato dalle imbarcazioni, secondo la classificazione dei sistemi di pesca di cui al D.M. 26 luglio 1995, art. 11 (circuizione, sciabica, strascico, volante, traino per molluschi, draga idraulica, rastrello da natante, attrezzi da posta, rete da posta derivante, ferrettara, palangari, lenze, arpione).

4.Il gruppo sceglie la forma costitutiva che ritiene più adeguata per le proprie esigenze tra tutte le forme previste dalla normativa nazionale in quanto né il bando né le disposizioni di attuazione della misura impongono una forma giuridica specifica. Pertanto, nella prima fase (FASE I), possono essere accettate anche forme di associazione semplici, quali l'associazione costituita con scrittura privata registrata, che, tuttavia, nel corso dell'attuazione dei PLG, richiederanno di essere trasformate in forme di aggregazione più idonee a regolare i rapporti e l'azione comune di più imprenditori e l'esigenza di poter gestire importanti problematiche relative all'accesso ed alla gestione delle zone di pesca, quali i consorzi di cui all'art. 2602 del Codice Civile, le società consortili di cui all'art. 2615 ter del C.C., le cooperative di secondo livello, le Organizzazioni di Produttori.

5.Poiché il gruppo al momento della costituzione assume una denominazione, questa può essere inserita all'inizio della dichiarazione di cui al modello Allegato 1, anche in assenza di campo specifico.

6.Nel caso in cui la forma giuridica prescelta non richieda l'apertura di una partita iva il Gruppo può essere individuato con il solo codice fiscale.

7.In conformità al Regolamento (CE) 1198/2006 e al Programma Operativo nazionale, il Gruppo proponente deve essere un'associazione di pescatori, intesi come imprenditori ittici ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 26.05.2004, n. 154, pertanto una singola cooperativa di pesca, anche se raggiunge con le proprie imbarcazioni la soglia di rappresentatività per la marineria dell'Ufficio Marittimo cui fa capo, non può presentare da sola una proposta di PLG in quanto rappresenta un solo soggetto imprenditoriale.

8.Nella compilazione dei modelli allegati al Bando per "armatore" si intende l'impresa ittica che svolge l'attività di pesca con l'imbarcazione. Qualora per una imbarcazione sia stato avviata la procedura di variazione del soggetto armatore, dal proprietario della imbarcazione alla società cooperativa cui il prodotto ittico è conferito, nella compilazione dei modelli può farsi riferimento al soggetto imprenditoriale subentrante a condizione che sia stato stipulato l'atto formale che disciplina l'impegno irrevocabile delle parti a formalizzare la variazione di armatore dell'imbarcazione secondo le procedure di legge e che questo sia allegato alla Dichiarazione di impegno a presentare il PLG.

In fase d'istruttoria di II FASE ARGEA Sardegna verifica l'avvenuta modifica del soggetto armatore o, comunque, lo stato di avanzamento della procedura.

Il proprietario di ciascuna imbarcazione deve comunque compilare il modello Allegato 3, in quanto soggetto diverso rispetto all'impresa armatrice.

9.Il Codice unico di identificazione aziende agricole identifica, all'interno dell'Anagrafe delle aziende agricole, i soggetti pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale o della pesca che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale. Esso coincide con il codice fiscale e deve essere utilizzato in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione. (rif. D.P.R. 503/1999).

Modalita' e termini di presentazione

1.I seguenti documenti devono essere trasmesse sia in formato cartaceo che digitale:

- Dichiarazione di impegno a formulare una proposta di PLG (Allegato 1),
- Dichiarazioni di adesione al Gruppo proponente il Piano Locale di Gestione da parte dei rappresentanti legali di tutte le imprese ittiche costituenti il Gruppo (Allegato 2),
- Dichiarazioni di assenso a garantire la disponibilità dell'imbarcazione per tutta la durata dell'applicazione del Piano Locale di Gestione da parte dei proprietari delle imbarcazioni aderenti al Gruppo, qualora questi siano soggetti diversi dall'impresa armatrice, (Allegato 3).

I seguenti documenti possono essere trasmessi anche solo in formato cartaceo:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto del Gruppo proponente,
- copie conformi delle licenze di pesca di tutte le imbarcazioni coinvolte nella presentazione del PLG,
- certificati della Camera di Commercio di tutte le imprese ittiche costituenti il Gruppo.

2.Con riferimento al punto 11.3 del Bando, nei modelli Allegati 1, 2 e 3 sono ritenute "informazioni non essenziali" ai fini della non ricevibilità delle dichiarazioni di impegno quelle per le quali è prevista la dicitura "selezionare ☑ se d'interesse" o quelle che non siano applicabili al caso specifico.

3.Oltre alle irregolarità indicate al punto 11.3 del Bando sono da considerarsi irricevibili le dichiarazioni di impegno a formulare una proposta di PLG che non siano accompagnate dalla seguente documentazione:

- dichiarazioni di adesione al Gruppo proponente il Piano Locale di Gestione, debitamente compilate e sottoscritte da parte dei rappresentanti legali di tutte le imprese ittiche costituenti il Gruppo (Allegato 2),
- dichiarazioni di assenso a garantire la disponibilità dell'imbarcazione per tutta la durata dell'applicazione del Piano Locale di Gestione, debitamente compilate e sottoscritte da parte di tutti i proprietari delle imbarcazioni aderenti al Gruppo che siano soggetti diversi dall'impresa armatrice (Allegato 3),
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto del Gruppo proponente.

4.L'assenza della seguente documentazione a corredo della Dichiarazione d'impegno non costituisce motivo di esclusione. Essa può essere integrata entro e non oltre 15 giorni lavorativi successivi alla data di ricevimento della richiesta di integrazione:

- copie conformi delle licenze di pesca di tutte le imbarcazioni coinvolte nella presentazione del PLG
- certificati della Camera di Commercio di tutte le imprese ittiche costituenti il Gruppo,
- fotocopie di documento di identità dei sottoscriventi la dichiarazione di impegno a formulare una proposta di PLG (Allegato 1), le dichiarazioni di adesione al Gruppo proponente il Piano Locale di Gestione da parte dei rappresentanti legali di tutte le imprese ittiche costituenti il Gruppo (Allegato 2) e le dichiarazioni di assenso a garantire la disponibilità dell'imbarcazione per tutta la durata dell'applicazione del Piano Locale di Gestione da parte dei proprietari delle imbarcazioni aderenti al Gruppo, qualora questi siano soggetti diversi dall'impresa armatrice (Allegato 3),
- curriculum vitae dei consulenti individuati per la predisposizione del Piano e le sue eventuali rielaborazioni, dei consulenti individuati per la valutazione in itinere ed ex-post, del/dei responsabile/i scientifico/i dell'istituto di ricerca pubblico o privato (riconosciuto ai sensi del DPR 2 ottobre 1968, n. 1639 e ss. mm. ii. E dell'art. 64 del DPR 11 luglio 1980, n. 382) individuato per il monitoraggio scientifico.

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 ottobre 2011, n. 25614/669

PSR 2007/2013 – Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Approvazione delle "Procedure tecnico-amministrative".

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Sono approvate le Procedure tecnico-amministrative, allegate alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale. Con la presente determinazione sono abrogati il primo stralcio, la modifica al primo stralcio, approvati rispettivamente con le determinazioni n. 8576/308 del 6 maggio 2010 e n.18592/505 del 29 luglio 2011, e la circolare del 27 maggio 2011 prot. n. 10996, i cui contenuti, opportunamente modificati e integrati, sono ricompresi nelle Procedure.

Art. 2

Ogni ulteriore modifica o integrazione delle Procedure, che si dovesse rendere necessaria durante il periodo di programmazione 2007/2013, sarà disposta tramite circolari e/o comunicazioni che richiameranno la presente determinazione.

Art. 3

Le circolari e le comunicazioni finora emanate e contenenti disposizioni e direttive rivolte ai GAL sono da considerare parte integrante delle Procedure di cui all'art.1.

Art. 4

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione-Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e ricorso giurisdizionale al TAR Sardegna rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURAS.

Art. 5

La presente determinazione è trasmessa per conoscenza all'Assessore ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 13 novembre 1998 n. 31 e sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna ed integralmente sul sito ufficiale della Regione all'indirizzo www.regione.sardegna.it.

Sanna

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DEL CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 4 ottobre 2011, n. 2836

L.R. n. 15/2008, (art. 1, comma 5, lett. b) "Concessione ed erogazione dei contributi ai privati per danni subiti per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili e delle autovetture" Approvazione graduatoria relativa alle richieste dei privati aventi diritto, degli esclusi dai benefici e delle istanze momentaneamente sospese. Comune di San Teodoro (OT).

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

per le motivazioni di cui alla premessa,

Art. 1

di approvare in esito all' istruttoria svolta dal Servizio Protezione Civile e Antincendio e in relazione alle verifiche effettuate dal Comune di San Teodoro;

a) l' elenco definitivo degli aventi diritto ai contributi di cui alla L.R. n. 15 del 29 ottobre 2008 e L.R. n. 16 del 21 novembre 2008 come da tabella A) allegata al presente provvedimento che fa parte integrante e sostanziale per un totale di n. 111 beneficiari ;

b) l' elenco definitivo degli esclusi dai benefici di cui

alla L.R. n. 15 del 29 ottobre 2008 e L.R. n. 16 del 21 novembre 2008 come da tabella B) allegata al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale per n. 17 istanze;

c) l' elenco provvisorio delle istanze momentaneamente sospese in quanto in attesa di presentazione della documentazione integrativa come da tabella C) allegata al presente provvedimento che fa parte integrante e sostanziale per un totale di n. 7 istanze;

Art. 2

di autorizzare la predisposizione degli atti relativi alla liquidazione del contributo agli aventi diritto e di trasmetterli alla Ragioneria Generale della Regione per l'emissione dei mandati di pagamento intestati ai beneficiari di cui all'Art. 1 lettera a) della presente determinazione.

Art. 3

La presente determinazione, unitamente alle allegate tabelle A), B) e C), relative ai beneficiari, agli esclusi ed alle istanze momentaneamente sospese, viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.) e sul sito internet www.regione.sardegna.it

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso gerarchico entro 30 giorni (legge regionale n. 31/1998, art. 21, comma 7) oppure entro 60 giorni ricorso giurisdizionale al TAR (Legge n. 1034/1971 e successive modifiche e integrazioni) oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, art. 8, DPR 1199/1971 entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A.S.

Cicalò

TABELLA "A"
Allegata alla determinazione
n. 2386 del 4.10.2011

COMUNE DI SAN TEODORO

Contributi ai privati per i danni subiti per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili e delle autovetture (L.R. 29.10.2008, N. 15)

ELENCO DEGLI AMMESSI

Numero	ID Pratica	Dati Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
1	2	Mura	Domenico	24/09/1943	Nuoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€5.600,00
2	3	Albertin	Alberto	21/03/1938	Pegli	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€2.800,00
3	4	Covili	Luisa	04/08/1948	Serramazzoni	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€5.600,00
4	5	Casadio	Ezio	03/03/1943	Castrocaro Terme	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€2.800,00
5	7	Becciu	Daniele	23/07/1933	Ozieri	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€8.000,00
6	8	Piangiarelli	Lamberto	18/10/1958	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€5.600,00
7	9	Curreli	Alessandro	21/06/1956	Nuoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€5.600,00
8	10	Tanda	Antonio	13/03/1940	Cargeghe	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€5.600,00
9	11	Chironi	Salvatore	21/04/1943	Sarule	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€4.000,00
10	13	Carta	Andreana	16/01/1948	Posada	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€5.600,00
11	15	Braga	Giovanni	12/04/1932	Castel Maggiore	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€2.800,00
12	16	Barengo	Sandro	22/05/1952	Casapinta	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€5.600,00
13	17	Righi	Rossano	21/12/1943	Bologna	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	€2.800,00

Numero	ID Pratica	Dati Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
14	**18**	Bregant	Maurizio Lorenzo	16/05/1958	Milano	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
15	**19**	Di Mare	Giovanni	06/02/1940	Porto Empedocle	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€4.000,00**
16	**20**	Fabiani	Silvana	10/11/1944	Sanremo	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
17	**21**	Corrias	Maria Bonacato	18/08/1953	Bonarcado	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.500,00**
18	**22**	Cannas	Alfredo	16/05/1950	Osini	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€7.000,00**
19	**23**	Luci	Domenico	20/01/1948	Terranova S.Minulto	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
20	**26**	Massaro	Germano	01/01/1947	Torino	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
21	**27**	Santarello	Daniela	07/02/1970	Carpi	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
22	**28**	Porcu	Bachisio	18/12/1932	Orune	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
23	**29**	Bonanati	Maria Luisa	30/01/1935	Sanremo	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
24	**30**	Vospeli	Franco	01/01/1947	Priverno	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
25	**31**	Argiolas	Natalina	24/12/1935	Serrenti	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
26	**32**	Pancione	Marco	14/10/1959	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
27	**33**	Cabbua	Adelmo	21/04/1947	Villamar	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
28	**34**	Mulas	Antonio	13/05/1934	Oliena	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
29	**35**	Enne	Giovanni Angelo	03/08/1945	Lei	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.500,00**
30	**36**	Mirri	Paolo	12/11/1934	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
31	**37**	Manca	Salvatore	12/05/1952	Nughedu San Nicolò	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**

Numero	ID Pratica	Dati Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
32	**40**	Ventroni	Anna Maria	13/07/1959	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
33	**41**	Ventroni	Anna Maria	13/07/1959	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
34	**42**	Corveddu	Salvatorica	17/01/1935	Mores	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
35	**43**	Tilocca	Salvatore	19/10/1958	Ozieri	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
36	**45**	Biccai	Gabriella	15/03/1959	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€7.000,00**
37	**46**	Brundu	Antioco	25/01/1957	Orani	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
38	**47**	Fidanza	Sergio	04/12/1930	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
39	**49**	Deiana	Giovanna	03/06/1979	Ozieri	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
40	**50**	Pluchino	Stefania	30/09/1962	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
41	**51**	Cabitta	Mario	06/05/1942	Silanus	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
42	**52**	Deiana	Pietro	07/10/1960	Iglesias	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
43	**53**	Iannacci	Giovanni	04/11/1949	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
44	**54**	Bardeglinu	Antonello	27/08/1973	Nuoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€4.000,00**
45	**55**	Mastracci	Selvano	12/11/1934	Paliano	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
46	**56**	Fogliato	Giuseppe	10/07/1937	Torino	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
47	**57**	Fideli	Fausto Giacomino	09/08/1960	San Teodoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
48	**58**	Urrazza	Fortunato	05/12/1962	Savona	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
49	**62**	Zirottu	Gianpietro	06/09/1973	Nuoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**

Numero	ID Pratica	Dati Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
50	**64**	Bernardini	Bianca Maria	08/12/1936	Siniscola	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
51	**65**	Bramani	Simona	09/12/1963	Milano	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
52	**66**	Soardo	Silvana	19/11/1945	Nogara	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.500,00**
53	**67**	Corrias	Antonio	13/04/1950	Bonarcado	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.500,00**
54	**69**	Tanda	Maria Antonietta	14/02/1964	Ozieri	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
55	**70**	Dessì	Vitalia	23/03/1951	Genova	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
56	**71**	Mirri	Analia	20/04/1981	La Paz (Bolivia)	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
57	**72**	Mazzoli	Paola	12/07/1942	Terni	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
58	**73**	Neri	Alessandro	01/03/1971	Milano	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€4.000,00**
59	**74**	Ceppi	Felice	17/04/1941	Milano	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
60	**75**	Della Bella	Iole	01/05/1937	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
61	**76**	Di Lemme	Franco	02/04/1948	Isernia	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.500,00**
62	**77**	Costaggiu	Anna	26/07/1953	Posada	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
63	**78**	Piantoni	Natale	16/03/1957	Pontoglio	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
64	**79**	Deiana	Francesco	04/02/1940	Ardauli	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
65	**80**	Deiana	Francesco	04/02/1940	Ardauli	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
66	**82**	Muganu	Rossella Giuseppina	28/10/1968	Civitavecchia	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
67	**85**	Flore	Giovanni	14/01/1955	Anela	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**

Numero	ID Pratica	Dati Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
68	**87**	Spicci	Antonio	24/01/1950	Orta Nova	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.500,00**
69	**89**	Corda	Rossana	18/07/1952	Selargius	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
70	**90**	Malaguti	Maria Grazia	31/03/1963	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
71	**91**	Dessanai	Maria Antonia	14/09/1961	Laconi	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
72	**92**	Rober	Klaus Carl	09/03/1945	Bad Wildungen (Germania)	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
73	**93**	Granata	Sergio	29/03/1956	Copparo	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
74	**94**	Rufini	Rossella	18/04/1956	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
75	**95**	Cricchio	Cosimo	20/01/1971	Palermo	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
76	**96**	Tuffu	Paolo	19/02/1937	Nuoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
77	**97**	Immovilli	Maria Grazia	13/04/1941	Borgoforte	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
78	**98**	Torazzi	Maria Salvatora	15/09/1962	Esporlatu	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.500,00**
79	**99**	Deriu	Pietrino	29/06/1951	Bortigali	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.500,00**
80	**100**	Bellu	Giuseppe	03/02/1963	Riola Sardo	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
81	**101**	Di Iuri	Sergio	15/02/1953	Salerno	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
82	**102**	Sanna	Paolo	04/06/1956	Roma	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
83	**103**	Mereu	Salvatorica	18/07/1948	Marignane (Francia)	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
84	**105**	Ziri	Guglielmina	03/09/1954	Torino	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
85	**106**	Viglione	Giovanni	27/10/1937	Torino	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**

Numero	ID Pratica	Dati Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
86	**107**	Giagheddu	Gianluca	01/09/1969	Olbia	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
87	**108**	Giagheddu	Gianluca	01/09/1969	Olbia	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
88	**109**	Giagheddu	Gianluca	01/09/1969	Olbia	Beni mobili indispensabili	AMMESSA (*)	**€3.800,00**
89	**111**	Zaniolo	Giancarla	16/03/1943	Tombolo	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
90	**112**	Leoni	Angela	06/10/1942	Orune	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
91	**113**	Decandia	Giovanni Maria	29/05/1958	Tempio Pausania	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
92	**115**	Madau	Rita	31/12/1948	Sassari	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
93	**116**	Carfora	Clelia	18/02/1956	Cervino	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
94	**117**	Barbieri	Giorgia	18/10/1979	Vicenza	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
95	**118**	Erittu	Michele	29/05/1956	Bono	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
96	**119**	Zazzeron	Cristiano	17/02/1977	Vicenza	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
97	**120**	Scaraglia	Roberto	03/04/1948	Napoli	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
98	**121**	Quaglioni	Pietro	28/06/1931	Olbia	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€2.800,00**
99	**122**	Quaglioni	Virginia Maddalena	08/03/1958	Posada	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€4.000,00**
100	**123**	Spagnulo	Gianpaolo	26/09/1964	Taranto	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
101	**124**	Corda	Lucia Ines	11/12/1949	Selargius	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€4.000,00**
102	**125**	Rossi	Carlo	25/12/1967	Cortona	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
103	**126**	Carboni	Sinfarosa	16/12/1925	Luras	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€10.000,00**

Numero	ID Pratica	Dati Richiedente				Tipologia di richiesta di contributo	Esito della pratica	Importo erogabile
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita				
104	**128**	Saba	Andreana	19/04/1943	Bultei	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
105	**129**	Piras	Maria	06/09/1957	Neoneli	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
106	**130**	Brandanu	Marcellina	29/07/1962	San Teodoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€8.000,00**
107	**131**	Capra	Giuliana Amata C.	21/02/1960	Torpe'	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
108	**132**	Pes	Antonio	15/03/1955	San Teodoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
109	**133**	Pes	Mario	24/04/1941	San Teodoro	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
110	**134**	Atzori	Aldo Pietrino	17/02/1941	Aidomaggiore	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**
111	**135**	Firinu	Antonino	23/04/1948	Borore	Beni mobili indispensabili	AMMESSA	**€5.600,00**

(*) (L. R. n. 15/200 art.1, comma 5, lettera b) istanza con importo rideterminato per il superamento del limite massimo della quota complessiva di contributo concedibile.

TABELLA "B"
Allegata alla determinazione
n. 2386 del 4.10.2011

COMUNE DI SAN TEODORO

Contributi ai privati per i danni subiti per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili e dei beni mobili registrati (L.R. 28.10.2008, N. 15)

ELENCO DEGLI ESCLUSI

Numero	ID Pratica	Nominativo			Motivazioni esclusione dal contributo	Esito definitivo
		Cognome	Nome	data di nascita		
1	**1**	Isolini	Franca	22/02/1947	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
2	**12**	Corda	Giovanni	15/06/1955	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
3	**14**	Bellu	Fabio	28/01/1971	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
4	**24**	Etzi	Sara	16/03/1979	Il livello dell'acqua non ha raggiunto la quota minima di 30 cm.	NON AMMESSA
5	**25**	Bosu	Francesco	30/09/1977	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
6	**38**	Frongia	Lidia	15/11/1953	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
7	**39**	Mossa	Nonio	06/05/1949	Danni subiti nel seminterrato la cui destinazione d'uso non è di tipo abitativo.	NON AMMESSA
8	**44**	Gungui	Vincenzo	06/07/1942	Danni subiti nel seminterrato la cui destinazione d'uso non è di tipo abitativo.	NON AMMESSA
9	**48**	Fabrianesi	Attilio	08/06/1968	Rinuncia al risarcimento (dichiarazione trasmessa dal Comune nota n. 15340).	NON AMMESSA
10	**59**	Decandia	Melania	17/11/1965	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
11	**68**	Ventroni	Alessandro	21/08/1984	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
12	**81**	Mussinu	Riccardo	20/01/1969	Danni subiti alla cantina la cui destinazione d'uso non è di tipo abitativo.	NON AMMESSA
13	**83**	Camaggi	Amleto	12/01/1952	Omessa integrazione della documentazione richiesta ai sensi della L. 241/90, e ss.mm.ii.	NON AMMESSA
14	**84**	Buia	Grazia	30/06/1978	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
15	**86**	Corrias	Antonio	24/02/1974	Danni alla sola autovettura (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA
16	**110**	Deiana	Grazia Elena	08/05/1967	Danni subiti nel piano interrato la cui destinazione d'uso non è di tipo abitativo.	NON AMMESSA
17	**114**	Brandano	Raimondo	07/10/1936	Danni alla sola autovettura e al motocoltivatore (non rientra fra le tipologie rimborsabili).	NON AMMESSA

TABELLA "C"
Allegata alla determinazione
n. 2386 del 4.10.2011

COMUNE DI SAN TEODORO

Contributi ai privati per i danni subiti per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili e delle autovetture (L.R. 29.10.2008, N. 15)

ELENCO DELLE ISTANZE MOMENTANEAMENTE SOSPESE

IN ATTESA DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALE DA PARTE DEL COMUNE

Numero	ID Pratica	Dati Richiedente			
		Cognome	Nome	Data e luogo di nascita	
1	6	Savona	Davide	23/02/1974	Nuoro
2	60	Manchia	Sisinnio	03/02/1954	Buddusò
3	61	Melia	Nazario	18/07/1970	Buddusò
4	63	Duò	Alfredo	19/06/1950	Contarina
5	88	Cuguttu	Annino	12/08/1925	Benetutti
6	104	Mossa	Gonario	07/01/1949	San Teodoro
7	127	Longobardi	Patrizia	18/01/1963	Angri

Cicalò

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 ottobre 2011, n. 952

PO FESR 2007-2013 - Gara per l'affidamento del servizio di aggiornamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera. CIG: 3112733487 Gara indetta con determinazione dirigenziale prot. n.17765 rep. n. 739 del 03 agosto 2011 - Nomina Commissione giudicatrice.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Per i motivi sopra esposti:

Art. 1

Di individuare il Doll. Roberto Pisu quale Presidente della commissione giudicatrice e del seggio di gara;

Art. 2

Di costituire presso l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente la commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte pervenute nella gara d'appalto con procedura aperta ad oggetto l'affidamento del servizio di "Aggiornamento della rete di monitoraggio dei siti inquinati dell'area industriale di Porto Torres". La commissione è così composta:

- Roberto Pisu, direttore del Servizio Tutela dell'atmosfera e del Territorio, con funzioni di presidente;
- Alessandro Murgia, responsabile del settore bonifica siti inquinati del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, con funzioni di componente.
- Diego Ermellino, funzionario del Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio, con funzioni di componente e segretario;

Art. 3

Di demandare alla suddetta Commissione il compito di esaminare la documentazione pervenuta, valutare le offerte, nonché in generale porre in essere ogni attività propedeutica o connessa alle predette attività. La commissione inoltre dovrà, tra le altre funzioni, provvedere, su esplicita richiesta del responsabile del procedimento, alla verifica delle giustificazioni presentate per eventuali offerte anomale, con facoltà di segnalare la necessità di integrazioni istruttorie cui provvederà direttamente questo Servizio.

Art. 4

Di garantire, ai fini di cui all'art. 1 e 3, alla Commissione tutto il supporto e l'assistenza organizzativi e logistici occorrenti, secondo modalità e tempi che saranno concordati direttamente tra il Presidente della Commissione e questo Servizio.

Art. 5

Di stabilire che la Commissione potrà articolare i propri lavori secondo il calendario che essa riterrà più opportuno.

Art. 6

Di disporre che il presente provvedimento sia comunicato ai componenti della Commissione indicati all'art.2, i quali dovranno segnalare eventuali motivi di incompatibilità.

La presente determinazione viene trasmessa al Direttore Generale ai fini dell'art. 21, comma 7, della L.R. 31/98, comunicata all'Assessore della Difesa dell'Ambiente ai sensi del comma 9 del medesimo articolo, ed inviata al BURAS per la pubblicazione.

P. il Direttore del Servizio
Pisu

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 14 ottobre 2011, n. 957

Rinnovo della zona in concessione autogestita per l'esercizio della caccia in agro di Sedilo.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Ferme restando le altre condizioni stabilite dai provvedimenti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di cui alle premesse, la concessione quinquennale della zona autogestita sita in agro di Sedilo a nome del Sig. Silvano Pia nella sua qualità di presidente pro-tempore dell'Associazione venatoria "Sedilo" è rinnovata sino al 19.10.2016, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 97 della L.R. n. 23 del 29.07.1998.

Art. 2

Il concessionario provvederà al versamento di una somma in denaro, in sostituzione del conferimento di selvaggina, a favore dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio secondo le modalità stabilite nel D.A.D.A. n. 36/V del 14.12.2004.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Zinzula

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 14 ottobre 2011, n. 958

Rinnovo della zona in concessione autogestita per l'esercizio della caccia in agro di Allai.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Ferme restando le altre condizioni stabilite dai provvedimenti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di cui alle premesse, la concessione quinquennale della zona autogestita sita in agro di Allai a nome del Sig. Domenico Nicolino Pischedda nella sua qualità di presidente pro-tempore dell'Associazione venatoria "Su Pirastu Mannu" è rinnovata sino al 18.05.2016, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 97 della L.R. n. 23 del 29.07.1998.

Art. 2

Il concessionario provvederà al versamento di una somma in denaro, in sostituzione del conferimento di selvaggina, a favore dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio secondo le modalità stabilite nel D.A.D.A. n. 36/V del 14.12.2004.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Zinzula

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 14 ottobre 2011, n. 959

Rinnovo della zona in concessione autogestita per l'esercizio della caccia in agro di Ollastra e Villanova Truschedu.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Ferme restando le altre condizioni stabilite dai provvedimenti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di cui alle premesse, la concessione quinquennale della zona autogestita sita in agro di Ollastra e Villanova Truschedu a nome del Sig. Gianfranco Putzolu nella sua qualità di presidente pro-tempore dell'Associazio-

ne venatoria "Monte San Martino" è rinnovata sino al 06.11.2016, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 97 della L.R. n. 23 del 29.07.1998.

Art. 2

Il concessionario provvederà al versamento di una somma in denaro, in sostituzione del conferimento di selvaggina, a favore dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio secondo le modalità stabilite nel D.A.D.A. n. 36/V del 14.12.2004.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Zinzula

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO DELLA MEDICINA DI BASE, SPECIALISTICA, MATERNO INFANTILE, RESIDENZIALE, RIABILITATIVO E DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 13 ottobre 2011, n. 1098

Incarichi vacanti di assistenza primaria 1° e 2° semestre 2008.

II Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art.1

In conformità a quanto indicato nelle premesse, di procedere alla pubblicazione nel BURAS, ora per allora, degli incarichi vacanti di assistenza primaria relativi al 1° e 2° semestre 2008, così come riportati nell'allegato A alla presente determinazione per costituirne parte integrante.

Art.2

Di individuare, ai sensi dell'art. 34 comma 6 e 7 dell'ACN 23/03/2005, l'Azienda ASL. n. 8 di Cagliari quale ufficio regionale incaricato per l'espletamento delle procedure di attribuzione degli incarichi carenti di assistenza primaria relativi al 1° e 2° semestre 2008.

Art.3

Tutte le domande per i trasferimenti e per il conferimento degli incarichi a tempo indeterminato previsti dalla presente determinazione, redatte in carta semplice, dovranno essere trasmesse entro 15 giorni dalla pubblicazione della presente determinazione sul BURAS, a mezzo raccomandata a.r., alla A.S.L. 8 Cagliari Via Pier della Francesca, 1 09047 Selargius (CA), secondo la modulistica allegata che sarà disponibile anche sul sito www.regione.sardegna.it (percorso) – Assessorato Igiene e Sanità – Direzione Generale Sanità - Atti - e presso l'Ufficio URP dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

Art.4

Possono concorrere al conferimento degli incarichi, secondo l'ordine di priorità stabilito dall'ACN 23.03.2005:

- i medici titolari di incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria in possesso dei requisiti di cui all'art. 34 comma 2 lettera a), alla data del 31/10/2008;
- i medici inclusi nella graduatoria unica regionale definitiva di medicina generale valida per l'anno 2008 pubblicata sul BURAS n. 22 del 08.07.2008 approvata con determinazione n. 404 del 20.06.2008, i quali non risultino titolari di incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria.

Al fine del conferimento degli incarichi negli ambiti territoriali carenti i medici di cui al comma 2, lett. b), art. 34 dell'ACN sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri di cui al successivo comma 3 del medesimo articolo:

a) attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15 ACN;

b) attribuzione di punti 5 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;

c) attribuzione di punti 20 ai medici residenti nell'ambito della Regione da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda a quanto disposto dall'ACN del 23/03/2005.

Il presente provvedimento è trasmesso all'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale ai sensi dell'articolo 21, comma 9, della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prinzis

Allegato A ambiti carenti assistenza primaria semestri 2008

ASL 1 SASSARI			
AMBITO TERRITORIALE	ANNO	POSTI	OBBLIGO DI APERTURA
2.3 Alghero-Olmedo	2008	2	
1.1 Sassari	2008	1	
1.2 Porto Tores	2008	1	
1.6 Sennori – Osilo - Sorso	2008	1	Sennori

ASL 2 OLBIA			
AMBITO TERRITORIALE	ANNO	POSTI	OBBLIGO DI APERTURA
1.1 Golfo Aranci – Olbia – Telti	2008		Olbia

ASL 3 NUORO			
AMBITO TERRITORIALE	ANNO	POSTI	OBBLIGO DI APERTURA
1.7 Nuoro	2008	1	Zona Parrocchia - Beata Maria Gabriella -

ASL 5 ORISTANO			
AMBITO TERRITORIALE	ANNO	POSTI	OBBLIGO DI APERTURA
1.1 Bauladu – Milis – Narbolia – San Vero Milis – Tramatza - Zeddiani	2008	1	

ASL 6 SANLURI			
AMBITO TERRITORIALE	ANNO	POSTI	OBBLIGO DI APERTURA
2.1 Furtei – Sanluri – Segariu - Villamar	2008		Sanluri

ASL 8 CAGLIARI			
AMBITO TERRITORIALE	ANNO	POSTI	OBBLIGO DI APERTURA
1.2 Monastir-Sestu-Ussana	2008	3	1 con apertura a Sestu
2.1 Assemini-Decimomannu-Elmas-SanSperate-Uta	2008	1	
2.2 Decimoputzu-Siliqua-Vallermosa-Villasor-Villaspeciosa	2008	1	
3.3 Dolianova-Donori-Serdiana-Soleminis	2008	1	
4.1 Muravera-San Vito-Villaputzu	2008	1	
5.1 Escolca-Gergei-Isili-Nuragus-Nurallao-Serri	2008	1	Apertura a Nurallao
5.2 Escalaplano-Nurri-Orroli	2008	1	Apertura a Escalaplano

ALLEGATO B

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI ASSISTENZA PRIMARIA

(PER GRADUATORIA ANNO 2008)

RACCOMANDATA A. R.

ASL 8 CAGLIARI
Via Pier della Francesca, 1
09047 Selargius (CA)

Il sottoscritto Dr. _____ nato a _____ Prov. _____ il _____ M ☐ F ☐ codice fiscale _____ Residente a _____ prov. ____ Via _____ n. ____ CAP _____ tel. _____, inserito nella graduatoria unica regionale di cui all'art. 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina generale valevole per l'anno 2008 pubblicata sul BURAS n. 22 del 08/07/2008;

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, lettera b) dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale del 23/03/2005, di assegnazione degli incarichi vacanti per l'assistenza primaria pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna n. del , e segnatamente per i seguenti incarichi:

ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	

Chiede a tal fine, in osservanza di quanto previsto dall'art. 16, commi 7 e 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina generale, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (***barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):***

- ☐ riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 o 277/2003 (articolo 16, comma 7, lettera a)
- ☐ riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 16, comma 7, lettera b).

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato

c/o_____Comune _____

CAP _____ prov. ____ via _____ n. ____.

Allega alla presente, **unitamente alla copia fotostatica del documento di identità**, la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva, atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale:
allegati n._____ (_____) documenti.

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____ **Firma per esteso** _____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

(PER GRADUATORIA ANNO 2008)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ai sensi e agli effetti dell'art.46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. citato,

dichiara:

- di essere residente nella Regione _____ dal _____nel Comune di _____dal _____;
- dichiara altresì, di essere stato precedentemente a tale data, residente nel Comune (1) di _____ dal _____;

Data _____ **Firma**

_____

1) Qualora negli ultimi due anni siano stati cambiati più Comuni di residenza, indicare quali con i relativi periodi.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

(PER GRADUATORIA ANNO 2008)

Dr. _____ nato a _____ il _____ residente in _____ via _____ n. _____ iscritto all'Albo dei _____ della Provincia di _____ ai sensi e agli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. citato,

dichiara di:

1) essere/non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):
Soggetto _____ ore settimanali _____ Via _____ Comune di _____ Tipo di rapporto di lavoro _____periodo dal _____;
2) essere/non essere (1) titolare di incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale del 23/03/2005 con massimale di n. _____ scelte e con n. ____ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _____ Azienda _____ periodo dal _____;
3) essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale per la pediatria di libera scelta del 15/12/2005 con massimale di n. ____ scelte Azienda _____ periodo dal _____;
4) essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno (2);
ASL _____branca _____ ore sett.____
5) svolgere/non svolgere (1) attività di medico specialista ambulatoriale accreditato (2)
Provincia _____ branca _____periodo dal _____;
6) avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8 c 5, decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Azienda _____ Via _____
Tipo di attività _____ periodo dal _____;
7) essere/non essere (1) titolare di incarico nella continuità assistenziale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Sardegna o in altra regione (2): Regione _____ Azienda Sanitaria Locale n._____ ore settt._____ in forma attiva - in forma di disponibilità (1);
8) essere/non essere (1) titolare di incarico nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Sardegna o in altra regione (2): Regione _____ Azienda Sanitaria Locale n._____ ore settt._____ in forma attiva - in forma di disponibilità (1)
9) essere/non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o a corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo 257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso:
Soggetto pubblico che lo svolge _____
Inizio dal _____;
10) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 - quinquies del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni (2):
Organismo _____ore sett._____
Via _____ Comune di _____
Tipo di attività _____
Tipo di rapporto di lavoro _____
Periodo dal _____;
11) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78 (2):
Organismo _____ ore sett._____
Via _____ Comune di _____
Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo dal _____;

12) svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93

Azienda Sanitaria Locale n. _____ ore sett._____

Via _____ Comune di _____

Periodo dal _____;

13) svolgere/non svolgere (1), per conto dell'INPS dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte (2) ;

Azienda Sanitaria Locale _____ Comune di _____

Periodo dal _____;

14) avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche (2):

_____

_____Periodo dal

_____;

15) essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi con il rapporto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale;

_____

16) fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

Periodo dal _____;

17) svolgere/non svolgere (1) altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere nessuna);

_____

Periodo dal _____;

18) essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo indeterminato (1) (2):

Azienda _____ Comune di _____ ore sett_____

Tipo di attività _____

Periodo dal _____;

19) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1,2,3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4,5,6,7):

Soggetto pubblico _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo dal _____;

20) essere/non essere titolare (1) di trattamento di pensione a (2):

_____

_____Periodo dal

_____;

21) fruire/non fruire (1) di trattamento pensionistico da parte di altri fondi pensionistici differenti da quelli di cui al punto 15: (2) soggetto erogante il trattamento pensionistico_____

Pensionato dal _____;

note_____

_____

_____

Data _____

Firma

_____

Ai sensi dell'art. 47, comma 1 e dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000 la dichiarazione sostitutiva di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

(1) - cancellare la parte che non interessa

(2) - completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE".

ALLEGATO C

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI ASSISTENZA PRIMARIA

(PER TRASFERIMENTO ANNO 2008)

RACCOMANDATA A. R.

ASL 8 CAGLIARI
Via Pier della Francesca, 1
09047 Selargius (CA)

Il sottoscritto Dr. _____ nato a _____ Prov. _____
il _____ M☐ F ☐ codice fiscale _____ Residente
a _____ prov. ____ Via _____ n. ____ CAP _____
tel. _____.

A far data dal _____ è residente nel territorio della Regione _____; titolare di incarico a tempo indeterminato per l'assistenza primaria presso l'Azienda Sanitaria Locale n°_____ di _____ per l'ambito territoriale di _____ della Regione _____ dal _ _/_ _/_ _ _ _.

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale del 23/03/2005, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti per l'assistenza primaria pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna n. _____ del _____, e segnatamente per i seguenti incarichi:

ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	
ASL		AMBITO		ASL		AMBITO	

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

☐ la propria residenza
☐ il domicilio sotto indicato

c/o_____Comune _____

CAP _____ prov. ____ via _____ n. ____.

Allega alla presente, **unitamente alla copia fotostatica del documento di identità**, la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva, atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico per trasferimento ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale e l'anzianità complessiva di incarico in assistenza primaria.
allegati n._____ (_____) documenti.

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____ Firma per esteso _____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

(PER TRASFERIMENTO ANNO 2008)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
residente in _____ via _____ n. _____ ai sensi e agli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. citato,

dichiara di:

- essere residente nella Regione _____ dal _____ nel Comune di _____ dal _____;
- essere attualmente titolare di incarico a tempo indeterminato per l'assistenza primaria presso l'ambito territoriale n°_____ dell'Azienda Sanitaria Locale n. _____ di _____ della Regione _____ dal _ _/_ _/_ _ _ _, (*) con una anzianità complessiva di 1° incarico a tempo indeterminato decorrente dal _____;
- aver prestato servizio, continuativo quale medico per l'assistenza primaria a tempo indeterminato:
  dal _ _/_ _/_ _ _ _ (*) al _ _/_ _/_ _ _ _ (*) ambito territoriale n._____ASL N._____;
  dal _ _/_ _/_ _ _ _ (*) al _ _/_ _/_ _ _ _ (*) ambito territoriale n._____ASL N_____;
  dal _ _/_ _/_ _ _ _ (*) al _ _/_ _/_ _ _ _ (*) ambito territoriale n._____ASL N_____;

- aver sospeso il servizio, quale medico convenzionato per l'assistenza primaria a tempo indeterminato:

  dal _ _/_ _/_ _ _ _ (*) al _ _/_ _/_ _ _ _ (*) per _____;
  dal _ _/_ _/_ _ _ _ (*) al _ _/_ _/_ _ _ _ (*) per _____;
  dal _ _/_ _/_ _ _ _ (*) al _ _/_ _/_ _ _ _ (*) per _____;
  dal _ _/_ _/_ _ _ _ (*) al _ _/_ _/_ _ _ _ (*) per _____;

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma

_____

Ai sensi dell'art. 47, comma 1 3 art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000 la dichiarazione sostitutiva di atto notorio è **inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

* Indicare giorno, mese, anno; la data indicata per i servizi ricoperti deve essere quella di conferimento della titolarità da parte dell'Azienda Sanitaria Locale.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

(PER TRASFERIMENTO ANNO 2008)

Il sottoscritto Dr. _____ nato a _____ il _____ residente in _____ via _____ n. _____ iscritto all'Albo dei _____ della Provincia di _____ ai sensi e agli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. citato,

dichiara di:

1) essere/non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):
Soggetto _____ ore settimanali _____ Via _____ Comune di _____ Tipo di rapporto di lavoro _____ periodo dal _____;
2) essere/non essere (1) titolare di incarico come medico di assistenza primaria ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale del 23/03/2005 con massimale di n. _____ scelte e con n. ____ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di _____ Azienda _____ periodo dal _____;
3) essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale per la pediatria di libera scelta del 15/12/2005 con massimale di n. ____ scelte Azienda _____ periodo dal _____;
4) essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno (2);
ASL _____ branca _____ ore sett.____
5) svolgere/non svolgere (1) attività di medico specialista ambulatoriale accreditato (2)
Provincia _____ branca _____ periodo dal _____;
6) avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8 c 5, decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Azienda _____ Via _____
Tipo di attività _____ periodo dal _____;
7) essere/non essere (1) titolare di incarico nella continuità assistenziale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Sardegna o in altra regione (2): Regione _____ Azienda Sanitaria Locale n._____ ore settt._____ in forma attiva - in forma di disponibilità (1);
8) essere/non essere (1) titolare di incarico nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Sardegna o in altra regione (2): Regione _____ Azienda Sanitaria Locale n._____ ore settt._____ in forma attiva - in forma di disponibilità (1);
9) essere/non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o a corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo 257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso:
Soggetto pubblico che lo svolge _____
Inizio dal _____;
10) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 - quinquies del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni (2):
Organismo _____ ore sett._____
Via _____ Comune di _____
Tipo di attività _____
Tipo di rapporto di lavoro _____
Periodo dal _____;
11) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78 (2):
Organismo _____ ore sett._____
Via _____ Comune di _____

ALLEGATO C

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo dal _____;

12) svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93

Azienda Sanitaria Locale n. _____ ore sett._____

Via _____ Comune di _____

Periodo dal _____;

13) svolgere/non svolgere (1), per conto dell'INPS dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte (2) ;

Azienda Sanitaria Locale _____ Comune di _____

Periodo dal _____;

14) avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche (2):

_____

_____Periodo dal

_____;

15) essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possono configurare conflitto di interessi con il rapporto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale;

_____

16) fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

Periodo dal _____;

17) svolgere/non svolgere (1) altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere nessuna);

_____

Periodo dal _____;

18) essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi a tempo indeterminato (1) (2):

Azienda _____ Comune di _____ ore sett____

Tipo di attività _____

Periodo dal _____;

19) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1,2,3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4,5,6,7):

Soggetto pubblico _____

Via _____ Comune di _____

Tipo di attività _____

Tipo di rapporto di lavoro _____

Periodo dal _____;

20) essere/non essere titolare (1) di trattamento di pensione a (2):

_____

_____Periodo dal

_____;

21) fruire/non fruire (1) di trattamento pensionistico da parte di altri fondi pensionistici differenti da quelli di cui al punto 15: (2) soggetto erogante il trattamento pensionistico_____

Pensionato dal _____;

note_____

_____

_____

Data _____

Firma

_____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR n. 445/2000 **la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.**

(1) - cancellare la parte che non interessa

(2) - completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE".

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO DELLA MEDICINA DI BASE, SPECIALISTICA, MATERNO INFANTILE, RESIDENZIALE, RIABILITATIVO E DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 13 ottobre 2011, n. 1099

Incarichi vacanti di continuità assistenziale 1° e 2° semestre 2008.

II Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art.1

In conformità a quanto indicato nelle premesse, di procedere alla pubblicazione nel BURAS, ora per allora, degli incarichi vacanti di continuità assistenziale relativi al 1° e 2° semestre 2008 e di quelli non assegnati per l'anno 2007, così come riportati nell'allegato A alla presente determinazione per costituirne parte integrante.

Art.2

Di individuare, ai sensi dell'art. 63 comma 6 e 7 dell'ACN 23.03.2005, l'Azienda Sanitaria n. 8 di Cagliari quale ufficio regionale incaricato per l'espletamento delle procedure di attribuzione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale relativi al 1° e 2° semestre 2008.

Art.3

Tutte le domande per trasferimento e per il conferimento degli incarichi a tempo indeterminato previsti dalla presente determinazione, redatte in carta semplice, dovranno essere trasmesse entro 15 giorni dalla pubblicazione della presente determinazione sul BURAS, a mezzo raccomandata a.r., alla A.S.L. 8 Cagliari Via Pier della Francesca, 1 09047 Selargius (CA), secondo la modulistica allegata che sarà disponibile anche sul sito www.regione.sardegna.it (percorso) – Assessorato Igiene e Sanità – Direzione Generale Sanità - Atti - e presso l'Ufficio URP dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale.

Art.4

I medici che hanno già presentato la domanda ai sensi della precedente Determinazione n. 921 del 25.11.2009, pubblicata sul BURAS n. 28 del 20.09.2010 sono tenuti a presentare una nuova domanda solo nell'ipotesi in cui siano interessati alle modifiche o integrazioni apportate con il presente provvedimento.

Art.5

Possono concorrere al conferimento degli incarichi, secondo l'ordine di priorità stabilito dall'ACN 23.03.2005:

- i medici titolari di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale in possesso dei requisiti di cui all'art. 63 comma 2 lettera a), alla data del 31.10.2008;
- i medici inclusi nella graduatoria unica regionale definitiva di medicina generale valida per l'anno 2008 pubblicata sul BURAS n. 22 del 08.07.2008, approvata con determinazione n. 404 del 20.06.2008, i quali non risultino titolari di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale.

Art. 6

Al fine del conferimento degli incarichi negli ambiti territoriali carenti i medici di cui al comma 2, lett. b), art. 63 ACN sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

a) attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15 dell' ACN;

b) attribuzione di punti 5 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;

c) attribuzione di punti 20 ai medici residenti nell'ambito della Regione da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda a quanto disposto dall'ACN del 23/03/2005.

Il presente provvedimento è trasmesso all'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale ai sensi dell'articolo 21, comma 9, della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prinzis

Allegato A

ASL 1 SASSARI		
SEDE	**POSTI**	**ORE SETTIMANALI**
CASTELSARDO	1	24
THIESI	1	24
BENETTUTTI	4	24

ASL 2 OLBIA		
SEDE	**POSTI**	**ORE SETTIMANALI**
OLBIA	1	24
LOIRI PORTO SAN PAOLO	1	24
GOLFO ARANCI	1	24
PALAU	2	24
SANTA TERESA GALLURA	2	24
ARZACHENA	4	24
BERCHIDDA	1	24
LUOGO SANTO	2	24
TRINITA' D'AGULTU	1	24
SAN TEODORO	3	24
LA MADDALENA	2	24

ASL 3 NUORO		
SEDE	**POSTI**	**ORE SETTIMANALI**
ARITZO	3	24
DESULO	4	24
MEANA SARDO	1	24
OVODDA	4	24
SORGONO	1	24
TONARA	3	24
OROSEI	1	24
SILANUS	1	24
SINISCOLA	1	24
MACOMER	3	24
OTTANA	1	24
ORUNE	3	24
OROTELLI	1	24
ORGOSOLO	2	24
ORANI	2	24
OLZAI	2	24
OLIENA	4	24
GAVOI	2	24
FONNI	4	24
BOLOTANA	2	24
DORGALI	1	24
MAMOIADA	2	24

Allegato A

ASL 4 LANUSEI		
SEDE	POSTI	ORE SETTIMANALI
BARISARDO	2	24
BAUNEI	2	24
GAIRO	1	24
JERZU	2	24
LANUSEI	1	24
PERDASDEFOGU	1	24
SEUI	4	24
TALANA	3	24
TERTENIA	3	24
TORTOLI'	1	24
VILLAGRANDE	1	24

ASL 5 ORISTANO		
SEDE	POSTI	ORE SETTIMANALI
ORISTANO	4	24
GHILARZA	2	24
ARDAULI	1	24
CUGLIERI	1	24
CABRAS	1	24
SAMUGHEO	1	24
SUNI	1	24
MILIS	1	24
SOLARUSSA	1	24
USELLUS	1	24
TERRALBA	1	24
LACONI	2	24

ASL 6 SANLURI		
SEDE	POSTI	ORE SETTIMANALI
ARBUS	1	24
VILLAMAR	1	24
SARDARA	1	24

ASL 7 CARBONIA		
SEDE	POSTI	ORE SETTIMANALI
SANT'ANTIOCO	2	24
FLUMINIMAGGIORE	2	24
GIBA	1	24
SANT'ANNA ARRESI	1	24
CARLOFORTE	2	24
BACU-ABIS	1	24
NARCAO	1	24
CORTOGHIANA	1	24

ASL 8 CAGLIARI		
SEDE	POSTI	ORE SETTIMANALI
CAGLIARI	1	24
DECIMOPUTZU	1	24
GUASILA	1	24
ISILI	2	24
SADALI	1	24
NURRI	1	24
ESCALAPLANO	1	24
MURAVERA	2	24
QUARTU SANT'ELENA	1	24
SELARGIUS	1	24
SENORBÌ	1	24
SILIQUA	1	24
VILLASIMIUS	1	24

ALLEGATO B

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA'ASSISTENZIALE

((PER GRADUATORIA ANNO 2008)

A.S.L. 8 Cagliari
Via Pier della Francesca, 1
09047 Selargius (CA)

Il sottoscritto/a Dr.....nato/a a.....il.....

residente a.....prov.....Via.....n. .....

CAP.....tel.....cell.....

Iscritto/a nella graduatoria unica regionale per la medicina generale valevole per l'anno 2008 (pubblicata sul BURAS n. 22 del 08.07.2008)

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'art. 63 comma 2, lett.b) dell'ACN del 23/03/20005, per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale pubblicati nel BURAS n. _____ del _____, come di seguito indicato:

SEDE		ASL		SEDE		ASL	
SEDE		ASL		SEDE		ASL	
SEDE		ASL		SEDE		ASL	
SEDE		ASL		SEDE		ASL	
SEDE		ASL		SEDE		ASL	
SEDE		ASL		SEDE		ASL	
SEDE		ASL		SEDE		ASL	

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000, ai sensi degli artt. 46 e 47del DPR 445/00:

DICHIARA

1) di essere in possesso del diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di.....in data.....con voto.....

2) di essere iscritto/a nella graduatoria unica regionale valevole per il 2007 con punti.....

3) di essere residente nel Comune di.....prov..... dal.....a tutt'oggi *(giorno/mese/anno)*

4) precedenti residenze:
dal.....al.....Comune di.....prov.....
dal.....al.....Comune di.....prov.....
dal.....al.....Comune di.....prov.....
dal.....al.....Comune di.....prov.....

5) di essere in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito presso la Regione.....in data.....

DICHIARA INOLTRE

- di non essere titolare di incarico a tempo indeterminato di Continuità Assistenziale[1].

Il sottoscritto chiede di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (*barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe o in mancanza di indicazione della riserva prescelta la domanda non sarà valutata):*

- ❑ riserva per i medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale (60%)
- ❑ riserva per i medici in possesso di titolo equipollente (40%).

Allega dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità (Allegato C1).

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo:

.....

Data Firma [2]

....

[1] **ai sensi dell'art. 15, comma 11, dell' ACN 23/03/2005 i medici titolari di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento**

[2] **La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore. (art. 38 del DPR 445/00).**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il sottoscritto/a.....
nato/a a .....prov. .....il .....
residente a ..... prov. .....
Via ..... n. ..... CAP .....
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

DICHIARA

1) essere/non essere * titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente presso soggetti pubblici o privati:
soggetto ..... ore settimanali ..... via ..... comune ..... tipo di rapporto di lavoro ..... dal .....;
2) essere/non essere * titolare di incarico di assistenza primaria presso l'Azienda unità sanitaria locale n. .....di..... ambito territoriale di.....;
3) essere/non essere * titolare di incarico come medico specialista pediatra di libera scelta presso l'Azienda unità sanitaria locale n..... di ..... ambito territoriale di.....;
4) essere/non essere * titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
Azienda ..... branca ..... ore settimanali .....;
Azienda ..... branca ..... ore settimanali .....;
5) essere/non essere * iscritto negli elenchi dei medici specialisti preaccreditati esterni:
provincia ..... branca ..... dal .....;
6) essere/non essere * titolare di incarico a tempo determinato o indeterminato di continuità assistenziale o emergenza sanitaria territoriale nella Regione.....Azienda ..... ore settimanali .....;
7) essere/non essere * iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 o a corsi di specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/91 e corrispondenti norme del decreto legislativo n. 368/99:
denominazione del corso ..... soggetto che lo svolge.....inizio dal .....;
8) operare/non operare * a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
organismo .....ore settimanali .....comune ..... tipo di attività .....tipo di lavoro ..... dal .....;
9) operare/non operare * a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 48 della legge n.833/78:
organismo..... ore settimanali....comune..... tipo di attività .....tipo di rapporto di lavoro ..... dal .....;
10) svolgere/non svolgere * funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge n.626/93: Azienda ..... ore settimanali .....al .....;
11) svolgere/non svolgere * per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito del quale può acquisire scelte: Azienda ..... comune.....dal .....;
12) avere/non avere * qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:.....dal .....;

13) essere/non essere * titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possano configurare un conflitto di interessi con il rapporto di lavoro con il servizio sanitario nazionale: ..... dal .....;
14) fruire/non fruire * del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale: dal .....;
15) svolgere/non svolgere * altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate:
tipo di attività ..... dal .....;
16) essere/non essere * titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate:
Azienda..... tipo di attività .....ore settimanali ..... dal .....;
17) operare/non operare * a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico oltre alle ipotesi sopra evidenziate, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata soggetto pubblico.....via.....comune ..... tipo di rapporto di lavoro .....tipo di attività ..... dal .....;
18) essere/non essere * titolare di trattamento di pensione: ..... dal .....;
19) fruire/non fruire * del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
soggetto erogatore dell'adeguamento..... dal .....

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero [1].

Data .....

Firma [2] .....

---

* **Cancellare la voce che non interessa**

[1] **Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".**

[2] **La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore. (art. 38 del DPR 445/00).**

ALLEGATO C

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA'ASSISTENZIALE

(PER TRASFERIMENTO ANNO 2008)

A.S.L. 8 Cagliari
Via Pier della Francesca, 1
09047 Selargius (CA)

Il sottoscritto/a.....nato/a a.....il.....

residente a.....prov.....Via.....

CAP.....tel.....cell.....

titolare di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lett.a) dell'ACN per la medicina generale del 23/03/2005 per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n. _____ del _____ come di seguito indicato:

ASL		SEDE		ASL		SEDE	
ASL		SEDE		ASL		SEDE	
ASL		SEDE		ASL		SEDE	
ASL		SEDE		ASL		SEDE	
ASL		SEDE		ASL		SEDE	
ASL		SEDE		ASL		SEDE	
ASL		SEDE		ASL		SEDE	

A tal fine, consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR 445/00, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00:

dichiara di:

- essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 63 dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale del 23/03/05;

- essere attualmente titolare di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale presso la sede (PUNTO GUARDIA) _____ dell'Azienda Sanitaria Locale n. _____di _____, della Regione _____ dal _ _/_ _/_ _ _ _, con una anzianità di incarico complessiva di mesi _____;
- aver prestato servizio, con incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, dal _ _/_ _/_ _ _ _ al _ _/_ _/_ _ _ _ presso la sede (PUNTO GUARDIA) _____ dell'Azienda Sanitaria Locale n. _____ di _____, della Regione _____;
- aver prestato servizio, con incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, dal _ _/_ _/_ _ _ _ al _ _/_ _/_ _ _ _ presso la sede (PUNTO GUARDIA) _____ dell'Azienda Sanitaria Locale n. _____ di _____, della Regione _____;
- aver prestato servizio, con incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, dal _ _/_ _/_ _ _ _ al _ _/_ _/_ _ _ _ presso la sede (PUNTO GUARDIA) _____ dell'Azienda Sanitaria Locale n. _____ di _____, della Regione _____;
- aver sospeso il servizio, per la continuità assistenziale, a tempo indeterminato:
  dal _ _/_ _/_ _ _ _ al _ _/_ _/_ _ _ _ per _____;
  dal _ _/_ _/_ _ _ _ al _ _/_ _/_ _ _ _ per _____;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità contemplate dall'art. 17 dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale del 23/03/2005.

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativo ad eventuali posizioni di incompatibilità.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo:

.....

Data ..... Firma [1] .....

[1] **La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore. (art. 38 del DPR 445/00).**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il sottoscritto/a.....
nato/a a .....prov. .....il .....residente a .....
prov. .....Via ..... n. ..... CAP .....
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

D I C H I A R A

1) essere/non essere * titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente presso soggetti pubblici o privati:
soggetto ..... ore settimanali ..... via ..... comune ..... tipo di rapporto di lavoro ..... dal .....;

2) essere/non essere * titolare di incarico di assistenza primaria con massimale di n. ..... scelte e con n. .....scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ..... Azienda ..... periodo dal..... ;

3) essere/non essere * titolare di incarico come medico specialista pediatra di libera scelta presso l'Azienda unità sanitaria locale n..... di ..... ambito territoriale di.....;

4) essere/non essere * titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
Azienda ..... branca ..... ore settimanali .....;
Azienda ..... branca ..... ore settimanali .....;

5) essere/non essere * iscritto negli elenchi dei medici specialisti preaccreditati esterni:
provincia ..... branca ..... dal .....;

6) essere/non essere * titolare di incarico a tempo determinato o indeterminato di continuità assistenziale o emergenza sanitaria territoriale nella Regione.....Azienda .....sede..... ore settimanali .....;

7) essere/non essere * iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 o a corsi di specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/91 e corrispondenti norme del decreto legislativo n. 368/99:
denominazione del corso ..... soggetto che lo svolge.....inizio dal .....;

8) operare/non operare * a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
organismo .....ore settimanali .....comune ..... tipo di attività .....tipo di lavoro ..... dal .....;

9) operare/non operare * a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 48 della legge n.833/78:
organismo.....ore settimanali .....comune..... tipo di attività .....tipo di rapporto di lavoro ..... dal .....;

10) svolgere/non svolgere * funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93: Azienda ..... ore settimanali .....al .....;
11) svolgere/non svolgere ** per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito del quale può acquisire scelte: Azienda ..... comune.....dal .....;
12) avere/non avere * qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:.....dal .....;
13) essere/non essere * titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare attività che possano configurare un conflitto di interessi con il rapporto di lavoro con il servizio sanitario nazionale: ..... dal .....;
14) fruire/non fruire * del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale: dal .....;
15) svolgere/non svolgere * altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate:
tipo di attività ..... dal .....;
16) essere/non essere * titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate:
Azienda..... tipo di attività .....ore settimanali ..... dal .....;
17) operare/non operare * a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico oltre alle ipotesi sopra evidenziate, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata soggetto pubblico.....via.....comune ..... tipo di rapporto di lavoro .....tipo di attività ..... dal .....;
18) essere/non essere * titolare di trattamento di pensione: ..... dal .....;
19) fruire/non fruire * del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
soggetto erogatore dell'adeguamento..... dal .....

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero [1].

Data .....

Firma [2] .....

---

* **Cancellare la voce che non interessa**

[1] **Ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".**

[2] **La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore. (art. 38 del DPR 445/00).**

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 29 settembre 2011, n. 5052

Aggiornamento elenco fornitori interventi di formazione professionale istituito ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo n. 163 del 12 Aprile 2006.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Per quanto citato nelle premesse, è aggiornato l'elenco fornitori interventi di formazione professionale, che si allega alla presente, per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

L'Agenzia Epeople S.p.A. - Cagliari è esclusa per le motivazioni indicate in premessa.

Art. 3

L'elenco deve essere pubblicato sul sito internet www.regione.sardegna.it (sezione "Atti" del menu "Servizi" dedicato all'Assessorato del Lavoro).

La presente determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Galassi

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 ottobre 2011, n. 5209

Avviso pubblico per l'istituzione di un Elenco di Esperti per la valutazione di progetti. Esclusione candidati Canu Mauro e Casini Roberto.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

Di escludere i candidati Casini Roberto e Canu Mauro relativamente all'Avviso pubblico per l'istituzione di un Elenco di esperti per la valutazione di progetti, per le motivazioni indicate nel verbale del 30.09.2011 il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche se non materialmente allegato.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Galassi

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 5 ottobre 2011, n. 5210

Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex. art.19, L. 2/2009) – Linea di intervento 2. Aggiornamento del Catalogo Online di offerta formativa.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art.1

Per le motivazioni indicate in premessa, si dispone il seguente aggiornamento del catalogo online delle proposte formative relative all'Avviso pubblico di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolto ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex art. 19, L. 2/2009) – Linea di intervento 2:

- la scheda progettuale denominata "Riqualificazione Professionale per Operatori OSS" presentata dall'Agenzia Formativa C.P.E. LEONARDO viene inserita nel Catalogo online di offerta formativa.

Art. 2

Avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato del Lavoro e ricorso giurisdizionale nanti il competente Tribunale Amministrativo nel termine, rispettivamente, di 30 e 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Galassi

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 10 ottobre 2011, n. 5343

Piano annuale di formazione professionale – Annualità 2008/2009. Lotto 13 – Provincia di Nuoro. Approvazione verbale ammissione delle proposte progettuali alla fase di valutazione.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art.1

Si approva il verbale del 3 ottobre 2011 in cui sono descritte le attività istruttorie inerenti la verifica della documentazione amministrativa relativa alle n. 10 proposte progettuali pervenute relativamente all'Avviso Pubblico Piano Annuale di Formazione Professionale – Annualità 2008/2009 Lotto 13 – Provincia di Nuoro.

Art. 2

Si dispone l'ammissione alla fase di valutazione delle proposte progettuali espressamente indicate nell'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, fermo restando che le proposte pervenute da parte dell'Agenzia Formativa ANAP e dal costituendo RT con capogruppo l'Agenzia Formativa IERFOP sono ammesse subordinatamente alla ripresentazione della documentazione specificata nel verbale, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche se non materialmente allegato.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Galassi

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO DELLA GOVERNANCE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 ottobre 2011, n. 5355

Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex. art.19, L. 2/2009) – Linea di intervento 2. Inserimento nuove edizioni.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art.1

Con riferimento all'Avviso di chiamata per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati all'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex. art.19, L.2/2009), approvato con determinazione n. 40796/3862/F.P. del 17/11/2009 e ss.mm. relativamente alla Linea 2, si dispone:

- Le Agenzie Formative potranno presentare nuove edizioni a valere sulla Linea 2, in relazione esclusivamente ai rispettivi corsi già presenti nel Catalogo di offerta formativa utilizzando la modulistica allegata che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Il termine di scadenza è stabilito alle ore 13:00 del 28 ottobre 2011.

Art. 2

La modulistica debitamente compilata e sottoscritta con allegato documento di identità in corso di validità, dovrà essere presentata con una lettera di accompagnamento, presso il Servizio della Governance della Formazione Professionale – Settore Programmazione dell'Assessorato Regionale del Lavoro.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo

articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Galassi

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO FORMAZIONE SUPERIORE E PERMANENTE E DEI SUPPORTI DIREZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 12 ottobre 2011, n. 784

L.R. 29.5.2007, n. 2, art. 27, comma 2, lettera r) come modificata e integrata dal comma 3, art. 4 della L.R. n. 3 /2008. Contributi per l'abbattimento dei costi del "fitto-casa". Modifica della graduatoria definitiva (Allegati "C" e "D"). Anno Accademico 2010/11. Posizione Finanziaria SC02.0169 – UPB S02.01.009 del Servizio Formazione Superiore e Permanente e dei Supporti Direzionali.

Il Direttore del Servizio

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Omissis

Determina

Art.1

Viene modificata la graduatoria definitiva relativa alla concessione di contributi per l'abbattimento dei costi per il "fitto-casa", approvata con Determinazione n. 433/3167 dell'8.6.2011, limitatamente agli allegati "C" e "D".

Art. 2

Viene nominato vincitore del contributo "fitto-casa" il Sig. Capra Nikolas di Budoni per un importo pari a € 2.500,00 a valere sulla Posizione Finanziaria SC02.0169 – UPB S02.01.009 del Servizio Formazione Superiore e Permanente e dei Supporti Direzionali, codice bilancio 10603, codice gestione 1632, del Bilancio regionale 2011/Res. 2010.

Art. 3

Al pagamento di quanto spettante al Sig. Capra Nikolas si provederà con successivo provvedimento.

Art. 4

Il Sig. Capra Nikolas, secondo quanto disposto dal punto 14 del Bando, dovrà inviare le ricevute relative al pagamento dell'affitto.

La presente determinazione, unitamente agli allegati "C" e "D", verrà notificata all'Assessore della Pubblica Istruzione, ai sensi dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13.11.1998, n. 31, e pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione nonchè sul sito internet www.regione.sardegna.it.

Giganti

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO ISTRUZIONE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 14 ottobre 2011, n. 787

POR Sardegna FSE 2007/2013, "Asse IV Capitale Umano", linee di attività h.5.1 – Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema dell'istruzione superiore e le università. Approvazione Avviso pubblico per "Reti di autonomie scolastiche di scuole secondarie superiori pubbliche - Chiamata di progetti per azioni di orientamento e di sostegno al raccordo tra Università e scuola secondaria superiore".

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art.1

E' approvato l'Avviso pubblico relativo all'Asse IV "Capitale Umano" del POR Sardegna FSE 2007/2013, linee di attività h.5.1 – Creazione di reti per facilitare l'incontro tra il sistema dell'istruzione superiore e le Università – per "Reti di autonomie scolastiche di scuole secondarie superiori pubbliche - Chiamata di progetti per azioni di orientamento e di sostegno al raccordo tra Università e scuola secondaria superiore". di cui si unisce copia, completa di allegati, quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Art. 2

Si dispone la pubblicazione sul B.U.R.A.S, anche per estratto, della presente determinazione e di un Avviso informativo.

Art. 3

Si dispone, altresì, la pubblicazione integrale sul sito Internet della Regione Autonoma della Sardegna, all'indirizzo http://www.regione.sardegna.it, della presente determinazione e del citato Avviso pubblico, accompagnato dall'allegata modulistica.

Art. 4

La presente determinazione sarà inoltre comunicata all'Assessore della Pubblica istruzione, ai sensi dell'art. 21, comma 9, della L.R. 13.11.1998, n. 31.

Sollai

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERVIZIO ISTRUZIONE

AVVISO

POR Sardegna FSE 2007/2013
Obiettivo competitività regionale e occupazione
Asse VI: Capitale Umano
Obiettivo operativo h.5- Linee di attività h.5.1

Si rende noto che è stato pubblicato integralmente sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna, all'indirizzo www.regione.sardegna.it, l'Avviso pubblico per "Reti di autonomie scolastiche di scuole secondarie superiori pubbliche - Chiamata di progetti per azioni di orientamento e di sostegno al raccordo tra Università e scuola secondaria superiore" relativo all'attuazione delle linee di attività h.5.1 nell'ambito dell'Obiettivo operativo h.5 del POR FSE Sardegna 2007/2013, completo della documentazione allegata.

Gli Enti interessati dovranno far pervenire la documentazione richiesta, secondo quanto indicato all'articolo 9 del citato Avviso, all'Assessorato regionale della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport – Direzione Servizio istruzione – Viale Trieste n. 186, 09123 CAGLIARI, a mezzo raccomandata del Servizio Poste Italiane Spa ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, entro le ore 13.00 del 17 novembre 2011.

Sollai

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direttive in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive. Raccordo tra la L.R. n. 3/2008, art. 1, commi 16-32 e il D.P.R. n. 160/2010

Art. 1 – Finalità

Le presenti Direttive dispongono la disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive in Sardegna, operando un raccordo tra quanto previsto nella L.R. n. 3/2008, art.1 commi 16-32 e quanto disciplinato dall'art. 38 del D.L. n. 112/2008 convertito dalla L. n. 133/2008 e attuato dal D.P.R. n. 160/2010.

Pertanto, le disposizioni di cui all'art. 38 del D.L. n. 112/2008 e di cui al D.P.R. n. 160/2010 trovano applicazione in Sardegna nei modi stabiliti dalle presenti Direttive.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini delle presenti Direttive si intende per:

- "SUAP": Sportello Unico per le Attività Produttive;
- "attività economiche produttive di beni e servizi": tutte le attività che configurano la realizzazione di un bene materiale o di un servizio, comprese le attività commerciali, di somministrazione, le attività economiche svolte in forma artigianale o industriale, le attività agricole, le attività turistico ricettive, l'edilizia e i servizi di cui all'art. 4 della Direttiva 2006/123/CE;
- "impianti produttivi": gli insediamenti relativi a tutte le attività di produzione di beni e servizi, ivi incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche e alberghiere, ogni attività imprenditoriale di edilizia residenziale, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione;
- "DPR 160/2010": il DPR 160 del 7 settembre 2010 – Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'art. 38 comma 3 del DL 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla L 133 del 6 agosto 2008;
- "LR 3/2008": la Legge Regionale 5 marzo 2008 n.3, art. 1 commi 16-32;
- "DUAAP": la Dichiarazione Unica Autocertificativa per le Attività Produttive di cui all'art. 1 comma 21 della LR 3/2008, comprese le ipotesi di cui all'art. 19 della L 241/90;
- "procedimento unico": il procedimento SUAP di cui alle presenti Direttive;
- "pratica SUAP": la pratica inerente il procedimento unico;
- "Enti Terzi": le altre Amministrazioni Pubbliche e/o gli uffici, anche comunali, diversi dal SUAP, titolari degli endoprocedimenti e/o competenti alle verifiche e ai controlli in base alla normativa di settore vigente;
- "modulistica regionale": la modulistica unificata regionale, reperibile presso il "portale regionale" contenente gli elementi necessari per le diverse tipologie di procedimenti rientranti nel campo di applicazione del procedimento unico;
- "portale regionale": il portale istituzionale della Regione Sardegna www.sardegnasuap.it dedicato alle imprese;
- "software regionale": servizio web per la presentazione e la gestione telematica del procedimento unico, accessibile per l'imprenditore dal portale regionale;
- "Comunicazione Unica": l'istituto di cui all'art. 9 del DL 7/2007, convertito con modificazioni dalla L 40/2007.

Per tutto quanto non espressamente definito nelle presenti Direttive, si rinvia all'art.1 comma 17 della LR 3/2008 e all'art. 1 del DPR 160/2010.

Art. 3 – Ambito di applicazione e principi generali

La competenza del SUAP si estende a qualsiasi procedimento amministrativo che possa interessare l'attività economica e produttiva o i locali e/o gli impianti che siano finalizzati all'attività produttiva stessa.

Pertanto, le presenti Direttive si applicano:

- ai procedimenti relativi a tutte le vicende amministrative riguardanti le attività economiche produttive di beni e servizi;
- ai procedimenti inerenti la realizzazione, l'amplia-

mento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi, incluse le verifiche connesse agli interventi edilizi.

Sono escluse dal campo di applicazione delle presenti Direttive:

- tutte le vicende per le quali all'imprenditore non è richiesto alcun adempimento amministrativo dalla normativa vigente;
- gli adempimenti relativi all'impresa come soggetto giuridico quali, ad esempio, gli adempimenti fiscali, previdenziali, camerali, compresa la gestione della Comunicazione Unica;
- le iscrizioni ad albi o elenchi abilitanti sotto il profilo soggettivo all'esercizio di professioni;
- le procedure di condono edilizio e di sanatoria.

I procedimenti di cui sopra non sono di competenza SUAP, salvo espressa differente previsione normativa.

Art. 4 – Esclusioni

Sono escluse dal procedimento unico le seguenti procedure e gli atti ad esse propedeutici o direttamente collegati, in quanto regolate da leggi speciali che normano diversamente il procedimento, anche in ossequio al principio di cui all'art. 1 comma 2 della L 241/1990:

- in conformità all'art.2 comma 4 del DPR 160/2010, gli impianti e le infrastrutture energetiche, le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive, gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e ss. del DLgs 163/2006;
- i servizi di interesse economico generale assicurati alla collettività in regime di esclusiva da soggetti pubblici o da soggetti privati, ancorché scelti con procedure ad evidenza pubblica, che operino in luogo e sotto il controllo di un soggetto pubblico;
- i servizi finanziari, ivi inclusi i servizi bancari e nel settore del credito, i servizi assicurativi e di riassicurazione, il servizio pensionistico professionale o individuale, la negoziazione dei titoli, la gestione dei fondi, i servizi di pagamento e quelli di consulenza nel settore degli investimenti;
- la verifica ambientale di cui all'art. 5, comma 1, lettere m), m-bis) ed n), del D. Lgs. n. 4/2008, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), la valutazione di incidenza ambientale, l'Autorizzazione Unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti e autorizzazioni in ipotesi particolari ai sensi del DLgs 152/2006, articoli 208, 209 e 211, nonché l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del medesimo Decreto;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti, nonché le modifiche sostanziali degli impianti stessi; tali interventi sono soggetti all'Autorizzazione Unica di cui all'articolo 12 del D.Lgs 387/2003 rilasciata dall'Assessorato regionale dell'Industria ai sensi dell'art.6 comma 4 della LR 3/2009;
- il parere regionale di compatibilità di cui all'art.5, comma 1 della LR 10/2006 il quale deve essere acquisito preventivamente alla presentazione della DUAAP;
- il parere regionale di compatibilità di cui all'art.40, comma 2 della LR 23/2005 il quale deve essere acquisito preventivamente alla presentazione della DUAAP;
- l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie private di cui all'art.7 della LR 10/2006, nonché l'autorizzazione all'esercizio delle strutture a più elevata complessità di cui all'art. 6 comma 2 punto b) della stessa Legge;
- l'accreditamento delle strutture sociali e sociosanitarie a ciclo semiresidenziale e residenziale, a gestione privata di cui all'art. 41 della LR 23/2005;
- le concessioni minerarie, le autorizzazioni di cava e tutti i provvedimenti previsti dal R.D. 1443/1927, dalla LR 15/1957 e dalla LR 30/1989;
- la procedura dell'Intesa di cui all'art. 11 comma 1, lettera c) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR;
- le concessioni, compresa la concessione di spazi pubblici, nonché l'effettuazione di interventi di manomissione o modifica di tali spazi. In tale caso, la DUAAP potrà essere presentata solo successivamente al rilascio di tale atto;
- le assegnazioni di lotti all'interno delle aree gestite dai Consorzi Industriali, e le approvazioni dei progetti quando la realizzazione di un intervento sia subordinata alla cessione di aree e/o alla stipula di appositi contratti e convenzioni con soggetti pubblici (quali Consorzi Industriali, ANAS etc.). In tal caso, l'assenso dell'Ente interessato deve essere acquisito prima della presentazione della DUAAP. Nei procedimenti in Conferenza di Servizi, potendosi verificare una modifica del progetto originario in seguito ai rilievi degli ulteriori Enti coinvolti, il SUAP convocherà anche tali Amministrazioni, per la tempestiva valutazione di ogni variazione rispetto a quanto preliminarmente assentito;
- i casi di cui all'art. 4 del D.A. 2266/U del 22.12.1983, quando sia prevista la possibilità di incremento dell'indice ordinario o di superamento di soglie dimensionali da legittimarsi mediante approvazione del Consiglio Comunale e/o dell'Assessorato regionale competente. In tal caso, tali approvazioni devono essere acquisite preventivamente rispetto alla presentazione della DUAAP;
- i procedimenti relativi alla bonifica dei siti inquinati, disciplinati dal Titolo V del D.Lgs 152/2006, e dagli Allegati 1-4 alla parte IV del Decreto;
- i procedimenti relativi alla gestione e all'aggiornamento del potenziale produttivo viticolo di cui alla Deliberazione G.R. 38/18 del 6 agosto 2009 "Disposizioni regionali applicative del Reg. (CE) n. 479/08 relative al potenziale produttivo viticolo";
- il procedimento di deroga di cui all'art. 6 del DPR 37/1998; in questo caso, il procedimento è gestito direttamente dal Comando Provinciale e dalla Direzionale Regionale dei Vigili del Fuoco prima della presentazione della DUAAP al SUAP.

Fermo restando l'elenco di cui sopra, è demandata al Coordinamento regionale SUAP l'individuazione di ulteriori fattispecie riconducibili a leggi speciali, secondo le competenze di cui al successivo art. 21.

Art. 5 -Il SUAP

Il SUAP competente per territorio è l'interlocutore unico dell'imprenditore.

I Comuni garantiscono nei propri bilanci adeguate risorse finanziarie per il reperimento del personale e delle attrezzature ritenuti necessari per lo svolgimento delle funzioni del SUAP.

Gli altri uffici comunali e le Amministrazioni Pubbliche dichiarano l'irricevibilità delle pratiche inerenti il procedimento unico ad essi inoltrate, dandone comunicazione al SUAP competente per territorio, il quale provvede ad informare l'interessato circa le corrette modalità di presentazione della pratica.

In ogni caso, gli altri uffici comunali e le Amministrazioni Pubbliche coinvolte nel procedimento unico non possono trasmettere al richiedente atti autorizzatori, nulla osta, pareri o atti di consenso, anche a contenuto negativo, comunque denominati.

Le comunicazioni di qualsiasi natura rivolte all'impresa da parte degli Enti Terzi coinvolti nel procedimento unico, esclusi i provvedimenti prescrittivi e interdittivi di cui al successivo art. 17, devono obbligatoriamente essere inoltrate dal SUAP competente per territorio.

In caso di attività insistenti nel territorio di più Comuni, la pratica dovrà essere presentata presso il SUAP del Comune nel quale è ubicata la porzione più rilevante dell'impianto o -in caso tale ripartizione non sia chiaramente individuabile -in uno qualsiasi dei Comuni interessati. Il SUAP ricevente provvederà a indirizzare la pratica ai restanti Comuni coinvolti, trattando gli stessi alla stregua di Enti Terzi.

Per le attività imprenditoriali delocalizzate e prive di impianto produttivo stabile, la DUAAP dovrà essere presentata presso il SUAP del Comune in cui la società ha la sede legale, ovvero presso il SUAP del Comune di residenza del titolare della ditta individuale, ovvero presso il SUAP del Comune dove si intende avviare e/o svolgere l'attività.

Art. 6 – Presentazione della pratica

Il procedimento unico ha inizio con la presentazione telematica della pratica SUAP tramite le seguenti modalità:

-in caso di pratica SUAP contestuale alla Comunicazione Unica e ricadente nell'ambito di applicazione della SCIA di cui all'art. 19 della L 241/1990, la presentazione va effettuata contestualmente alla Comunicazione Unica tramite il sistema informativo messo a disposizione dal Registro Imprese - attualmente individuato in ComUnicaStarweb accessibile dal portale http://starweb.infocamere.it/starweb - secondo le disposizioni del DPR 160/2010;

- in tutti gli altri casi la pratica SUAP va presentata al SUAP competente per territorio tramite il software regionale accessibile dal portale www.sardegnasuap.it; nel caso il SUAP competente per territorio non abbia aderito al software regionale, la pratica va presentata dal sito indicato dal portale www.impresainungiorno.it per tale SUAP.

-nel caso in cui il SUAP non abbia a disposizione un apposito sito web per la presentazione e la verifica della pratica, l'imprenditore può comunque inviare la pratica SUAP via PEC (Posta Elettronica Certificata) alla casella PEC del SUAP competente per territorio, pubblicata sul portale www.impresainungiorno.it.

Tutte le pratiche SUAP devono comunque rispettare i requisiti tecnici previsti dall'art. 5 delle specifiche tecniche dell'allegato al DPR 160/2010.

La pratica SUAP è presentata dall'imprenditore o da un suo incaricato provvisto di procura speciale ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera c del DPR 160/2010, corredata -quando necessario -dalle dichiarazioni di conformità rese da professionisti abilitati nei modi stabiliti dalla LR 3/2008, dalle relazioni e dagli elaborati progettuali.

Per la presentazione della pratica SUAP deve essere utilizzata la DUAAP e/o l'ulteriore modulistica regionale; l'utilizzo di modulistica difforme può essere ammesso dal SUAP solo a parità di contenuti.

È sempre obbligatorio per l'impresa, a pena di irricevibilità della pratica SUAP, indicare un domicilio elettronico (PEC) dove ricevere qualsiasi notifica o comunicazione inerente il procedimento unico.

Art. 7 -Firma digitale e formati ammessi

Tutte le dichiarazioni, le relazioni e gli elaborati tecnici devono essere firmati digitalmente a pena di irricevibilità dal soggetto tenuto alla sottoscrizione degli stessi; la firma digitale del soggetto interessato può essere sostituita da quella di altro soggetto incaricato a mezzo di procura speciale con le stesse modalità previste per la Comunicazione Unica in base a quanto disposto dall'art.3 comma 1 lettera c) del DPR 160/2010, purché tale opzione sia chiaramente indicata nella modulistica regionale; la mancanza della procura comporta altresì l'irricevibilità della pratica SUAP.

Non è richiesta la sottoscrizione digitale sui documenti da presentare in copia.

La modulistica regionale e i documenti devono essere obbligatoriamente inoltrati in formato pdf/A, e gli elaborati grafici di progetto nel formato dwf, mentre la pratica nel suo complesso non dovrà superare la dimensione massima di 50 MB.

Nel caso di pratiche eccedenti la dimensione massima consentita dalle infrastrutture tecnologiche usate dal SUAP è possibile concordare con il SUAP metodi di trasmissione telematici alternativi, pur nel rispetto dell'art. 5 comma 5 del DPR 160/2010.

Art. 8 -Procedimento presso il SUAP

Il SUAP entro 2 giorni lavorativi dal ricevimento della pratica SUAP correttamente compilata trasmette per via telematica la DUAAP e la documentazione allegata agli Enti Terzi.

La pratica SUAP è trasmessa agli Enti Terzi attraverso il software regionale. Gli Assessorati regionali e gli

altri Enti e Agenzie regionali utilizzano quale strumento di gestione della pratica il software regionale. Gli Assessorati regionali e gli altri Enti ed Agenzie regionali possono utilizzare il proprio sistema informativo unicamente se interoperabile con il software regionale.

In caso di non adesione al software regionale da parte del SUAP o da parte di un Ente Terzo la pratica SUAP è trasmessa tramite PEC o tramite SPC.

In caso di indisponibilità di una casella PEC da parte degli Enti Terzi coinvolti nel procedimento unico, la trasmissione potrà avvenire mediante la posta elettronica ordinaria, purché vi sia certezza della correttezza degli indirizzi utilizzati; a tal fine, sono sempre validi gli indirizzi pubblicati sui siti istituzionali degli Enti. In caso di utilizzo della posta elettronica ordinaria, il SUAP provvede a inviare una notifica di trasmissione anche a mezzo fax. Tale indisponibilità può essere segnalata al monitoraggio istituzionale di cui all'art. 11 del DPR 160/2010 e al Coordinamento Regionale SUAP di cui al successivo art. 21.

In nessun caso i termini stabiliti dalle presenti Direttive possono essere ritardati a causa della inadeguata dotazione delle necessarie attrezzature informatiche da parte dei SUAP e degli Enti Terzi. La responsabilità per ogni eventuale ritardo derivante dal mancato utilizzo delle tecnologie per la trasmissione telematica dei documenti ricade interamente sull'Amministrazione inadempiente.

Art. 9 – Procedimento in immediato avvio

In tutti i casi, diversi dagli interventi edilizi, in cui la realizzazione dell'intervento non ricada nell'ambito di applicazione del comma 24 della LR 3/2008, l'imprenditore può avviare l'intervento sin dal momento della presentazione della pratica SUAP corretta, completa e congruente in tutte le sue parti presso il SUAP.

Per gli interventi edilizi non ricadenti nell'ambito di applicazione del comma 24 della LR 3/2008, il titolo abilitativo viene conseguito sin dalla data di presentazione della pratica SUAP nei seguenti casi:

- edilizia libera ex art. 10 LR 4/2009;
- opere interne ex art.15 LR 23/1985;
- DUAAP ricadente nell'ambito di applicazione della SCIA ex art. 19 L241/1990.

Limitatamente ai casi di interventi che, secondo le vigenti norme settoriali, sono soggetti a concessione edilizia, il titolo abilitativo acquisisce efficacia decorsi venti giorni dalla presentazione della DUAAP al SUAP.

La DUAAP – qualora necessario – deve essere corredata da:

- le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000;
- le dichiarazioni di conformità rese da tecnici abilitati relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti dalla normativa vigente quando tale conformità dipende esclusivamente dal rispetto di requisiti e prescrizioni di leggi, regolamenti, disposizioni amministrative o piani e programmi di tipo urbanistico-commerciale; la dichiarazione di conformità è di norma redatta da un tecnico abilitato, iscritto al relativo ordine/collegio professionale, e l'oggetto della dichiarazione di conformità rientri interamente nel campo di competenza individuato dalla propria abilitazione professionale. La dichiarazione di conformità può comporsi di più parti, anche sottoscritte da tecnici diversi aventi ciascuno una specifica competenza in relazione all'oggetto dell'asseverazione stessa, purché ognuno di essi possegga i requisiti indicati nei precedenti commi e sempre che complessivamente venga attestata la piena conformità dell'intero intervento rispetto a tutte le norme applicabili;
- gli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione.

L'assenza di discrezionalità nella valutazione della conformità dell'impianto produttivo deve essere espressamente attestata dal tecnico dichiarante al momento della presentazione della DUAAP.

Per le sole dichiarazioni di conformità escluse dal campo di applicazione della SCIA di cui all'art. 19 della L 241/1990 il tecnico abilitato deve obbligatoriamente essere munito di una polizza assicurativa per la responsabilità professionale, conformemente al disposto della LR 3/2008.

In caso di procedimento in immediato avvio, il titolo abilitativo conseguito secondo le modalità stabilite dalle presenti Direttive, equivale a tutti gli effetti alla concessione edilizia o ad altro titolo abilitativo di cui alla normativa settoriale vigente, conservandone anche i termini di validità temporale.

L'immediato avvio dell'intervento non è mai consentito nei casi previsti dall'art. 1, comma 24, della LR 3/2008.

Art. 10 – Procedimento in immediato avvio -Ricevuta rilasciata dal SUAP

All'atto della presentazione della DUAAP, il software regionale di gestione della pratica on line rilascia una ricevuta automatica che attesta la presentazione della pratica e la presa in carico da parte del sistema, previa verifica informatica automatica degli elementi minimi della stessa.

In caso di immediato avvio, da questo momento l'imprenditore può iniziare l'attività dichiarata o – in caso di intervento che secondo le vigenti norme settoriali è soggetto a concessione edilizia – decorrono i 20 giorni necessari per la costituzione del titolo edilizio.

Qualora la pratica venga inviata via PEC, la notifica di consegna della PEC equivale alla ricevuta automatica.

Ricevuta la DUAAP, il SUAP verifica la correttezza, completezza e congruenza della dichiarazione e dei relativi allegati. In caso di verifica positiva il SUAP rilascia all'interessato la ricevuta definitiva ai sensi della LR 3/2008 e del DPR 160/2010 che sostituisce e contestualmente priva di efficacia la ricevuta automatica.

La ricevuta è costituita da un documento XML e dal corrispondente PDF/A sottoscritto digitalmente dal responsabile del procedimento o dal responsabile SUAP, contenente i seguenti elementi minimi:

- ufficio ricevente;
- informazioni anagrafiche dell'impresa che invia la pratica;
- oggetto della comunicazione;
- estremi del dichiarante;
- elenco dei documenti informatici costituenti la pratica, con le informazioni univoche di identificabilità di ciascuno di essi;
- estremi del responsabile del procedimento;
- estremi di protocollazione;
- tipologia di procedimento (immediato avvio a 0 giorni, immediato avvio 20 giorni, Conferenza di Servizi);
- data di presentazione della pratica;
- elenco degli endoprocedimenti connessi.

In caso di immediato avvio la ricevuta, corredata dalla DUAAP e dai suoi allegati, costituisce il titolo abilitativo sostitutivo del provvedimento autorizzatorio e deve essere mostrata in caso di controlli da parte degli organi di vigilanza.

La ricevuta deve essere trasmessa dal SUAP all'imprenditore tramite il software regionale di gestione della pratica on line o, in alternativa, tramite PEC.

Poiché il SUAP dovrà provvedere all'inoltro della documentazione agli Enti Terzi entro due giorni lavorativi dalla presentazione della DUAAP, tale termine è adottato quale limite massimo disponibile per il SUAP ai fini del rilascio della ricevuta.

La ricevuta viene rilasciata qualora i controlli formali effettuati dal SUAP sulla correttezza e completezza della documentazione abbiano esito positivo. In caso di esito negativo della verifica formale, il SUAP è tenuto a dichiarare espressamente l'irricevibilità della DUAAP, motivandola, e a dare atto che la stessa è priva di qualsiasi efficacia. L'irricevibilità può essere motivata dall'assenza formale di elementi o documenti necessari per l'attestazione della conformità del progetto alle norme e per la successiva verifica da parte degli uffici, non essendo prevista in fase di accettazione alcuna verifica di merito delle dichiarazioni rese.

L'irricevibilità va altresì notificata agli Enti Terzi coinvolti nel procedimento unico, nonchè alla CCIAA territorialmente competente in caso di DUAAP contestuale a ComUnica.

Art. 11 -Procedimento mediante Conferenza di Servizi

Nei casi previsti dall'art. 1 comma 24 della LR 3/2008, è sempre necessaria la convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 1, comma 25 della LR 3/2008, e degli artt. 14 e seguenti della L 241/1990 per quanto non disciplinato nello stesso.

All'atto della presentazione della DUAAP, il software regionale di gestione della pratica on line rilascia una ricevuta automatica che attesta la presentazione della pratica e la presa in carico della stessa da parte del sistema, ma non abilita l'imprenditore all'avvio dell'attività. Qualora la pratica venga inviata via PEC, la notifica di consegna della PEC equivale alla ricevuta automatica.

In caso di procedimento mediante Conferenza di Servizi non è obbligatorio il rilascio della ricevuta definitiva firmata digitalmente; è tuttavia fatto salvo quanto previsto dagli artt. 7 e 8 della L 241/1990.

In ambito regionale, il procedimento ordinario di cui al Capo IV del DPR 160/2010, fatti salvi i casi di cui al precedente art. 4 e al successivo art. 13, è sempre espletato mediante Conferenza di Servizi; non è necessario procedere ai lavori della Conferenza nel caso in cui sia prevista l'acquisizione di un'autorizzazione, nulla-osta o parere di una sola Amministrazione, qualora il parere favorevole della stessa pervenga al SUAP prima della data fissata per la Conferenza stessa.

Le dichiarazioni di conformità dell'intervento devono comunque essere presentate, tranne che per gli aspetti discrezionali strettamente dipendenti dall'esito della valutazione rimessa alla Conferenza di Servizi.

Ricevuta la DUAAP, il SUAP trasmette telematicamente ed immediatamente agli Enti Terzi, secondo quanto previsto dal comma 25 dell'art.1 della LR 3/2008 e comunque non oltre 2 giorni lavorativi, la DUAAP debitamente compilata con i relativi allegati.

Entro 7 giorni dalla presentazione della DUAAP da parte dell'imprenditore, il SUAP provvede con atto separato alla convocazione per via telematica della Conferenza di Servizi, la quale può essere espletata anche telematicamente ovvero per audio o videoconferenza previo identificazione dei partecipanti; la Conferenza si svolge entro i 15 giorni lavorativi successivi alla convocazione.

La Conferenza svolge i propri lavori in un'unica seduta; è tuttavia possibile che essa aggiorni i propri lavori qualora sia indispensabile acquisire integrazioni documentali o modifiche progettuali, che non fosse stato possibile richiedere in precedenza per la corretta valutazione dell'interesse pubblico sotteso all'intervento richiesto dall'impresa.

Durante la seduta della Conferenza di Servizi, si procede alla valutazione della conformità per tutti i profili compiutamente esaminabili, secondo le disposizioni generali previste dagli articoli 14 e seguenti della L 241/1990, nelle parti in cui essi sono compatibili con la LR 3/2008.

In caso di mancata partecipazione dei soggetti invitati, in assenza di richieste di differimento o di osservazioni presentate esclusivamente nei modi e nei tempi previsti dalla L 241/90, e comunque antecedentemente alla data di svolgimento della Conferenza stessa, i pareri, le autorizzazioni e gli altri provvedimenti dovuti si intendono positivamente espressi, ferma restando la responsabilità istruttoria dei soggetti invitati alla Conferenza.

Al termine dei lavori, valutando le specifiche risultanze della Conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, il SUAP adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, che sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle Amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta Conferenza. Essa costituisce, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'in-

tervento e per lo svolgimento delle attività proposte dall'interessato.

La determinazione motivata di conclusione del procedimento deve essere adottata dal responsabile del SUAP entro il termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla chiusura dei lavori della Conferenza, deve essere generata in origine esclusivamente in formato digitale e sottoscritta digitalmente; la stessa deve contenere l'elenco dei documenti informatici allegati alla stessa, con le informazioni univoche di identificabilità di ciascuno di essi.

Art. 12 – Richiesta di integrazioni

Sia in caso di immediato avvio che in caso di Conferenza di Servizi, entro 7 giorni dalla presentazione della DUAAP, il SUAP può richiedere direttamente all'interessato opportune integrazioni, a seguito di una più approfondita verifica d'ufficio sulla completezza della pratica. Ulteriori integrazioni possono essere richieste successivamente dagli Enti Terzi, sempre per il tramite del SUAP.

La richiesta di integrazioni documentali trova applicazione quando il SUAP e gli Enti Terzi, pur non rilevando dalla documentazione disponibile alcuna difformità ritengano necessario acquisire ulteriori documenti richiesti dalle disposizioni settoriali o comunque utili al fine di eseguire compiutamente le verifiche di competenza. In tali casi le Amministrazioni formulano per via telematica idonea richiesta al SUAP, indicando con precisione i documenti che è necessario acquisire e i termini entro cui provvedere; il SUAP formalizza quindi entro 7 giorni per via telematica la richiesta all'interessato.

La documentazione integrativa deve essere presentata in ogni caso per via telematica, secondo le medesime regole vigenti per l'inoltro della pratica SUAP. In caso di integrazione o sostituzione di uno o più elaborati o documenti, il SUAP deve rilasciare una nuova ricevuta; nella stessa deve essere contenuto il dettaglio storico di tutte le precedenti ricevute relative alla stessa pratica SUAP, con il nuovo elenco completo di tutti i documenti validi relativi alla stessa.

In caso di immediato avvio, la richiesta di integrazioni documentali non comporta la sospensione dell'efficacia della DUAAP, sia essa inoltrata prima o dopo la formazione del titolo abilitativo, né l'obbligo di sospendere l'attività e/o l'intervento eventualmente avviati. Decorso inutilmente il termine concesso all'interessato per la presentazione della documentazione integrativa, l'ufficio competente può avviare la procedura volta all'emissione di un provvedimento interdittivo o prescrittivo.

In caso di Conferenza di Servizi, la richiesta di integrazioni documentali non comporta, di regola, la sospensione del procedimento unico ed il differimento della seduta della Conferenza, salvo che la stessa non riguardi elementi sostanziali in grado di impedire qualsiasi tipo di verifica sul progetto. Pur in presenza di una richiesta di integrazione documentale da parte di un Ente Terzo convocato alla Conferenza di Servizi, lo stesso è tenuto comunque a prendere parte ai lavori della Conferenza.

Durante la seduta della Conferenza di Servizi, può essere richiesta ulteriore documentazione integrativa, procedendo in tal caso all'aggiornamento della seduta. In ogni caso, la prima seduta della Conferenza di Servizi è l'ultima circostanza ammessa per segnalare l'esigenza di acquisire documentazione integrativa. I termini di cui al comma 25 dell'art.1 della LR 3/2008 ricominciano a decorrere dal momento della presentazione da parte dell'impresa delle integrazioni richieste in Conferenza.

Articolo 13 – Raccordo con le norme settoriali

Per i procedimenti rientranti nel campo di applicazione delle presenti Direttive, non trovano applicazione le disposizioni di natura procedurale contenute in Leggi, Regolamenti e Direttive comunque difformi rispetto alla disciplina del procedimento unico.

Sono fatti salvi gli effetti delle norme che prevedono iter e procedure che non possono essere gestiti con un procedimento di natura autocertificata, né che possono essere ricondotti ad una normale Conferenza di Servizi, ed in particolare:

- i provvedimenti di competenza del MIBAC e delle Soprintendenze; in tali casi la Conferenza di Servizi convocata dal SUAP ai sensi della LR 3/2008, si svolge secondo quanto previsto all'art. 14 ter della L 241/1990. In particolare, nel caso di procedimento di autorizzazione paesistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004, il SUAP entro 2 giorni dalla presentazione della pratica, ne verifica la regolarità formale e la completezza compresa la presenza dei documenti previsti dal DPCM 12.12.2005. Nel caso in cui detta verifica dia esito negativo, il SUAP dichiara l'istanza irricevibile dandone immediata comunicazione all'interessato; in caso contrario trasmette la pratica SUAP alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento unico, comprese la Soprintendenza e l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Ricevuta la documentazione completa e ricevibile, l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica elabora e trasmette al SUAP e alla Soprintendenza la relazione tecnica illustrativa prevista dal comma 7 dell'articolo 146 entro 20 giorni dalla ricezione della pratica SUAP. Tale termine si intende interrotto qualora a seguito di una più approfondita analisi si ritenga necessario acquisire integrazioni documentali necessarie per la redazione di tale relazione; in tal caso l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica comunica al SUAP la richiesta di integrazioni che determina l'interruzione dei termini. Ricevuta la relazione tecnico illustrativa, il SUAP procede alla convocazione della Conferenza di Servizi che si svolgerà secondo quanto previsto all'art. 14 ter della L 241/1990; il SUAP procede altresì alla convocazione della Conferenza qualora entro i 20 giorni di cui sopra non sia arrivata la relazione tecnico illustrativa né una richiesta di integrazioni. Alla Conferenza sono invitati a partecipare sia la Soprintendenza che l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Sono fatte salve le procedure maggiormente

semplificate concordate in maniera formale tra l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e la Soprintendenza;

- il riconoscimento ai sensi dei Regolamenti (CE) 853/2004 (Stabilimenti che trattano prodotti di origine animale), 183/2005 (Imprese del settore mangimi), 1069/2009 (Stabilimenti che trattano sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano), nonché i provvedimenti di modifica del riconoscimento già assegnato che presuppongono valutazioni di tipo igienico-sanitario. I suddetti procedimenti si svolgono in Conferenza di Servizi alla quale partecipano l'Assessorato regionale della Sanità – Servizio Prevenzione e la ASL, che provvede a effettuare la verifica in loco dei requisiti, obbligatoriamente prevista dalle norme comunitarie, prima della seduta della Conferenza. Al termine dei lavori della Conferenza, il SUAP trasmette il verbale conclusivo all'Assessorato della Sanità, ai fini dell'assegnazione del numero di riconoscimento comunitario (approval number) e dell'aggiornamento degli elenchi degli stabilimenti riconosciuti. L'Assessorato della Sanità provvede all'emissione della Determinazione di riconoscimento che viene trasmessa entro 7 giorni al SUAP il quale emette il provvedimento unico finale, allegando anche tale Determinazione, e notifica tale provvedimento all'imprenditore e a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;

- le autorizzazioni di cui al DLgs 193/2006 (Commercio all'ingrosso e vendita diretta di farmaci veterinari) e di cui alla L 30/91 e al relativo decreto attuativo DM 405/2000 (Riproduzione animale). I suddetti procedimenti si svolgono in Conferenza di Servizi alla quale partecipano l'Assessorato regionale della Sanità – Servizio Prevenzione e la ASL, che provvede a effettuare la verifica in loco dei requisiti, obbligatoriamente prevista dalle norme comunitarie, prima della seduta della Conferenza;

- le pubblicazioni all'albo pretorio telematico o al BURAS previste dalle norme di settore prima dell'emissione del provvedimento unico e ogni tipo di pubblicità legale ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DPR 380/2001;

- la classificazione delle strutture ricettive, ai sensi delle LR 22/84 e 27/98; in tali casi, la classificazione è autocertificata provvisoriamente dal tecnico abilitato e consente l'immediato avvio dell'attività, mentre il provvedimento definitivo è rilasciato, anche successivamente all'apertura, secondo il procedimento descritto dalle norme di settore;

- l'apertura, la variazione del settore merceologico, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie delle grandi strutture di vendita; tali istanze vengono presentate al SUAP, il quale provvede a convocare la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 4, commi 5 e seguenti della LR 5/2006 nei tempi e nei modi previsti dallo stesso articolo. In caso di esito positivo dei lavori della Conferenza, il SUAP provvede a convocare un'ulteriore Conferenza di Servizi ai sensi della LR 3/2008 per l'acquisizione dei restanti atti abilitativi;

- l'autorizzazione a trasformare i boschi in altre qualità di coltura ed i terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione, nelle aree soggette a vincolo idrogeologico di cui all'art. 7 del RD 3267/1923 e all'art. 21 del RD 1126/1926. In tal caso, la convocazione della Conferenza di Servizi avviene entro 7 giorni dal termine del periodo di pubblicazione del progetto all'albo pretorio. Il Corpo Forestale si pronuncia in sede di Conferenza. La pubblicazione del provvedimento finale integra la pubblicazione dell'autorizzazione prevista dall'art. 21 del RD 1126/1926;

- l'acquisizione di pareri di organismi collegiali quali la Commissione comunale o provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, la Commissione sulle materie esplodenti ed altri che si esprimono discrezionalmente su una delle materie di cui all'art. 1, comma 24 della LR 3/2008, escluse le commissioni di collaudo. In tali casi, i pareri delle commissioni devono comunque essere acquisiti prima dell'emissione del provvedimento unico finale da parte del SUAP;

- gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di cui agli artt. 4 e 5 delle Linee Guida approvate con Deliberazione G.R. 27/16 del 1.06.2011 "Linee guida attuative del decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10.9.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", e modifica della Delib.G.R. n. 25/40 dell'1.7.2010": tali impianti rientrano nell'ambito di competenza del SUAP; in particolare, per impianti soggetti a PAS ai sensi degli articoli sopra richiamati, il titolo abilitativo acquisisce efficacia decorsi 20 giorni dalla presentazione della DUAAP, mentre per gli interventi considerati attività in edilizia libera va presentata una pratica SUAP in immediato avvio;"

- le autorizzazioni per la realizzazione di linee elettriche ai sensi della LR 43/1989. Nei casi in cui è necessaria la pubblicazione sull'albo pretorio o sul BURAS ai sensi dell'art. 1 della citata norma, i termini di cui all'art. 1, comma 25 della LR 3/2008 decorrono dal termine del periodo concesso per la presentazione di osservazioni ed opposizioni ai sensi dell'art. 1, comma 2 della LR 43/1989;

- in tutti i casi in cui il procedimento amministrativo impone la necessità di emanare un bando ad evidenza pubblica, è fatta comunque salva tale procedura. Gli assegnatari provvedono, a seguito della comunicazione di aggiudicazione, laddove quest'ultima non sia di per sé sufficiente a consentire l'avvio dell'attività produttiva, ad inoltrare la DUAAP secondo le modalità previste dalle presenti Direttive;

- le autocertificazioni tese all'ottenimento delle licenze fiscali di cui al Testo Unico Accise; tali autocertificazioni devono essere presentate al SUAP, che provvede a inoltrarle all'Agenzia delle Dogane competente per territorio; tuttavia, la licenza fiscale rilasciata dall'Agenzia delle Dogane deve sempre essere acquisita prima dell'avvio delle attività di cui al Testo Unico Accise;

- gli interventi ricadenti nelle aree perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI); tali interventi sono di competenza del SUAP ai sensi del comma 24 della LR 3/2008; nei casi in cui le Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

prevedono che la redazione dello Studio di Compatibilità (SdC) idraulica o geologica e geotecnica sia facoltativa, l'imprenditore può rivolgersi – direttamente o per il tramite del SUAP – all'Ufficio competente al fine di richiedere una valutazione sulla necessità dello SdC. Qualora lo SdC non sia richiesto, la pratica SUAP può essere presentata in immediato avvio qualora l'intervento non preveda altre fattispecie da Conferenza di Servizi, mentre in caso di SdC obbligatorio, l'acquisizione del parere favorevole sullo stesso va acquisito – sempre per il tramite del SUAP -preliminarmente alla presentazione della DUAAP per l'acquisizione di tutti i restanti titoli abilitativi sul relativo intervento, compresa l'eventuale autorizzazione ai sensi del RD 523/1904.

Fermo restando l'elenco di cui sopra, in presenza di peculiari disposizioni amministrative settoriali, le norme procedurali previste dalle presenti Direttive devono essere opportunamente adattate al fine di garantire il rispetto delle specificità previste dalla norma settoriale. Il raccordo tra il procedimento unico e le normative settoriali è demandato al Coordinamento regionale SUAP secondo le competenze di cui al successivo art. 21.

Art. 14 -Dichiarazione di agibilità

Il certificato di agibilità per tutti gli immobili funzionali all'esercizio di attività produttive è sempre sostituito da una dichiarazione resa:

- al termine dei lavori di costruzione o modifica di immobili, dal direttore dei lavori, ai sensi dell'art. 1, comma 27, della LR 3/2008; la dichiarazione deve essere presentata di regola entro il termine di quindici giorni dall'ultimazione dei lavori; è ammessa la possibilità di provvedere anche successivamente, salva l'applicabilità delle sanzioni all'uopo previste dal DPR 380/2001;
- per i locali nei quali gli ultimi lavori di costruzione o modifica siano terminati da oltre un anno, ovvero in caso di impossibilità sopravvenuta del direttore dei lavori, la dichiarazione può essere resa anche dal proprietario, dall'esercente o da altro soggetto avente causa ai sensi dell'art. 1, comma 26, della LR 3/2008.

La dichiarazione di agibilità si applica, in sostituzione del certificato e con le stesse modalità applicabili agli impianti produttivi, anche per gli immobili a destinazione residenziale realizzati da e per conto di imprese edili o immobiliari nell'ambito della propria attività.

Nella Regione Sardegna, per i casi sopra indicati non è prevista la facoltà di presentare un'istanza ai sensi dell'art. 25 del DPR 380/2001.

La dichiarazione di agibilità deve essere presentata al SUAP esclusivamente in formato digitale, secondo quanto previsto dai precedenti articoli per i procedimenti in immediato avvio. Alle dichiarazioni di agibilità si estendono anche le disposizioni relative al rilascio della ricevuta a seguito di verifica formale da parte del SUAP, nonché i termini per la richiesta di integrazioni documentali.

La dichiarazione dovrà comunque essere corredata da tutte le attestazioni e dalla documentazione prevista dal DPR 380/2001 per il rilascio del certificato di agibilità, e segnatamente:

- copia della dichiarazione presentata per l'iscrizione in catasto, comprensiva delle planimetrie catastali.

In alternativa, può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta dal tecnico incaricato, nella quale si attesta l'avvenuta iscrizione al catasto dell'immobile, conformemente al progetto approvato ed alla sua reale configurazione, recante gli estremi necessari per il reperimento d'ufficio dei documenti ai sensi del DPR 445/2000;

- dichiarazione, sottoscritta dal direttore dei lavori o dall'interessato (secondo il caso che ricorre), di conformità dell'opera rispetto al progetto presentato;
- dichiarazione, sottoscritta dal direttore dei lavori o dall'interessato (secondo il caso che ricorre), in ordine alla avvenuta prosciugatura dei muri e alla salubrità degli ambienti;
- dichiarazione dell'impresa installatrice che attesta la conformità degli impianti installati alle prescrizioni di cui agli articoli 113 e 127 del DPR 380/2001, nonché all'articolo 1 della L10/1991, ovvero certificato di collaudo degli stessi, ove previsto, ovvero ancora certificazione di conformità degli impianti prevista dagli articoli 111 e 126 del medesimo DPR 380/2001;
- certificato di collaudo statico;
- certificato del competente ufficio tecnico della regione, di cui all'articolo 62 del DPR 380/2001, attestante la conformità delle opere eseguite nelle zone sismiche;
- dichiarazione di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;
- dichiarazione di conformità alle norme in materia igienico-sanitaria e di prevenzione incendi.

La dichiarazione di agibilità è immediatamente efficace ed abilita all'utilizzo dell'immobile sin dalla data della sua presentazione presso il SUAP competente, sempreché essa sia ritenuta completa e coerente e venga rilasciata la ricevuta. Ricevuta la dichiarazione, il SUAP la trasmette entro 5 giorni per via telematica alle Amministrazioni ed agli uffici comunali competenti che – ai sensi dell'art. 10 comma 3 del DPR 160/2010 sono tenuti ad effettuare i controlli circa l'effettiva rispondenza dell'impianto alla normativa vigente entro i successivi 90 giorni.

In caso di esito negativo delle verifiche, l'ufficio tecnico comunale territorialmente competente provvederà, con atto espresso, a privare di efficacia la dichiarazione di agibilità, secondo le modalità previste dal successivo Art. 17.

Art. 15 – Collaudo

La procedura di collaudo di cui all'art. 1, comma 27, della LR 3/2008 ed all'art. 10, comma 1, lettera b) del DPR 160/2010 trova applicazione obbligatoriamente ogni qualvolta la normativa vigente subordina la messa in opera dell'impianto produttivo e l'esercizio dell'attività produttiva a collaudo e sostituisce le procedure all'uopo previste dalla norma settoriale, compresi i lavori di apposite commissioni previste da singole disposizioni normative e regolamentari.

Per gli impianti produttivi in cui è previsto un col-

laudo, la dichiarazione di agibilità di cui al precedente art. 14 non deve essere presentata, in quanto l'agibilità edilizia è parte integrante del collaudo stesso.

Le strutture e gli impianti sono collaudati da uno o più tecnici abilitati, la cui competenza professionale comprenda tutti gli aspetti oggetto del collaudo, che ne attestano la conformità al progetto presentato, l'agibilità e l'immediata operatività.

Prima o contestualmente alla trasmissione del certificato di collaudo, l'impresa deve inoltrare per il tramite del SUAP, secondo le procedure previste dalle norme settoriali, la documentazione utile per il rilascio degli atti finali (es: CPI o licenza fiscale), con tutti i documenti necessari per l'istruttoria dei diversi enti coinvolti.

In caso di esito positivo del collaudo l'impresa può iniziare l'attività produttiva dopo aver trasmesso al SUAP il certificato di collaudo. Il certificato di collaudo costituisce a tutti gli effetti di legge titolo provvisorio per l'esercizio dell'attività, fino al rilascio degli atti finali da parte degli uffici comunali e delle Amministrazioni pubbliche coinvolte.

Il certificato di collaudo -rilasciato sotto la piena responsabilità del collaudatore -riguarda tutti gli adempimenti previsti dalla legge e, in particolare, le strutture edilizie, gli impianti produttivi, le misure e gli apparati volti a salvaguardare la sanità, la sicurezza e la tutela ambientale, nonché la loro conformità alle norme sulla tutela dei lavoratori nei luoghi di lavoro ed alle prescrizioni indicate successivamente alla presentazione della DUAAP dalle Amministrazioni competenti.

Il SUAP riceve il verbale ed il certificato di collaudo, e lo trasmette entro 5 giorni per via telematica alle Amministrazioni ed agli uffici comunali competenti che – ai senso dell'art. 10 comma 3 del DPR 160/2010 sono tenuti ad effettuare i controlli circa l'effettiva rispondenza dell'impianto alla normativa vigente entro i successivi 90 giorni.

Art. 16 -Riunione tecnica

Ai sensi dell'art. 1, comma 22 della LR 3/2008 ed dell'art. 9 del DPR 160/2010, qualora occorrano chiarimenti circa il rispetto delle normative tecniche e la localizzazione dell'impianto, il SUAP, d'ufficio ovvero su richiesta dell'interessato, convoca una riunione, anche per via telematica, fra i soggetti interessati e le amministrazioni competenti.

La riunione è convocata ad iniziativa d'ufficio, in particolare, quando ricorrano le seguenti circostanze:

-ogni qualvolta emerga l'esigenza di ottenere chiarimenti da parte di più Enti Terzi, per cui si renda auspicabile un esame contestuale dei diversi aspetti;

-ogni qualvolta si ritenga che le modifiche progettuali richieste unilateralmente da un Ente Terzo possano influire sulla sfera di competenza di altri soggetti coinvolti nella stessa pratica SUAP;

-quando sia stata emessa una pluralità di provvedimenti prescrittivi e/o interdittivi, ovvero siano state avviate le relative procedure di emissione da parte degli uffici competenti, se si ritiene che attraverso lo strumento della riunione possa essere scongiurato l'esito sfavorevole del procedimento unico.

Di tale riunione è redatto apposito verbale ai sensi dell'art. 11 della L 241/1990. La convocazione della riunione non comporta l'interruzione dell'attività avviata.

Art. 17 -Verifiche e adempimenti conseguenti ai procedimenti in immediato avvio, agibilità e collaudo

Le Amministrazioni competenti devono eseguire le verifiche sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni rese dall'interessato e dai suoi tecnici di fiducia e, eventualmente, adottare i provvedimenti di cui all'art. 1, comma 28, della LR 3/2008.

Nel caso di accertata carenza di conformità rispetto alle norme di legge, gli uffici comunali e le Amministrazioni pubbliche cui compete la verifica delle dichiarazioni autocertificative sono tenuti a procedere autonomamente all'emissione dei provvedimenti interdittivi o prescrittivi che ritengono necessari in applicazione delle vigenti disposizioni di legge, trasmettendo in via telematica al SUAP ogni atto inerente il procedimento stesso; il SUAP inoltra tali atti a tutti gli Enti Terzi coinvolti nel procedimento.

In caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti richiesti, l'Amministrazione competente:

-qualora sia possibile conformare alla normativa vigente l'attività oggetto della DUAAP, emette un provvedimento prescrittivo affinché l'interessato provveda alle modifiche necessarie o ad acquisire i requisiti mancanti entro un termine fissato dall'Amministrazione;

-qualora non sia possibile conformare alla normativa vigente l'attività oggetto della DUAAP, ovvero sia decorso infruttuosamente il termine all'uopo fissato, adotta motivati provvedimenti interdittivi, contenenti il divieto di prosecuzione dell'attività e l'ordine di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa.

I provvedimenti prescrittivi e interdittivi per le DUAAP ricadenti nell'ambito di applicazione della SCIA di cui all'art. 19 della L 241/1990 devono essere emessi entro 60 giorni dalla ricezione della DUAAP. E' fatto comunque salvo il potere dell'Amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela.

In tali casi, decorso il termine di 60 giorni dalla presentazione della DUAAP, all'Amministrazione è consentito emettere provvedimenti interdittivi solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante l'emissione di un provvedimento prescrittivo volto alla conformazione dell'attività alla normativa vigente.

In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti necessari.

Il provvedimento prescrittivo si pone all'interno del procedimento SUAP e viene emanato quando, pur non essendovi una vera e propria difformità del progetto dalle norme vigenti, vi sia comunque la necessità di effettuare piccoli adeguamenti e modifiche all'intervento presentato. Il provvedimento prescrittivo pone condi-

zioni o dà indicazioni all'impresa perché l'intervento sia pienamente conforme alla norma tutelata dall'Ente che emana il provvedimento. Il SUAP inoltra il provvedimento prescrittivo a tutti gli Enti Terzi coinvolti nel procedimento unico al fine di verificare la conformità delle modifiche richieste rispetto alle legislazioni settoriali vigenti.

Il provvedimento interdittivo è un atto mediante il quale l'Amministrazione vieta l'avvio o la prosecuzione dell'intervento in quanto riscontra la difformità rispetto ad una norma sulla quale l'Ente che emana il provvedimento esercita i controlli di competenza. Si emette un provvedimento interdittivo quando la situazione non è sanabile con integrazioni o modifiche non sostanziali. Come tale, il provvedimento interdittivo deve essere inteso come atto finale di un procedimento autonomo, avviato su iniziativa d'ufficio a seguito delle verifiche sulla DUAAP, ma svincolato dal procedimento SUAP. La competenza all'emanazione dell'atto non è del SUAP, ma dell'Ente o dell'ufficio competente ad intervenire sulla specifica materia; può essere emesso in qualsiasi momento e deve essere comunicato al SUAP e all'interessato.

Qualora all'interno di un procedimento unico un Ente Terzo emetta un atto interdittivo, il SUAP inoltra lo stesso a tutti gli Enti Terzi coinvolti nel procedimento unico, affinchè gli stessi possano valutare se il venir meno di un titolo abilitativo facente parte del procedimento unico possa dar luogo ad altri atti interdittivi di competenza di altri Enti Terzi. Il SUAP svolge un ruolo di coordinamento tra gli Enti, i quali restano i soli titolari del potere interdittivo; a tal fine il SUAP può anche avvalersi dell'istituto della riunione tecnica di cui al precedente art. 16. Qualora l'atto interdittivo o la pluralità di atti interdittivi emessi dagli Enti Terzi portino all'impossibilità di realizzare l'intervento o di proseguire l'attività come dichiarato nella DUAAP, il SUAP – in accordo con gli Enti Terzi coinvolti nel procedimento unico – dichiara l'inefficacia totale o parziale del titolo abilitativo.

Gli uffici comunali e le Amministrazioni pubbliche che sono chiamati, dalla norma settoriale, ad esercitare un ruolo tecnico consultivo propedeutico alla formazione di un titolo abilitativo di competenza di un altro soggetto, non possono emettere direttamente atti interdittivi, mentre hanno facoltà di emettere provvedimenti prescrittivi al fine di imporre le condizioni per la piena tutela dell'interesse pubblico di propria competenza.

Qualora gli stessi rilevassero difformità non sanabili mediante l'imposizione di una prescrizione, hanno il dovere di segnalare all'ufficio titolare del potere autorizzatorio e al SUAP, in maniera chiara ed univoca, la difformità rilevata, nonché le eventuali condizioni per il suo superamento, ovvero la necessità di una globale riformulazione del progetto. L'ufficio titolare del potere autorizzatorio sarà quindi tenuto ad emettere l'atto interdittivo, in conseguenza della difformità segnalata dall'organo tecnico consultivo.

Sia in caso di procedimento in immediato avvio che in caso di procedimento in Conferenza di Servizi gli esiti delle verifiche effettuate dagli uffici comunali e dalle Amministrazioni pubbliche -sia antecedentemente che successivamente alla formazione del titolo abilitativo -devono essere trasmessi al SUAP, salvo che la verifica abbia esito pienamente positivo e l'ufficio competente non abbia alcuna precisazione o prescrizione da formulare.

In caso di accertata difformità per ragioni diverse da quelle indicate dall'art. 1, comma 28, della LR 3/2008, si procede previa comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L 241/90, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione di opportune osservazioni e memorie.

In tutti i casi in cui gli uffici comunali o le Amministrazioni pubbliche competenti alla verifica abbiano dei dubbi interpretativi sulle dichiarazioni dovuti a motivazioni comunque non riconducibili in maniera oggettiva a norme espresse ed univocamente interpretabili, possono convocare l'interessato secondo le disposizioni in materia di partecipazione al procedimento amministrativo.

Fatti salvi i casi di errore od omissione materiale suscettibili di correzione o di integrazione o di errori dovuti ad una diversa applicazione di norme non univocamente interpretabili, quando sia accertata la falsità delle dichiarazioni autocertificative presentate nel corso del procedimento unico, gli atti sono trasmessi alla Procura della Repubblica, nonché all'ordine professionale cui eventualmente appartenga il soggetto che le ha sottoscritte. In ogni caso, la falsità delle dichiarazioni deve essere espressamente attestata dall'ufficio comunale o dall'Amministrazione pubblica che ne rilevi la sussistenza. Ad esso spetterà effettuare la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica, dandone contestuale notizia al SUAP.

A seguito della segnalazione alla Procura, il SUAP trasmette immediatamente la notizia agli Enti Terzi. In caso di intervento edilizio,l'ufficio competente in materia edilizia, fermi restando gli obblighi e le sanzioni di legge, ordina la riduzione in pristino a spese dell'impresa qualora i lavori siano stati avviati o realizzati.

Il decorso del termine dei 60 giorni dalla comunicazione della conclusione dei lavori di cui all'art. 1, comma 29, della LR 3/2008 non fa venir meno la possibilità di intervento, in caso di accertata carenza dei requisiti di legge e/o di dichiarazioni non veritiere da parte dell'interessato o del tecnico incaricato.

Art. 18 -Progetti non conformi allo strumento urbanistico

Le disposizioni di cui all'art. 1 commi 16-32 della LR 3/2008 non si applicano ai progetti di impianti produttivi contrastanti con le prescrizioni dello strumento urbanistico.

Per le varianti agli strumenti urbanistici si applicano le procedure ordinarie previste dall'articolo 20 della LR 45/1989 e ss.mm.ii..

Art. 19 -Pareri preliminari

E' facoltà degli interessati chiedere tramite il SUAP agli uffici comunali e alle Amministrazioni pubbliche competenti per materia di pronunciarsi entro 30 giorni

sulla conformità rispetto alle norme vigenti dei progetti preliminari senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento.

Il SUAP provvede a richiedere tali pareri direttamente o mediante la convocazione di una Conferenza di Servizi preliminare ai sensi dell'art. 14 bis della L 241/1990.

Art. 20 – Spese, diritti e oneri concessori

Il procedimento unico non esclude il pagamento delle spese e dei diritti dovuti dall'impresa al SUAP e agli Enti Terzi per la richiesta di autorizzazioni, nulla-osta o pareri comunque denominati, sostituiti dalla dichiarazione autocertificativa.

Gli oneri istruttori devono essere predeterminati, pubblici e tali da non vessare in maniera eccessiva l'impresa anche in relazione all'entità dell'intervento.

Nelle more dell'attivazione del sistema di pagamento di cui all'art 3 lettera d del DPR 160/2010 l'impresa interessata è tenuta a procedere al pagamento secondo le modalità ordinarie delle spese e dei diritti previsti dalle disposizioni vigenti, e ad allegare copia delle ricevute dei pagamenti stessi.

Quando prevista, l'imposta di bollo è assolta in modalità virtuale, o con le modalità che verranno indicate dai Ministeri competenti.

In caso di interventi edilizi, unitamente alla DUAAP e a pena di irricevibilità della pratica SUAP, l'interessato dovrà presentare il calcolo degli oneri concessori previsti dalle vigenti norme, secondo la parametrazione in vigore nel Comune di riferimento, redatto dal tecnico progettista.

Per i soli casi di DUAAP in immediato avvio, va allegata la ricevuta del versamento degli oneri stessi, mentre per i procedimenti in Conferenza di Servizi, il pagamento degli oneri concessori può avvenire all'esito dei lavori della Conferenza, ma comunque prima dell'emissione del provvedimento finale.

Se il Comune ammette il pagamento rateale, dovrà essere allegata copia del versamento della prima rata, con un prospetto analitico della rateizzazione stessa, secondo gli schemi e le modalità previste dal regolamento edilizio, sottoscritto dal tecnico progettista e dall'interessato.

Art. 21 – Ufficio regionale SUAP

Nelle more della costituzione dell'Ufficio regionale SUAP, di cui all'art.1, comma 18, della LR 3/2008, il Servizio Affari Generali e Promozione dello Sviluppo Industriale dell'Assessorato Industria svolge il ruolo di Coordinamento Regionale SUAP.

Il Coordinamento Regionale SUAP è competente:

- a fornire assistenza ai SUAP e alle imprese in merito alla corretta applicazione del procedimento unico anche in raccordo con le normative di settore di concerto con gli Enti competenti;
- ad emanare, qualora necessario, circolari esplicative in merito alla corretta applicazione del procedimento unico anche in raccordo con le normative di settore di concerto con gli Enti competenti;
- a individuare ulteriori fattispecie rispetto a quelle individuate dall'art. 4 riconducibili a leggi speciali, nonché a garantire il raccordo tra il procedimento unico e le normative settoriali;
- ad aggiornare e modificare la modulistica regionale e a definire le specifiche tecniche e informatiche inerenti le pratiche e il procedimento unico;
- a gestire il portale tematico regionale per le imprese, ad assicurare la fornitura del servizio web di gestione telematico della pratica, l'assistenza tecnica per l'utilizzo dello stesso e la formazione tecnologica agli operatori delle Pubbliche Amministrazioni;
- a redigere e gestire accordi in merito al procedimento unico con le Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di Categoria ed Ordini professionali.

Nelle more della costituzione dell'Ufficio regionale SUAP, gli adempimenti di cui all'art. 1 comma 18 punti a) e b) della LR 3/2008 verranno svolti direttamente dai singoli Assessorati regionali competenti per materia.

Art. 22 – Disposizioni finali e transitorie

Le pratiche presentate prima dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 160/2010 continuano a essere gestite secondo le modalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 11.4.2008, anche in caso di integrazioni o sostituzioni documentali. Eventuali varianti alle stesse, o pratiche successive comunque riguardanti la medesima attività o impianto produttivo, devono essere presentate secondo le modalità previste dalle presenti Direttive.

Le presenti Direttive sostituiscono integralmente la Circolare allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 22/1 del 11.4.2008, che viene contestualmente abrogata.

PARTE SECONDA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E DELLA VIGILANZA EDILIZIA

AVVISO

Riassegnazione della somma di euro 54.354,84.

Si rende noto che il Direttore Generale della Pianificazione Paesaggistica e Urbanistica con determinazione ni 3666/DG del 11 agosto 2011, in favore della COMPUCART, per la fornitura di stampa e copia su supporto informatico delle tavole cartografiche del PPR, ha provveduto alla riassegnazione della somma di euro 54.357,84, andata in perenzione, mediante variazione compensativa:

In diminuzione
UPB S08.01004 - cap. Sc 08.0045
In aumento
UPB S04.09.005 - cap. Sc 04.2467

Melis

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E DELLA VIGILANZA EDILIZIA

AVVISO

Riassegnazione della somma di euro 22.876,49.

Si rende noto che il Direttore Generale della Pianificazione Paesaggistica e Urbanistica con determinazione n. 2126/DG del 10 maggio 2011, in favore dell'ing. Mattia Crespi Direttore dei Lavori per la "Fornitura di ortofotocarte georeferenziate ed ortorettificate di una porzione del territorio della Sardegna meridionale, in scala 1:2.000", ha provveduto alla riassegnazione della somma di euro 22.876,49, andata in perenzione, mediante variazione compensativa:

In diminuzione
UPB S08.01004 - cap. SC08.0045
In aumento
UPB S04.09.005 - cap. SC04.2467

Melis

PUBBLICAZIONE A CURA DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI **PREZZO € 1,03**

Associazione Temporanea d'Imprese
Tas srl - Editoria e stampa srl - Composita sas
(Sassari)